



Istituto Nazionale di Statistica

Novembre 2005

LE STATISTICHE DEL COMMERCIO ESTERO DELL'ISTAT

RILEVAZIONE EXTRASTAT

Autore: *Ersilia Di Pietro* - Responsabile dell'Unità Operativa “ Tecniche d'indagine e documentazione della rilevazione sui flussi commerciali con l'estero” del Servizio Statistiche del commercio estero.

RILEVAZIONE EXTRASTAT

INDICE

| | |
|---|-----------|
| Introduzione | 2 |
| PARTE PRIMA: Metadati | 3 |
| PARTE SECONDA : Le rilevazioni Extrastat - Note metodologiche | 11 |
| 1. INFORMAZIONI STORICHE | 11 |
| 2. BASI LEGALI | 12 |
| 2.1. Regolamenti comunitari | 12 |
| 2.2. Altre leggi comunitarie | 13 |
| 2.3. Raccomandazioni e disposizioni internazionali | 13 |
| 2.4. Legislazione nazionale | 13 |
| 2.5. Principali caratteristiche della normativa relativa all'indagine Extrastat | 14 |
| 2.5.1. Dichiarazioni doganali degli operatori economici | 14 |
| 2.5.2. Partita IVA | 14 |
| 2.5.3. Archivio delle Imprese | 15 |
| 3. METODI | 16 |
| 3.1. Finalità e oggetto della rilevazione | 16 |
| 3.1.1. Commercio generale e commercio speciale | 16 |
| 3.1.2. Definizioni di merci e merci comunitarie | 16 |
| <i>(ART. 2, b) e c) del Regolamento del Consiglio N. 1172/95)</i> | |
| 3.1.3. Definizione di importazioni ed esportazioni nel Commercio Extra-comunitario | 17 |
| <i>(ART. 6.1 a) e 6.1 b) del Regolamento del Consiglio N. 1172/95)</i> | |
| 3.2. Statistiche territoriali | 18 |
| <i>(ART. 3 del Regolamento del Consiglio N. 1172/95)</i> | |
| 3.3. Periodo di riferimento | 18 |
| <i>(ART. 4 del Regolamento della Commissione N. (EC) N. 1917/2000)</i> | |
| 3.4. Informazioni statistiche da rilevare | 18 |
| <i>(ART. 10.1. del Regolamento del Consiglio N. 1172/95)</i> | |
| 3.4.1. Informazioni obbligatorie | 18 |
| <i>(ART. 10.1 del Regolamento del Consiglio N. 1172/95)</i> | |
| 3.4.2. Informazioni facoltative | 22 |
| <i>(ART. 10.2, 3 del Regolamento del Consiglio N. 1172/95)</i> | |
| 3.5. La definizione delle soglie nel commercio Extrastat | 23 |
| 3.5.1. Dichiarazioni relative ai flussi sopra la soglia | 23 |
| 3.5.2. Dichiarazioni relative ai flussi sotto la soglia: "groupage" | 24 |
| 3.6. Riservatezza, confidenzialità | 24 |
| <i>(ARTT. 13 e 22 del Regolamento del Consiglio N. 1172/95)</i> | |
| 3.6.1. Riservatezza passiva | 25 |
| 3.6.2. Riservatezza attiva | 25 |
| 3.6.3. Riservatezza sul prodotto | 25 |
| 3.6.4. Riservatezza sul Paese partner | 25 |
| 3.7. Copertura | 26 |
| <i>(ART. 4 del Regolamento del Consiglio N. 1172/95)</i> | |
| 3.8. Merci escluse | 26 |
| <i>(ART. 2 Regolamento della Commissione (EC) N. 1917/2000).</i> | |
| 3.9. Movimenti particolari | 27 |
| <i>(ART. 15 Regolamento della Commissione (EC) N. 1917/2000)</i> | |

| | |
|--|-----------|
| 3.10. Nomenclatura e classificazioni | 33 |
| <i>(ART. 8 del Regolamento del Consiglio N. 1172/95)</i> | |
| 3.10.1. Classificazione dei prodotti | 34 |
| 3.10.1.1. Nomenclatura combinata | 34 |
| 3.10.1.2. TARIC | 36 |
| 3.10.1.3. SITC (Classificazione internazionale standardizzata) | 37 |
| 3.10.1.4. Altre classificazioni di prodotti | 37 |
| 3.10.1.5. Classificazione per attività economica | 37 |
| 3.10.1.6. Classificazione PRODCOM | 38 |
| 3.10.2. Denominazione e classificazione dei Paesi e territori | 38 |
| 3.11. Asimmetrie | 38 |
| 3.11.1. Asimmetrie e statistiche “specchio” | 38 |
| 3.11.2. Differenze statistiche Extra-UE | 39 |
| 3.11.3. Analisi delle cause nelle differenze statistiche Extra-UE | 39 |
| 3.12. Qualità dei dati: misurazione | 41 |
| 3.12.1. Esigenze degli utilizzatori | 41 |
| 3.12.2. Qualità dei processi e Reporting | 41 |
| 3.12.3. Contenuti dei reporting sulla qualità | 41 |
| 3.12.4. Indicatori di qualità di breve periodo | 44 |
| 3.12.5. Conclusioni | 44 |
| 3.13. Indici dei valori medi unitari e dei volumi espressi | 45 |
| 3.13.1. Le innovazioni introdotte nel sistema dei numeri indice (Base 2000=100) | 45 |
| 3.13.2. Le classificazioni e la ricostruzione delle serie storiche | 47 |
| 3.13.3. Pubblicazione degli indici del commercio estero | 47 |
| 3.14. Differenze metodologiche tra dati nazionali e dati internazionali | 47 |
| 3.14.1. Differenze tra dati nazionali e dati comunitari | 47 |
| 3.14.2. Differenze tra dati comunitari e altre fonti internazionali | 48 |
| 3.14.3. Differenze tra dati statistici sul commercio estero (FTS) e dati della Bilancia dei pagamenti (BOP) | 49 |
| 3.14.3.1. Metodologie | 49 |
| 3.14.3.2. Valutazione CIF/FOB delle merci | 51 |
| 3.14.3.3. Aggiustamenti per le differenze metodologiche tra BOP and FTS | 52 |
| 4. RACCOLTA DEI DATI | 53 |
| 4.1. Fonti informative - Le Dogane | 53 |
| 4.2. I registri doganali | 53 |
| 4.3. Archivio delle Imprese | 54 |
| 4.4. La Bolletta doganale o Documento Amministrativo Unico (D.A.U.) | 54 |
| 4.5. Casi particolari di compilazione di Bollette doganali | 55 |
| 4.6. Raccolta dei dati e Documento Amministrativo Unico | 55 |
| <i>(Regolamento della Commissione (CE) N. 2286/2003) e</i> | |
| <i>(Regolamento del Consiglio (CE) N. 2913/92)</i> | |
| 4.6.1 Il Nuovo Sistema Informativo Doganale (AIDA) | 56 |
| 4.6.2. Procedura semplificata | 56 |
| 4.6.2.1. Aspetti doganali | 57 |
| 4.6.2.2. Aspetti statistici | 57 |
| 4.6.3. Spedizioni “groupage” | 58 |
| 4.7. Calendario per la trasmissione dei dati all’Eurostat | 58 |
| <i>(Regolamento del Consiglio N° 1172/95) e</i> | |
| <i>(ART. 32 del Regolamento della Commissione (EC) N. 1917/2000)</i> | |

| | |
|--|-----------|
| 5. ELABORAZIONE E ANALISI DEI DATI | 59 |
| 5.1. Basi informative utilizzate per il processo di produzione | 59 |
| 5.2. Sintesi generale degli stati di lavorazione dei dati: trattamento e revisione | 59 |
| 5.3. Analisi del processo di produzione delle statistiche Extrastat | 62 |
| 5.3.1. Processo di acquisizione e trattamento dei dati | 63 |
| 5.3.2. Trasformazione dei dati | 63 |
| 5.3.3. Analisi correzione e validazione dei dati | 64 |
| 5.3.4. Caricamento dei dati | 65 |
| 5.3.5. Correzione interattiva | 66 |
| 5.3.6. Correzioni e revisioni particolari | 67 |
| | |
| 6. DIFFUSIONE | 68 |
| 6.1. Il comunicato stampa | 68 |
| 6.2. La diffusione dei dati delle statistiche del commercio estero | 68 |
| 6.3. La Banca Dati delle statistiche del commercio estero | 69 |
| 6.3.1. Contenuto informativo e struttura statistica della banca dati | 70 |
| 6.3.2. Progettazione informatica della banca dati | 70 |
| 6.3.3. I metadati del sistema COEWEB | 71 |
| 6.3.4. Flessibilità di accesso all'informazione statistica | 71 |
| 6.3.5. Rispetto dei principi di riservatezza nella diffusione delle statistiche del commercio con l'estero | 72 |
| 6.3.6. Report sul monitoraggio degli accessi alla banca dati on-line COEWEB | 72 |
| 6.4. Trattamento dei dati personali nella diffusione dei dati delle statistiche del commercio estero | 72 |
| 6.5. Implementazione del sistema SDOSIS | 73 |
| 6.6. Implementazione del sistema SIDI | 73 |
| 6.7. Implementazione del sistema ARMIDA | 73 |
| | |
| <i>Bibliografia</i> | 74 |
| | |
| Appendice A – Intrastat (I) ed Extrastat (E) Processo di lavorazione dei dati | 76 |
| | |
| Appendice B – Intrastat (I) ed Extrastat (E) La diffusione dei dati | 84 |
| | |
| Appendice C – Trattamento delle spedizioni “groupage” | 90 |

Introduzione ¹

Il Servizio del Commercio con l'estero (COE) svolge due indagini mensili totalitarie sugli scambi commerciali tra l'Italia e i paesi dell'Unione Europea (Intrastat) e l'Italia e i paesi terzi (Extrastat).

Le rilevazioni sull'interscambio commerciale con l'estero hanno per oggetto il valore e la quantità delle merci scambiate dall'Italia con gli altri paesi e sono effettuate con diverse modalità a seconda che i soggetti che forniscono le informazioni siano operatori economici che attuano transazioni commerciali con i paesi UE o i paesi extra-UE.

L'attività del Servizio, caratterizzata da una complessa e collaudata organizzazione, tratta mensilmente una grossa mole di dati statistici che costituiscono un elemento fondamentale per l'informazione sulla congiuntura economica del Paese e sulle prospettive commerciali future, nonché una base d'informazioni per le analisi temporali del fenomeno.

L'attività del Servizio riguarda, dunque, la definizione delle metodologie di rilevazione, la raccolta e il trattamento dei dati elementari, l'elaborazione e la diffusione degli indicatori a mezzo di banca dati, supporti magnetici, elaborati e pubblicazioni periodiche

Le indagini sul commercio con l'estero sono sottoposte a vincoli di carattere giuridico e organizzativo che ne determinano e condizionano l'operatività, non essendo dettati esclusivamente da criteri statistici. La raccolta dei dati viene eseguita dall'Agenzia delle Dogane che li trasmette all'Istat.

I processi innovativi sulle indagini e il sistema di raccolta dei dati sono continui per diversi motivi quali le trasformazioni geopolitiche dei mercati internazionali, i cambiamenti delle situazioni di mercato degli scambi internazionali e le innovazioni tecnologiche.

Grazie alla continua integrazione fra gli organismi nazionali e internazionali che si occupano degli scambi commerciali con l'estero e ai cambiamenti introdotti nel trattamento dei dati, le informazioni statistiche hanno presentato negli ultimi tempi un miglioramento qualitativo in termini di tempestività e standardizzazione delle informazioni.

Le statistiche sul commercio con l'estero costituiscono un'importante fonte di dati per gli operatori dei settori pubblico e privato a livello nazionale ed internazionale. A livello europeo, ad esempio, sono utilizzati per negoziazioni multilaterali e bilaterali tra strutture che fanno comuni politiche commerciali, per definire e implementare politiche anti-dumping, per valutare i progressi dei singoli mercati e per molte altre politiche. Sono una fonte essenziale per la compilazione delle statistiche sulla bilancia dei pagamenti e sulla contabilità nazionale

Il presente lavoro consiste in una raccolta organica d'informazioni sulle indagini relative scambi commerciali con l'estero, delle quali evidenzia anche i punti di forza e di debolezza e gli intenti per eventuali sviluppi futuri.

I suoi contenuti sono il risultato di studio e analisi dei processi documentati e dell'apporto di conoscenza ed esperienza che i responsabili delle indagini e i loro collaboratori hanno messo a disposizione dell'autore.

La presente documentazione si riferisce alla rilevazione Extrastat e fornisce informazioni giuridiche, operative e metodologiche con riferimento alle caratteristiche nazionali ed europee, specificandone le eventuali differenze.

Si articola in due parti:

la prima riporta le informazioni sui metadati;

la seconda analizza la struttura metodologica e operativa.

¹ Il presente lavoro è stato svolto grazie alla preziosa collaborazione del Sig. Pasquale Mazza che ha messo a disposizione i documenti di lavoro e ha contribuito con la sua competenza ed esperienza a fornire informazioni dettagliate sugli aspetti metodologici e sui processi di lavorazione dell'Indagine Extrastat .

PARTE PRIMA: Metadati

| Copertura, periodicità e tempestività | |
|--|---|
| Copertura (dati caratteristici) | <p>Descrizione generale:</p> <p>La rilevazione del commercio con l'estero Extrastat riguarda gli scambi commerciali di prodotti dei Paesi Membri dell'Unione Europea (EU) con il Resto del Mondo. secondo un sistema di regole previste dal <u>Regolamento del Consiglio N. 1172/95</u>, che nella sua emanazione subordina tutto quanto enunciato nei suoi articoli alla regolamentazione doganale del Paese membro</p> <p>“Prodotti”: rappresentano tutto ciò che ha la proprietà di poter essere materialmente trasferito inclusa la corrente elettrica. Sono esclusi i servizi.</p> <p>Con riferimento ai tipi di prodotto da includere o escludere dalla rilevazione vengono seguite le definizioni e i concetti dell'EU e dell'UN.</p> <p><u>Sono escluse le seguenti merci:</u></p> <ul style="list-style-type: none">- immesse in libera pratica dopo essere state vincolate al regime doganale del perfezionamento attivo o della trasformazione sotto controllo doganale;- mezzi di pagamento per aiuti, offerte legali e sicurezza, oro monetario, aiuti umanitari per aree colpite da calamità e disastri, prodotti destinati a diplomatici, consolati o altri similari, prodotti che non siano oggetto di transazione commerciale, prodotti impiegati nel quadro d'azioni comuni eccezionali ai fini della tutela delle persone o dell'ambiente, merci oggetto di traffici non commerciali tra persone fisiche residenti nelle zone frontaliere definite dagli Stati membri (traffico frontaliere); prodotti ottenuti da operatori agricoli su terreni situati all'esterno, ma in immediata vicinanza del territorio statistico nel quale ha sede la loro azienda. Scambi di natura temporanea, le merci importate o esportate ai fini della riparazione di mezzi di trasporto, di contenitori e d'attrezzature accessorie da trasporto, ma che non sono sottoposte ad un regime di perfezionamento, e le parti sostituite in occasione di tali riparazioni, merci per le forze armate nazionali, prodotti utilizzati come supporto per l'informazione, i veicoli vettori di veicoli spaziali. <p><u>La rilevazione del commercio Extrastat rileva il commercio speciale</u></p> <p><u>I dati raccolti e pubblicati sono riferiti ai flussi tra l'Italia e i Paesi non UE</u></p> <p>I dati sono raccolti con una <u>rilevazione totale</u></p> <p><u>I dati in valore sono diffusi in valuta in milioni di Euro:</u> La conversione in Euro del valore della merce è raccolta dallo stesso Ufficio doganale in base alla media dei tassi di cambio della settimana</p> <p><u>I dati in volume sono espressi in chilogrammi (o in unità di misura supplementari Eurostat)</u></p> <p>Le valutazioni monetarie dei flussi di merce sono definite in conformità con le disposizioni internazionali e si riferiscono alla dichiarazione del valore delle transazioni: <u>CIF per le importazioni e FOB per le esportazioni.</u></p> <p>Riguardano le operazioni d'importazione ed esportazione e la bilancia commerciale: sono disponibili dati correnti e dati destagionalizzati</p> |

Principali caratteristiche:

Nome

Importazioni ed esportazioni con i paesi extra UE.

Area e oggetto di interesse

La rilevazione statistica sul commercio con l'estero Extra-UE fornisce informazioni sul commercio di beni dell'Italia con i paesi non appartenenti all'Unione Europea

Normativa

Regolamento di base (CE) N. 1172/95 del Consiglio del 22/5/1995 e regolamento (CE) N. 840/96 della Commissione del 7/5/1996 che fissa le disposizioni per l'applicazione del regolamento di base.

Con successive modifiche apportate da:

Regolamento (CE) N. 1917/2000 riguardante la cessione delle "provviste di bordo" ad un unico Paese convenzionale con codice "952", analogamente a quanto definito per i paesi dell'UE (CE) N. 1901/2000, dove il codice convenzionale è "951"

Regolamento (CE) N. 1669 del 2001 che ha apportato variazione alle soglie di esclusione delle operazioni commerciali, calcolate per il nostro paese sia per le esportazioni che per le importazioni al di sotto delle soglie di 516 Euro per i prodotti agricoli Cap. 1-24 della NC8 e a 620 Euro per gli altri prodotti.

Le statistiche relative alle merci in transito o introdotte in deposito non sono regolate dalla legislazione comunitaria e pur essendo acquisite dall'Istat vengono escluse dalla lavorazione (Regimi non validi) .

Dal 1° gennaio 2005 è obbligatoria la trasmissione dei dati all'Eurostat entro 40 giorni

Dal 1° gennaio 2006, con il Regolamento (CE) N. 1949 della Commissione del 28 novembre 2005, viene introdotta una modifica al Regolamento (CE) N. 1917/2000 per quanto riguarda i movimenti particolari e l'esclusione degli scambi relativi alle operazioni di riparazione.

Altre modifiche sono in discussione e riguardano:

- l'armonizzazione della fornitura di specifici movimenti con quelli interessati al nuovo regolamento Intrastat;
- la modifica della lista relativa alla natura delle transazioni;

l'entrata in vigore delle nuove disposizioni al riguardo dipenderà dallo stato di avanzamento del sistema Extrastat degli Stati membri e potranno essere applicate negli anni successivi.

Lo scopo della rilevazione è lo studio del volume di commercio (importazioni ed esportazioni) nei paesi che non fanno parte dell'UE oppure nelle zone dell'UE soggette a particolari trattamenti fiscali e seguirne l'andamento nel corso del tempo.

Utenti e operatori

Autorità pubbliche, organizzazioni private e imprese, organi d'informazione e singoli cittadini.

I dati dettagliati per prodotto e paese vengono utilizzati dai settori del commercio e dell'industria per ricerche di mercato.

Dati quantitativi

Il numero delle informazioni che mensilmente vengono acquisite riguardano circa 1,5 milioni di Rks

Per ogni Rk l'Istat acquisisce le informazioni di interesse statistico contenute in circa la metà del totale dei campi del Rk stesso. Le altre informazioni, infatti, sono solo di interesse doganale

Fonte dei dati:Autorità responsabili per la raccolta dei dati

Sono le Dogane presso cui transitano le merci.

Istituzione responsabile delle statistiche sul commercio con i paesi extra-UE

L'Istat è responsabile delle statistiche prodotte sul Commercio estero.

Fonti informative

Dati delle bollette doganali compilate dagli operatori doganali presso la dogana attraverso la quale le merci transitano. I dati delle bollette doganali vengono registrati ed inviati on-line mensilmente al Centro Elaborazione Dati dell'Agenzia delle Dogane, Ministero delle Finanze, l'Istat, a sua volta, acquisisce i nastri dal CED e li elabora per scopi statistici.

Documento Amministrativo Unico (bollette doganali)

Il Documento Amministrativo Unico contiene informazioni su ogni bene materiale che attraversa i confini dell'Italia destinato o proveniente da paesi esterni all'Unione Europea oppure dalle zone dell'UE soggette a particolari trattamenti fiscali (EU da DAU). Esso contiene informazioni di carattere fiscale e statistico della merce scambiata: valore, quantità, provenienza, origine, destinazione, ecc

Questo documento che è la bolletta doganale può essere presentato in forma semplificata, concessione fornita alle aziende che effettuano notevoli movimenti di import-export oppure in forma normale.

Ogni bolletta doganale raccoglie i dati di una sola spedizione che può comportare anche merci diverse (intestazione e più unici).

Altre bollette doganali possono riguardare sempre un'unica spedizione ma riguardare imprese differenti, merci diverse e diversi paesi di destinazione o di origine (groupage).

Il DAU è un documento fiscale emesso e gestito dall'amministrazione doganale e la sua struttura risponde in primo luogo a criteri fiscali e poi a quelli statistici.

Regimi di scambio delle merci

Il commercio con l'estero Extrastat riguarda il cosiddetto commercio speciale di importazione e di esportazione.

Il commercio speciale di importazione può essere:

definitivo e quindi riguardare merci che possono circolare nello stato come le merci nazionali;

temporaneo per "perfezionamento attivo" e riguardare merci che transitano nel confine nazionale in modo transitorio per subire una lavorazione, una trasformazione, una riparazione o un utilizzo per la fabbricazione di altri prodotti e al termine di tale attività ritornano al paese da cui provenivano;

di reimportazione perché riguarda merci che sono state esportate temporaneamente per subire un "perfezionamento passivo all'estero".

Analogamente il commercio speciale di esportazione può essere definitivo, temporaneo per perfezionamento passivo e di riesportazione dopo il perfezionamento attivo.

Sistemi di classificazione:

Istat:

- classificazione dei prodotti: la nomenclatura combinata (NC8), Sistema armonizzato (SH6), Classificazione dei prodotti secondo le attività economiche (CPATECO), Principali gruppi economici (MIGS), Classificazione Standard del commercio internazionale (SITC) e Nomenclatura statistica per mezzi di trasporto (NST/R)
- classificazione dei paesi. la Geonomenclatura viene utilizzata per la classificazione riferita ai paesi e ai loro partner commerciali.
- altre informazioni: provincia di origine e destinazione, mezzo di trasporto, regime statistico e valuta straniera corrente

Eurostat

- classificazione dei prodotti: la diffusione dei dati disaggregati dei prodotti viene effettuata secondo il sistema di classificazione armonizzato dei prodotti (HS2, HS4 and HS6) e a livello ancora più dettagliato secondo la nomenclatura combinata (CN8). La diffusione dei dati aggregati dei prodotti viene effettuata secondo il sistema standardizzato internazionale di classificazione del commercio (SITC Rev. 3) e le categorie economiche (BEC).
- classificazione dei paesi. la Geonomenclatura viene utilizzata per la classificazione riferita ai Paesi e ai loro partner commerciali.

Elaborazione dei dati:

Dati dettagliati:

sono diffusi secondo la Nomenclatura Combinata (HS2, HS4, HS6 e CN8) per i seguenti indicatori:

- valore (in Euro),
- quantità in 100 kg,
- quantità e unità supplementari

Dati aggregati:

si riferiscono agli indicatori di breve e lungo periodo. Gli indicatori breve periodo sono pubblicati secondo la classificazione SITC e BEC per i seguenti indicatori:

- valori destagionalizzati e non (in milioni di Euro),
- indici di unità di valore,
- indici di quantità destagionalizzati e non,
- tassi di crescita del volume degli scambi e indici,
- ciclo-trend del volume degli scambi e del volume degli indici.

Gli indicatori di lungo periodo sono pubblicati secondo la classificazione SITC per i seguenti indicatori

- valore (in bilioni di Euro),
- parte del commercio degli Stati membri dell'UE e il resto del mondo,
- commercio di ciascun stato membro con gli altri partners dell'EU
- indici di volume.

| | |
|------------------------------------|--|
| | <p>Copertura geografica: <u>Istat</u> L'indagine Extrastat fa riferimento al territorio doganale, il territorio italiano dal punto di vista statistico include la zona franca di Livigno ed esclude S. Marino, Città del Vaticano e Campione d'Italia <u>Eurostat</u> A livello europeo il territorio è quello riferito ai Paesi membri dell'UE, attualmente 25</p> |
| Periodicità | Mensile |
| Calendario della diffusione | <p>Tempi di diffusione e trasmissione: <u>Istat:</u> I primi dati sono diffusi dall'Istat con il Comunicato Stampa dopo 20-25 giorni dal mese di riferimento dopo avere effettuato la revisione e la correzione dei dati relativi agli scambi con valori superiori ai 500.000 Euro. Successivamente, circa 15-20 giorni dopo il Comunicato stampa, effettuata la revisione e la correzione su tutti i dati registrati vengono trasmesse le informazioni all'Eurostat. Tali dati sono da ritenersi provvisori fino a quando non verranno diffusi i dati relativi all'intero anno entro il dicembre dell'anno successivo. Per tale revisione saranno utilizzate le informazioni pervenute all'Istat fino al 31 ottobre dell'anno successivo a quello cui si riferiscono i dati definitivi <u>Eurostat</u> I dati aggregati sono diffusi entro 40 giorni di calendario secondo le modalità previste dal regolamento e i dati disaggregati entro 42 giorni di calendario</p> <hr/> <p>Tempi di pubblicazione: <u>Istat:</u> I primi dati sono pubblicati in modo aggregato con il Comunicato Stampa e in modo disaggregato on line sul sito www.coeweb.istat.it dopo circa 45 giorni dal mese di riferimento <u>Eurostat:</u> I primi risultati (incluse le stime) della zona Euro e della bilancia commerciale EU sono pubblicati on line dopo circa 50 giorni dopo il mese di riferimento sul new release degli euro indicatori del commercio estero:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dati disaggregati: i dati disaggregati (aggiornati e revisionati) sono pubblicati sul Bollettino mensile. - Dati aggregati: gli indicatori di breve periodo sono pubblicati mensilmente e aggiornati. Essi includono tutti gli indicatori Euro-zona su base mensile e vengono aggiornati ad ogni pubblicazione. <p>Gli indicatori di lungo periodo vengono aggiornati generalmente una volta l'anno e sono disponibili per l'ultimo anno di riferimento.</p> |

| Accesso al Pubblico | |
|--|--|
| Anticipazione del calendario della diffusione dei risultati | A dicembre di ogni anno l'Istat pubblica il calendario sulle date di diffusione dei comunicati per l'anno seguente. Il calendario viene distribuito alla stampa ed è disponibile per tutti le persone interessate anche attraverso il sito Internet dell'Istat (http://www.istat.it). |
| Diffusione dei dati e disponibilità per gli utenti | <p>I dati sono diffusi simultaneamente a tutte le parti interessate attraverso il Comunicato Stampa che viene preceduto con un embargo di 30 minuti da un incontro esplicativo con i giornalisti.</p> <p>Il testo e le tavole del Comunicato stampa vengono poi messi nel sito Internet dell'Istat http://www.istat.it/Economia/Commercio-/index.htm Altri dati e informazioni più dettagliate sono disponibili su www.coeweb.istat.it.</p> |
| Integrità dei dati (trasparenza dei processi di lavorazione della rilevazione) | |
| Pubblicazione dei metodi e norme che regolano la rilevazione, incluse quelle relative alla tutela della riservatezza dei dati individuali | <p>Regolamento Extrastat La rilevazione Extrastat è sottoposta al <u>Regolamento del Consiglio N. 1172/95</u> e <u>Regolamento della Commissione (EC) N. 1917/2000</u>.</p> <p>Una documentazione completa delle Leggi comunitarie e dei testi che normano la rilevazione sul commercio estero è pubblicata dall' Eurostat su <u>Eur-Lex</u></p> <p>Regolamento sul segreto statistico Il Regolamento del Consiglio (EURATOM, EC) N. 1588/90 dell'11 Giugno 1990, sulla trasmissione dei dati soggetti alle norme sul segreto statistico da parte degli Uffici di Statistica della Comunità Europea (OJ No L 151, 15. 6. 90), emendato dal regolamento del Consiglio (EC) N. 322/97 (particolarmente al Capitolo V, Art. 13 (1)) definisce le regole che dovrebbero essere seguite per l'elaborazione e diffusione dei dati riservati.</p> <p>Legge sul Sistema statistico nazionale Tutte le rilevazioni effettuate dall'Istat sono regolamentate dalla <u>Legge sul Sistema Statistico Nazionale n. 322 del 6/9/1989</u>, modificato dal D.L. 281/99 art.10</p> |
| Identificazione dei soggetti di governo interni che hanno accesso ai dati prima del rilascio | <p><u>Istat</u>: nessun organismo ufficiale al di fuori dell'Istat ha accesso ai dati prima del loro rilascio al pubblico.</p> <p><u>Eurostat</u>: i dati nazionali che vengono trasmessi all'Eurostat sono disponibili per le Istituzioni internazionali dell'UE e per le autorità competenti delle singole istituzioni nazionali che hanno accesso continuo all'informazione aggiornata e sono sottoposti a ristretti vincoli per la diffusione.</p> <p>La Banca Centrale Europea (BCE) riceve gli indicatori di breve periodo collegati agli euro-indicatori per i nuovi rilasci</p> |

| | |
|--|--|
| | sotto embargo e soltanto per uso interno prima del loro rilascio al pubblico. Nessun altro organismo ufficiale al di fuori della Commissione Europea ha accesso ai dati EU ed Euro-zone prima del rilascio |
| Identificazione di organismi che effettuano commenti ufficiali sulle statistiche diffuse | <p><u>Istat:</u> al di fuori dei commenti dell'Istat non ci sono note ufficiali sui dati diffusi dall'Istat. Occasionalmente i dati vengono utilizzati per commenti ufficiali, ma sempre con l'avvertenza che sono dati prodotti dall'Istat.</p> <p><u>Eurostat:</u> analogamente non vi sono altri organismi al di fuori dell'Eurostat che effettuano commenti ufficiali..</p> |
| Informazioni sulle revisioni dei dati dell'indagine e su importanti cambiamenti metodologici | <p><u>Istat:</u> i dati dopo la prima diffusione sono sottoposti a successiva revisione. I dati sono definitivi dopo un anno e vengono pubblicati sull'Annuario del <i>Commercio estero e attività internazionali delle imprese</i>. Note esplicative concernenti cambiamenti di metodologia sono riportati nelle due pubblicazioni più frequenti: <i>Comunicato Stampa e Nota Rapida</i>, non appena vengono introdotti Una parte considerevole di informazioni e note metodologiche sono riportate on line sulla banca dati Istat (www.coeweb.istat.it)</p> <p><u>Eurostat</u> i dati sono revisionati frequentemente secondo le esigenze pratiche nazionali. Essi diventano definitivi dai sei mesi fino ai tre anni dopo il periodo di riferimento (dipende dagli stati membri). Importanti cambiamenti metodologici che comportano cambiamenti nei regolamenti nazionali sono pubblicati su Official Journal della comunità europea.</p> |
| Qualità (informazioni per gli utilizzatori sulla qualità dei dati) | |
| Diffusione della documentazione sulle metodologie e le fonti dei dati utilizzati per il processo di lavorazione statistico | <p><u>Istat:</u> le note tecniche sono riportate nell'Annuario del <i>Commercio estero e attività internazionali delle imprese</i> e on line sulla banca dati Istat www.coeweb.istat.it</p> <p><u>Eurostat</u> le statistiche sul commercio estero – User guide (PDF) è disponibile su web site.</p> |
| Diffusione delle informazioni sulle componenti importanti legate alla rilevazione a supporto della completezza della conoscenza sull'indagine | <p><u>Istat:</u> l'Annuario del <i>Commercio estero e attività internazionali delle imprese</i> pubblica le serie storiche dei dati dal 1993 all'anno più recente come segue: Parte 1: Merci, servizi, investimenti diretti per dati disaggregati sui prodotti classificati secondo il sistema di classificazione armonizzato Parte 2.: Paesi, settori, regioni per dati disaggregati sui prodotti classificati secondo il sistema armonizzato</p> <p><u>Eurostat:</u> – Foreign trade statistics – Quality report (PDF) su web site.</p> |

| Diffusione | | |
|----------------------------------|----------------------------|---|
| Pubblicazione cartacea | Comunicati | <u>Istat:</u> Il Comunicato Stampa è disponibile per tutti ed è messo nello stesso giorno della diffusione sul sito Internet dell'Istat <u>Eurostat:</u> News release on line |
| | Publications: | <u>Istat:</u> - Bollettino mensile di statistica - Annuario del <i>Commercio estero e attività internazionali delle imprese</i> : è composto di due parti "Merci, servizi, investimenti diretti" e "Paesi, settori e regioni" <u>Eurostat</u> - External and intra-European Union trade Monthly Statistics - External and intra-European Union trade Statistical Yearbook - Statistics In Focus |
| Pubblicazione elettronica | On-line e database. | <u>Istat:</u> Il Comunicato Stampa, le serie storiche e tutti i dati pubblicati dal Servizio COE dell'Istat sono presenti all'indirizzo Internet (http://www.istat.it/Economia/Commercio-index.htm .) Altri dati e informazioni più dettagliate sono disponibili su (www.coeweb.istat.it). <u>Eurostat:</u> le statistiche sul commercio estero sono disponibili su web site . |
| | CD ROM: | <u>Istat:</u> "Statistica trimestrale del C.E.", che riporta dati annuali <u>Eurostat</u> - <u>Intra-</u> and extra-EU trade - Extra-EU trade by mode of transport |

PARTE SECONDA :

La rilevazione Extrastat: - Note metodologiche

1.INFORMAZIONI STORICHE

La rilevazione Extrastat sull'interscambio commerciale con l'estero ha per oggetto il valore e la quantità delle merci scambiate dall'Italia con i paesi non appartenenti all'Unione Europea e, analogamente alla rilevazione Intrastat, è regolamentata dall'Eurostat.

Le elaborazioni della rilevazione Extrastat, basata sulle così dette "bollette doganali" (DAU - Documento Amministrativo Unico) sono state trasferite all'Istat nel 1935 dall'allora Ministero delle Finanze, presso il quale vennero elaborati i dati doganali a partire dall'Unità d'Italia (1861).

Il sistema di rilevazione per gli scambi extracomunitari è rimasto invariato anche dopo il 1993 quando con la realizzazione del Mercato Unico Europeo e la soppressione delle formalità necessarie alla registrazione del movimento della merce alla frontiera tra i vari Stati membri è stato introdotto il Sistema Intrastat.

Da questo momento le rilevazioni sono due: Intrastat, per gli scambi tra l'Italia e i paesi UE; Extrastat, per gli scambi tra l'Italia e i paesi Extra-UE; e si svolgono con sistemi differenti. Nel corso del tempo il continuo allargamento degli stati facenti parte dell'Unione Europea ha fatto sì che il campo di osservazione si modificasse con un aumento della copertura territoriale della rilevazione Intrastat a scapito della rilevazione Extrastat.

Nel 1993 i paesi che costituivano l'Unione Economica Europea (UE12) erano: Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito e Spagna.

Nel 1995 vi è stato l'ingresso di Austria, Finlandia e Svezia che ha portato a quindici i Paesi dell'Unione (UE15).

Nel mese di maggio del 2004 vi è l'ingresso di altri dieci paesi nell'UE (UE 25): Polonia, Estonia, Lettonia, Lituania, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Slovenia, Malta e Cipro.

Il sistema Intrastat è quindi adottato attualmente da 25 paesi.

2. BASI LEGALI

2.1. Regolamenti comunitari

L'Eurostat è responsabile dell'armonizzazione delle statistiche comunitarie del commercio con l'estero e attua un'azione di vigilanza sulla corretta applicazione della legislazione comunitaria da parte degli Stati membri.

La legislazione è differente per le statistiche che si riferiscono agli scambi intracomunitari, Intrastat, e per le statistiche che si riferiscono agli scambi tra stati membri dell'Unione Europea e gli altri stati, Extrastat.

L'ottica con cui viene legiferato in materia cerca di rendere compatibili le esigenze statistiche con quelle di semplificazioni e armonizzazioni delle operazioni.

La rilevazione Extrastat viene regolata dal Regolamento del Consiglio N. 1172/95 del 22 Maggio 1995 e regolamento (EC) N. 840/96 della Commissione del 7/5/1996 che fissa le disposizioni per l'applicazione del regolamento di base. Successive modifiche sono state apportate dal Regolamento della Commissione (EC) N. 1917/2000 del 7 Settembre 2000 riguardante la cessione delle "provviste di bordo" ad un unico Paese convenzionale con codice "952", analogamente a quanto definito per i paesi dell'UE (CE) N. 1901/2000, dove il codice convenzionale è "951".

Il Regolamento (EC) N. 1669 del 2001 ha apportato variazione alle soglie di esclusione delle operazioni commerciali, calcolate per il nostro paese sia per le esportazioni che per le importazioni al di sotto delle soglie di 516 Euro per i prodotti agricoli classificati nei Cap. 1-24 della NC8 e a 620 Euro per gli altri prodotti.

Le statistiche relative alle merci in transito o introdotte in deposito non sono regolate dalla legislazione comunitaria e pur essendo acquisite dall'Istat vengono escluse dalla lavorazione (Regimi non validi).

Dal 1° gennaio 2005 è obbligatoria la trasmissione dei dati all'Eurostat entro 40 giorni

Dal 1° gennaio 2006, con il Regolamento (CE) N. 1949 della Commissione del 28 novembre 2005, viene introdotta una modifica al Regolamento (CE) N. 1917/2000 per quanto riguarda i movimenti particolari e l'esclusione degli scambi relativi alle operazioni di riparazione.

Altre modifiche sono in discussione e riguardano:

- l'armonizzazione della fornitura di specifici movimenti con quelli interessati al nuovo regolamento Intrastat;
- la modifica della lista relativa alla natura delle transazioni;

l'entrata in vigore delle nuove disposizioni al riguardo dipenderà dallo stato di avanzamento del sistema Extrastat degli Stati membri e potranno essere applicate negli anni successivi.

Una documentazione completa delle Leggi comunitarie e dei testi che normano la rilevazione sul commercio estero è pubblicata dall'Eurostat su Eur-Lex.

La descrizione dettagliata sul contenuto di tali norme legislative viene effettuata nella presente documentazione al momento della trattazione dei vari aspetti strutturali della rilevazione poiché risulta più utile e comprensibile se legata direttamente alla metodologia.

Contemporaneamente all'obbligo per gli Stati Membri di attuare la normativa comunitaria ai fini dell'armonizzazione delle statistiche sul commercio estero è stato disposto con Regolamento del Consiglio (EC) N. 322/97 (del 17/2/97 JO L52 of 22.2.97) che i dati inviati all'Eurostat possano essere pubblicati liberamente a livello nazionale anche in modo diverso. Laddove queste diversità sono sostanziali vengono specificate nel corso della trattazione.

2.2. Altre leggi comunitarie

Esistono altre leggi di rilevanza statistica che trattano del commercio Extra-UE di beni e sono:

- Regolamento sul codice doganali comunitario: che fissa le disposizioni per le Dogane in relazione all'istituzione del codice doganale comunitario (nel paragrafo 2.4. sono riportati i riferimenti ai Regolamenti);
- Decisioni riguardanti lo scambio elettronico delle informazioni che servono come base di riferimento per i programmi EDICOM

2.3. Raccomandazioni e disposizioni internazionali

Oltre alle normative dell'Eurostat esistono raccomandazioni e disposizioni rilevanti su aspetti qualificanti della rilevazione anche se non hanno valore legale. Tra gli altri, molte raccomandazioni, che verranno citate in relazione ai singoli argomenti, sono contenute nella pubblicazione a cura della Divisione di Statistica dell'ONU: "*International Merchandise Trade Statistics: Concepts and Definitions (Series M, No 52, rev. 2) (IMTS); 1998 and the International Merchandise Trade Statistics: Compiler Manual; 2004*

Un insieme di trattati e definizioni riguardanti le Dogane e rilevanti ai fini delle statistiche sul commercio con l'estero sono contenute nella Kyoto Convention (*International convention on the simplification and harmonisation of customs procedures*).

2.4. Legislazione nazionale

I Regolamenti comunitari costituiscono la base per la realizzazione di normative nazionali da parte di ciascun Stato membro. Alla base della legislazione che regola le attività dell'Agenzia delle Dogane, da cui dipende tutta l'attività relativa alla rilevazione dei flussi extracomunitari ci sono i seguenti riferimenti:

- il Codice Doganale: Regolamento (CEE) n. 2913/92 del Consiglio del 12 ottobre 1992. (Testo aggiornato al 23/05/2005)
- il Regolamento Comunitario di Attuazione Regolamento (CEE) n. 2454/93 della Commissione del 2 luglio 1993. (Testo aggiornato al 12/04/2005)
- gli Allegati al Regolamento Comunitario di Attuazione: sono stati raggruppati nel seguente ordine (per gli allegati 1, 1 ter, 31, 32, 33, 34, 37, 38, 74 e 75, è stata inserita la versione aggiornata dal Reg. CE n. 2286/2003); il file è visualizzabile con Acrobat Reader 4.0, ed ha una dimensione di 14,9 MB) e sono:
 - Allegato A: allegati da 1 a 1 ter;
 - Allegato B: allegati da 9 a 30 (gli allegati da 2 a 8 sono stati soppressi);
 - Allegato C: allegato 31;
 - Allegato D: allegato 32;
 - Allegato E: allegato 33;
 - Allegato F: allegato 34;
 - Allegato G: allegati da 35 a 46 ter;
 - Allegato H: allegati da 47 a 66;
 - Allegato I: allegati da 67 a 77;
 - Allegato J: allegati da 104 a 113 (gli allegati da 78 a 103 sono stati soppressi);
 - Allegato K: legenda
- il Testo Unico della Legislazione Doganale - TULD (D.P.R. 23/1/1973, n. 43)
- Il Testo Unico delle Accise. Testo Unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative approvato con Decreto Legislativo 26 ottobre 1995, n. 504. Aggiornato al 28/11/2002.

A queste disposizioni di legge si affiancano le Circolari, emanate dall'Agenzia delle Dogane e dall'Agenzia delle Entrate che coinvolgono l'Istat, per le parti che trattano gli aspetti statistici.

2.5. Principali caratteristiche della normativa relativa all'indagine Extrastat

Il sistema di rilevazione Extrastat relativo alle statistiche del commercio estero con i paesi extra-UE è strettamente collegato alla normativa che regola le procedure doganali, dove le dichiarazioni doganali sono riportate sul Documento Amministrativo Unico (D:A:U) e riguardano informazioni fiscali e statistiche.

Gli Stati membri inseriscono nelle dichiarazioni doganali le loro specifiche richieste corrispondenti alle proprie esigenze per cui alcune informazioni non risultano armonizzate a livello comunitario. Sono i casi riguardanti ad esempio: “i movimenti particolari” e, in particolare, i beni militari e i pacchi postali.

2.5.1. Dichiarazioni doganali degli operatori economici

Nel caso di transazioni con i paesi Extra-Ue la base informativa della rilevazione è costituita dal Documento Amministrativo Unico (D.A.U.) che è compilato dall'operatore in riferimento ad ogni singola transazione commerciale.

Le imprese che effettuano le dichiarazioni sono tutte quelle che effettuano le transazioni indipendentemente dalle dimensioni, a differenza di quanto avviene per le transazioni Intra-UE, dove sono obbligate alla dichiarazione solo le imprese che superano determinate soglie rappresentate dal valore e/o il volume delle attività svolte nell'anno precedente o che si stima di effettuare nell'anno in corso (se si tratta di nuove imprese).

2.5.2. Partita IVA

Il D.A.U. prevede, fra le informazioni obbligatorie, l'indicazione del codice identificativo dell'operatore che effettua la transazione con l'estero che corrisponde alla partita IVA, nel caso di persone giuridiche, e al codice fiscale, nel caso di persone fisiche. Il codice fiscale per le persone giuridiche (Enti, società, etc.) generalmente coincide con la partita IVA, assegnata dall'Ufficio IVA competente per territorio. Il codice fiscale per le persone fisiche è, invece, assegnato dal Ministero delle Finanze.

Nel caso di persone giuridiche, i due codici non coincidono solo nel caso in cui l'impresa ha la sede legale in una provincia dove esiste un secondo Ufficio IVA, con competenze specifiche per territorio o categoria. In passato, si verificava anche quando l'impresa trasferiva la sede legale in una provincia diversa da quella originaria. Gli Uffici IVA avevano competenza territoriale provinciale e l'Ufficio IVA della nuova sede era tenuto ad assegnare un'altra partita IVA.

Nel caso in cui l'operatore sia una persona fisica sprovvista di partita IVA, il sistema di elaborazione dei dati prevede, nella fase di trasferimento delle informazioni contenute nel D.A.U. dal sistema informatico dell'Ufficio delle Dogane a quello interno dell'Istituto, l'inserimento di una partita IVA fittizia indicata con 9999999999, poiché il campo relativo all'identificativo dell'operatore prevede l'inserimento di un codice numerico di 11 cifre e non alfanumerico di 16, come è il codice fiscale. In questo modo l'operatore, rappresentato da una persona fisica, che effettua transazioni di merci con l'estero non è identificabile. L'incidenza di queste transazioni rispetto al totale degli scambi attivati da operatori non identificati non è direttamente rilevabile, in quanto non vi è nessuna chiave di identificazione che contraddistingua tali transazioni in modo univoco. Tuttavia da analisi effettuate, si stima che tale incidenza sia marginale e pari a meno dello 0,1% per le esportazioni ed allo 0,2% nel caso di flussi di merci in entrata.

Il codice 9999999999 viene convenzionalmente assegnato anche quando non è possibile identificare la partita IVA dell'operatore che effettua scambi con l'estero per altri motivi:

1. transazioni con valori al di sotto della soglia fissata dal Regolamento (CEE) N. 840/96;
2. spedizioni di merci tramite pacchi postali;
3. merci importate destinate alle provviste di bordo, al momento non rilevate, per le quali è allo studio una metodologia di indagine;
4. spedizioni “groupage” dove sono riportate in una sola dichiarazione transazioni multiple. In questo caso, a fini statistici, vengono effettuate a fine anno dall'Istat elaborazioni che consentono l'assegnazione del codice all'operatore delle singole transazioni.

Altro codice convenzionale assegnato nel campo riservato alla Partita Iva è lo 0 e ciò avviene solo nel caso di transazioni commerciali condotte sul territorio italiano da un operatore estero residente in un paese comunitario con un operatore appartenente ad un paese terzo. E' necessario utilizzare tale convenzione in quanto in fase di imputazione dei dati da parte dell'Agenzia delle Dogane è possibile inserire le partite IVA dei soli operatori residenti sul territorio italiano e non di operatori residenti all'estero. Si evidenzia che, per gli operatori residenti in un paese extracomunitario, in assenza di un soggetto fiscale nazionale cui fare riferimento, non è possibile effettuare una transazione con paesi terzi direttamente dal territorio italiano.

L'archivio degli imprese del commercio con l'estero ha come chiave primaria di identificazione la partita IVA del soggetto che ha effettuato la transazione con l'estero.

2.5.3. Archivio delle Imprese

Un importante strumento per la revisione e il controllo dei dati statistici dei flussi Extrastat è rappresentato dall'archivio delle imprese che operano nel commercio con l'estero previsto dal Regolamento comunitario per la rilevazione Intrastat. La maggior parte delle imprese che operano sul territorio nazionale è, infatti, comune alle due rilevazioni

Tale archivio presente nella Banca dati di lavorazione del Servizio COE viene continuamente aggiornato in base alle informazioni che provengono:

- dalle dichiarazioni Intrastat e dalle attività ad esse collegate: informazioni ricevute dai revisori a seguito di telefonate o comunicazioni via fax e e-mail;
- dai collegamenti con archivi di impresa dell'Istat, quali ASIA

3. METODI

3.1. Finalità e oggetto della rilevazione

La rilevazione Extrastat registra tutte le transazioni tra l'Italia, quale Paese membro dell'UE, e gli altri Stati non facenti parte del territorio comunitario secondo un sistema di regole previste dal Regolamento del Consiglio N° 1172/95, che nella sua emanazione subordina tutto quanto enunciato nei suoi articoli alla regolamentazione doganale del Paese membro.

3.1.1. Commercio generale e commercio speciale

Si possono avere in generale due tipi di approcci per misurare il commercio internazionale di beni, (indipendentemente da Intrastat e Extrastat), strettamente collegati con le procedure doganali: sistema del commercio generale e sistema del commercio speciale.

Il sistema del commercio generale risponde ad un concetto più ampio e comprende tutta la merce che entra o esce dal territorio economico del Paese escludendo solo la merce in transito.

In particolare, tutte le merci che vengono registrate dalle dogane in arrivo o in partenza rappresentano importazioni o esportazioni indipendentemente dal fatto che in seguito entrino o meno in libera circolazione.

Il sistema del commercio speciale è un concetto molto vicino al precedente. La merce proveniente da un Paese estero, dichiarata alla dogana non viene registrata tra gli aggregati del commercio speciale a meno che non entri subito in libera circolazione nel Paese ricevente (o sono trattenute presso la dogana per il processo di sdoganamento). Analogamente per le merci in uscita.

La differenza tra i due sistemi consiste solo in un differimento del momento di registrazione. Ad esempio la merce dal Paese A, sistemata presso la dogana del Paese B e riesportata da questo al paese C, verrà considerata statisticamente come commercio generale per il Paese B (se il sistema viene applicato) ma mai come commercio speciale per quel Paese.

Le statistiche del commercio Extrastat sono compilate in base al sistema del commercio speciale.

Per le statistiche nazionali dell'Extra-UE, tuttavia, Danimarca, Spagna e Irlanda pubblicano solo i dati relativi al sistema del commercio generale, mentre calcolano i dati per l'Eurostat secondo il sistema del commercio speciale. Germania, Estonia, Cipro, Olanda e Gran Bretagna pubblicano i dati con il sistema del commercio generale e speciale.

3.1.2. Definizioni di merci e merci comunitarie

(ART. 2, b) e c) del Regolamento del Consiglio N. 1172/95)

Secondo il Regolamento vengono adottate le seguenti definizioni;

- (a) 'merci': tutte le merci che hanno la caratteristica della mobilità, inclusa l'energia elettrica;
- (b) 'merci e movimenti particolari': beni o movimenti che presentano specifiche caratteristiche per la loro particolare natura;
- (c) 'merci comunitarie':
 - (i) merci ottenute completamente nell'ambito del territorio doganale della Comunità, senza nessuna aggiunta di beni da parte di paesi terzi che non rientrano nel territorio doganale dell'UE
 - (ii) merci provenienti da paesi terzi o territori che non sono parte del territorio doganale della Comunità che sono in libera circolazione in un Paese Membro.

3.1.3. Definizione di importazioni ed esportazioni nel Commercio Extra-comunitario

(ART. 6.1 a) e 6.1 b) del Regolamento del Consiglio N. 1172/95)

La raccolta dei dati del commercio relativo alle importazioni e alle esportazioni dei Paesi membri con i paesi terzi segue le regole definite per il sistema Extrastat.

Le importazioni includono le merci che entrano nel territorio statistico della Comunità e vengono sottoposte alle procedure doganali correnti della libera circolazione, del perfezionamento attivo o della trasformazione sotto dogana.

Le esportazioni includono le merci che lasciano il territorio statistico della Comunità e sono sottoposte al regime doganale dell'esportazione e del perfezionamento passivo, hanno come destinazione doganale, la riesportazione dopo perfezionamento attivo, o, eventualmente, dopo trasformazione sotto dogana,

Le statistiche sugli scambi sono citate all'articolo 4, paragrafo 1, secondo comma, secondo cui vanno comprese in tali statistiche anche le merci che, non potendo ricevere una destinazione doganale, costituiscono oggetto di scambi tra parti del territorio statistico della Comunità e i dipartimenti francesi d'oltremare o le isole Canarie.

Sono ancora comprese in tali statistiche le merci di cui all'articolo 4, paragrafo 1, terzo comma e talune merci che non sono oggetto di uno spostamento o che non ricevono una destinazione doganale, secondo le modalità determinate dalla Commissione in base alla procedura di cui all'articolo 21.

Sono escluse, secondo l'articolo 4, paragrafo 1, quarto comma, dalle rilevazioni statistiche le merci che circolano all'interno del territorio comunitario da uno Stato membro all'altro anche se nel passare da uno Stato all'altro valicano la frontiera esterna alla Comunità, indipendentemente dal fatto che, in seguito attraversino o no il territorio di un paese terzo (con riferimento all'articolo. 3, comma 2 del Regolamento 3330/92).

3.2. Statistiche territoriali

(ART. 3 del Regolamento del Consiglio N. 1172/95)

Il territorio statistico della Comunità e dei suoi Stati membri corrisponde al territorio doganale della Comunità, quale è definito dall'articolo 3 del regolamento (CEE) n. 2913/92.

In deroga a quanto detto, il territorio statistico della Comunità comprende l'isola di Helgoland ma non comprende i dipartimenti francesi d'oltremare e le isole Canarie.

Il concetto di territorio statistico è differente dai concetti di territorio economico e territorio fiscale.

In Italia, nel rispetto di quanto definito dal regolamento, la rilevazione degli scambi commerciali con l'estero viene effettuata in relazione al territorio doganale, che si differenzia dal territorio della Repubblica Italiana per le esclusioni dei comuni di Campione d'Italia e di Livigno; tuttavia, a fini statistici, la zona franca di Livigno è compresa nell'interscambio commerciale.

Sia la Repubblica di San Marino, sia la Città del Vaticano sono paesi terzi, tuttavia l'interscambio fra Italia e Repubblica di San Marino non è rilevato a causa dell'assenza di barriere doganali fra i due stati.

Sono, inoltre, esclusi dal territorio doganale i punti ed i depositi franchi.

3.3. Periodo di riferimento

(ART. 4 del Regolamento della Commissione N. 1917/2000)

Il periodo di riferimento è il mese civile nel corso del quale i beni sono importati o esportati.

Quando il supporto dell'informazione statistica è il documento amministrativo unico, la data di accettazione di tale dichiarazione da parte della dogana determina il mese civile di imputazione dei dati.

In ottemperanza a quanto previsto dal regolamento, l'Istat, per la rilevazione del commercio con l'estero con i paesi Extra-Ue tratta i dati ricevuti nel mese come riferite sempre alle transazioni avvenute nello stesso mese e non procede ad alcun successivo aggiustamento sulla base del presupposto che non vengano commesse distorsioni temporali sui dati.

Tale presupposto è valido per:

- a) le procedure non semplificate, dal momento che la dichiarazione e la transazione della merce in dogana avvengono contestualmente;
- b) le procedure semplificate con dichiarazione telematica domiciliata con sdoganamento telematico;

mentre potrebbe presentare delle distorsioni per:

- c) le procedure semplificate con dichiarazione telematica con modello EDI, che prevede un tempo di trasmissione dilazionato: entro 30 giorni per l'export ed entro 5 giorni per l'import;
- d) procedure semplificate con dichiarazione cartacea con tempi variabili e dipendenti dall'efficienza nella registrazione delle dichiarazioni da parte della dogana.

Le distorsioni dovute allo sfasamento temporale tra periodo di riferimento e periodo di registrazione con il tempo dovrebbero diminuire in relazione alla scelta di un numero sempre crescente di operatori che passano dalle dichiarazioni telematiche con modello EDI alla procedura semplificata domiciliata.

3.4. Informazioni statistiche da rilevare

(ART. 10.1. del Regolamento del Consiglio N. 1172/95)

Le informazioni statistiche da rilevare sono contenute nel Documento Amministrativo Unico e, fatto salvo l'articolo 23, le merci sono designate per tipo in conformità della regolamentazione doganale (articolo 8 del Regolamento del Consiglio N° 1172/95) e vengono riportati i dati, obbligatori o facoltativi, che verranno presentati nei paragrafi seguenti.

3.4.1. Informazioni obbligatorie

(ART. 10.1 del Regolamento del Consiglio N. 1172/95)

Nel supporto dell'informazione statistica i dati obbligatori sono:

- a) la destinazione doganale, oppure il regime statistico;**
- b) per le merci importate di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettera a) il paese d'origine o, nel caso che la Commissione debba precisare secondo la procedura di cui all'articolo 21, il paese di provenienza;**
- c) per le merci esportate di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettera b), il paese di destinazione;**
- d) la quantità della merce, in massa netta e unità supplementari;**
- e) il valore statistico delle merci;**
- f) il tipo di trasporto fino alla frontiera;**
- g) a decorrere dal 1° gennaio 1996, il tipo di trasporto interno;**
- h) la preferenza, secondo la codificazione prevista dalla regolamentazione doganale;**
- i) la nazionalità del mezzo di trasporto che attraversa la frontiera;**
- j) il contenitore**

Nel dettaglio:

a) la destinazione doganale o regime statistico

rappresenta la modalità, secondo cui transitano le merci. Sono numerosi e vengono registrati nel documento di transito, ma solo una parte viene elaborata a fini statistici e, pertanto, denominati “regimi validi” in contrapposizione agli altri definiti “regimi non validi” .

| <u>Regimi doganali “validi ai fini statistici”</u> | ISTAT | CEE |
|--|--------------|------------|
| 4000 Importazione definitiva | 8 | 1 |
| 5100 Importazione temporanea | 3 | 5 |
| 6100 Reimportazione | 4 | 3 |
| 1000 Esportazione definitiva | 9 | 1 |
| 2100 Esportazione temporanea | 3 | 3 |
| 3100 Riesportazione | 4 | 5 |

tali regimi vengono a loro volta sub-classificati prevalentemente come:

- 4071 Importazione definitiva di merce proveniente da depositi
- 1023 Merce venduta dopo averla temporaneamente esportata nei Paesi terzi in vista di un ritorno tale e quale
- 4053 Merce acquistata dopo averla temporaneamente importata dai Paesi terzi in vista di un ritorno tale e quale

Regimi doganali “non validi ai fini statistici”

- 1021 Merce venduta dopo averla temporaneamente esportata nei Paesi terzi a scopo di perfezionamento passivo
- 2300 Esportazione temporanea in vista di un ritorno della merce tale e quale (T.E. per mostra, prova, eseguire lavori, gare, ecc.)
- 3153 Riesportazione a seguito di temporanea importazione in vista di un’uscita della merce tale e quale
- 4051 Merce acquistata dopo essere stata temporaneamente importata a scopo di perfezionamento attivo
- 5300 Importazione temporanea in vista di una riesportazione della merce tale e quale (T.I. per prova, mostra, collaudo, competizione, ecc.)
- 6123 Reimportazione a seguito di temporanea esportazione in vista di un ritorno della merce tale e quale
- 7100 Introduzione in deposito, sotto controllo doganale di merci non comunitarie

b) e c) Lo Stato Membro partner commerciale

(ART. 10.1.b e c del Regolamento del Consiglio N. 1172/95) e

(ART. 7 del Regolamento della Commissione (EC) N. 1917/2000).

Si intende per:

- 1) «**paese d'origine**», il paese del quale le merci sono originarie ai sensi del titolo II, capitolo 2, sezione 1, del regolamento (CEE) n. 2913/92; dove le merci sono interamente ottenute,
- 2) «**paese di provenienza**», il paese dal quale le merci sono state inizialmente spedite verso lo Stato membro d'importazione, senza che siano intervenuti soste o atti giuridici non inerenti al trasporto in un paese intermedio; nel caso in cui siano intervenuti tali atti o soste, viene considerato come paese di provenienza l'ultimo paese intermedio.
All'importazione il Paese partner rilevato, o Paese statistico coincide di norma con il Paese di origine della merce, norma che in taluni casi subisce delle eccezioni se il Paese di origine è Comunitario
- 3) «**paese di destinazione**», l'ultimo paese noto, al momento dell'esportazione, verso il quale le merci devono essere esportate per la destinazione finale;

Ai fini della rilevazione del commercio Extrastat è rilevante il concetto di **paese statistico** che è il paese cui ufficialmente viene attribuita la merce nel movimento di esportazione o importazione:

- all'esportazione è il paese di destinazione finale della merce;

- all'importazione, di norma il paese statistico coincide con il paese di origine della merce, norma che in taluni casi subisce delle deroghe:
 - o se il paese d'origine è un paese comunitario e il paese di provenienza è un paese terzo il paese statistico è il paese di provenienza (es. PAO= Francia e PAP=Svizzera; il PAS=Svizzera);
 - o se il paese di origine è un paese terzo e il paese di provenienza è un paese comunitario, il paese statistico è il paese di origine;
 - o per le merci la cui origine non sia nota il paese statistico è il paese di provenienza;
 - o per le merci di cui al capitolo 97 (opere d'arte) il paese statistico è il paese di provenienza;
 - o per le merci importate dopo perfezionamento passivo (T:I) il paese statistico è il paese di provenienza.

d) la quantità della merce, in massa netta e unità supplementari

(ART. 8 Regolamento della Commissione (EC) N. 1917/2000.)

La quantità è un'informazione complessa che può essere riferita:

- alla massa netta
- all'unità supplementare:

La massa netta è l'unità di misura della quantità più comunemente utilizzata nei dati raccolti

La massa netta della merce è considerata al netto dell'imballaggio, è raccolta in kilogrammi, ma è trasmessa all'Eurostat e pubblicata usualmente in tonnellate (=100kg).

Viene registrata con codici CN ad 8-digits

E' prevista l'accettazione del valore 0

L'unità supplementare è l'unità che descrive in altro modo la merce, ad esempio: litri, numero di parti (della merce) metri quadrati. Sono utilizzate per alcuni tipi di merci dove sono più comunemente applicate. L'unità supplementare, dove rilevante, è fornita dalla classificazione pubblicata della Nomenclatura combinata e quando è obbligatoria viene riportata nell'ultima colonna CN (ad esempio. l = Litro; GT = Tonnellate lorde; p/st = Numero di pezzi) Ci possono essere delle differenze di scala tra le unità raccolte e quelle pubblicate (ad esempio Eurostat pubblica ettolitri anziché litri)

Viene registrata con codici CN ad 8-digits

e) il valore delle merci

(ART. 9 del Regolamento della Commissione (EC) N. 1917/2000)

Il valore statistico è:

- all'esportazione, il valore delle merci nel luogo e nel momento in cui lasciano il territorio statistico dello Stato membro d'esportazione,
- all'importazione, il valore delle merci nel luogo e nel momento in cui entrano nel territorio statistico dello Stato membro d'importazione.

Il calcolo del valore delle merci è effettuato:

- in caso di vendita o di acquisto, in base all'importo fatturato di tali merci,
- negli altri casi, in base all'importo che sarebbe stato fatturato in caso di vendita o di acquisto.

Il valore statistico comprende unicamente le spese accessorie, come le spese di trasporto e di assicurazione, che si riferiscono alla seguente parte di percorso:

- in caso di esportazione, la parte interna al territorio statistico dello Stato membro d'esportazione,
- in caso di importazione, la parte esterna al territorio statistico dello Stato membro d'importazione.

Il valore statistico non comprende invece le imposte dovute all'atto dell'esportazione o dell'importazione, come i dazi doganali, l'imposta sul valore aggiunto, le accise, i prelievi, le restituzioni all'esportazione o altre imposte di effetto equivalente.

Per le merci risultanti da operazioni di perfezionamento, il valore statistico è stabilito come se tali merci fossero state interamente prodotte nel paese di perfezionamento.

Per i beni che veicolano informazione, quali dischetti, nastri informatici, pellicole, disegni, cassette audio e video, CD-ROM, scambiati al fine di fornire informazioni, il valore statistico si basa sul costo del bene nel suo insieme, che comprende non solamente il supporto ma anche l'informazione veicolata.

Il valore statistico da indicare nel supporto dell'informazione è espresso in valuta nazionale.

Il valore statistico da indicare nel supporto dell'informazione è espresso in valuta nazionale.

Gli Stati membri possono autorizzare l'indicazione di un valore espresso in un'altra valuta.

Il cambio da applicare per la determinazione del valore statistico è quello fissato per il calcolo del valore in dogana oppure il cambio ufficiale al momento dell'esportazione o dell'importazione.

Fatta salva la normativa doganale, in caso di dichiarazione periodica gli Stati membri possono fissare un cambio unico relativo al periodo in oggetto per la conversione in valuta nazionale.

Il valore della merce può essere, quindi, considerato nei vari aspetti:

1. Valore tassabile

2. Valore fatturato

3. Valore di vendita/acquisto

e secondo diversi fattori:

4. La valutazione del processo (ad es. nella valutazione di merci la cui lavorazione si divide in più fasi

5. Il tasso di cambio della valute e la pratica dell'arrotondamento

6. Clausole CIF e FOB, che sono le più comunemente usate

7. Il valore statistico

Il valore statistico che viene utilizzato per i dati sul commercio con l'estero è il valore calcolato alla frontiera nazionale. Se c'è la clausola FOB (franco a bordo - porto di imbarco), per le cessioni, o CIF (costo, assicurazione e nolo - porto di destinazione) per gli acquisti, vengono incluse anche le spese di assicurazione e nolo.

f) il tipo di trasporto fino alla frontiera;

(ART. 10.1. Regolamento della Commissione (EC) N. 1917/2000).

«Modo di trasporto alla frontiera esterna» è il modo di trasporto determinato dal mezzo di trasporto attivo con cui:

— all'esportazione, si presume che le merci lascino il territorio statistico della Comunità;

— all'importazione, si presume che le merci siano entrate nel territorio statistico della Comunità.

I mezzi di trasporto definiti dalla legislazione comunitaria sono:

a) trasporto per mare

b) trasporto per ferrovia

c) trasporto su strada

d) trasporto aereo

e) pacchi postali

f) trasporto con installazioni fisse (gasdotti, oleodotti, ecc.)

g) trasporti in acque interne (fiumi)

h) propulsione propria

Gli Stati possono rilevare anche altri dettagli

g) a decorrere dal 1° gennaio 1996, il tipo di trasporto interno;

(ART. 10.2. Regolamento della Commissione (EC) N. 1917/2000).

«Modo di trasporto interno» è il modo di trasporto determinato dal mezzo di trasporto attivo con cui:

— all'esportazione, si presume che le merci lascino il luogo di partenza,

— all'importazione, le merci pervengono al luogo d'arrivo.

Questo dato è richiesto soltanto nei casi previsti dalla normativa doganale.

h) la preferenza, secondo la codificazione prevista dalla regolamentazione doganale;

(ART. 11 Regolamento della Commissione (EC) N. 1917/2000).

S'intende per «preferenza» il regime tariffario secondo il quale si applicano dazi doganali preferenziali che può essere parziale o totale ed è relativo a particolari merci di determinati paesi e per periodi di tempo definiti.

La preferenza è indicata secondo le modalità previste dal regolamento (CEE) n. 2454/93, Capitolo 2, Sezione 1.

i) la nazionalità del mezzo di trasporto che attraversa la frontiera;

(ART. 10, 6 e 7 Regolamento della Commissione (EC) N. 1917/2000).

La nazionalità del mezzo di trasporto attivo alla frontiera esterna, quando è nota all'esportazione o all'importazione, deve essere indicata, tranne casi specifici.

A questo scopo, si applicano i codici dei paesi designati in forza dell'articolo 9 del regolamento di base (aggiornato con il nuovo Regolamento Intrastat (Regolamento (EC) N° 638/2004 con le codifiche sono riportate nel' Allegato V)).

Per «mezzo di trasporto attivo» s'intende quello che assicura la propulsione; nel caso del trasporto combinato o quando vi siano più mezzi di trasporto, il mezzo di trasporto attivo è quello che assicura la propulsione del tutto.

La nazionalità del mezzo di trasporto attivo è quella del paese di immatricolazione o di registrazione, quale è nota al momento dell'espletamento delle formalità.

j) il contenitore

(ART. 10, 5 Regolamento della Commissione (EC) N. 1917/2000).

Il trasporto in contenitore ai sensi dell'articolo 670, lettera g), del regolamento (CEE) n. 2454/93, al passaggio alla frontiera esterna, deve essere indicato, tranne quando il modo di trasporto sia designato dai codici 5 (50), 7 (70) e 9 (90).

A questo scopo, si applicano i codici seguenti:

0 — merci non trasportate in contenitori;

1 — merci trasportate in contenitori.

3.4.2. Informazioni facoltative

(ART. 10.2, 3 del Regolamento del Consiglio N. 1172/95)

La Commissione ha la facoltà di aggiungere all'elenco del paragrafo 1 i dati che seguono, stabilendo, per ciascuno di essi, la data a decorrere dalla quale essi vengono menzionati nel supporto dell'informazione statistica:

a) l'importo fatturato;

b) la natura della transazione;

c) le condizioni di consegna.

Nel dettaglio:

a) l'importo fatturato

(ART. 12 Regolamento della Commissione (EC) N. 1917/2000).

L'«importo fatturato» è l'importo indicato nella fattura o nei documenti che la sostituiscono e viene espresso in «valuta».

b) la natura della transazione o “atto”

(ART. 13 Regolamento della Commissione (EC) N. 1917/2000).

L'«atto» è qualunque operazione, commerciale o meno, che ha l'effetto di provocare un movimento di merci oggetto della statistica del commercio estero; la «natura dell'atto» è l'insieme delle caratteristiche che contraddistinguono un atto.

c) le condizioni di consegna

(ART. 14 Regolamento della Commissione (EC) N. 1917/2000).

Le «condizioni di consegna» sono le disposizioni del contratto di vendita che specificano le rispettive obbligazioni del venditore e dell'acquirente, conformemente agli Incoterms della Camera di commercio internazionale.

Le condizioni di consegna sono designate nel supporto dell'informazione con i codici e, eventualmente, con le indicazioni da menzionare.

Secondo quanto citato all'(ART. 10. 3 del Regolamento del Consiglio N. 1172/95), gli Stati membri, per soddisfare esigenze nazionali, possono prescrivere che, nel supporto dell'informazione statistica, siano menzionati:

- per le merci di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettera a), lo Stato membro di destinazione e per le merci di cui all'articolo 6, paragrafo 1, lettera b), lo Stato membro di esportazione reale;
- dati diversi da quelli di cui al paragrafo 1, a patto che la fornitura di questi sia compatibile con le disposizioni relative al documento amministrativo unico.

3.5. La definizione delle soglie nel commercio Extrastat

(ART. 1 del Regolamento della Commissione (EC) N. 1669/2001)

3.5.1. Dichiarazioni relative ai flussi sopra la soglia

Il Regolamento comunitario N. 840/96 stabilisce come oggetto delle statistiche del commercio con l'estero le transazioni il cui valore o la cui massa netta siano superiori rispettivamente a 800 ECU o 1.000 chilogrammi, lasciando a ciascuno Stato membro la libertà di fissare in valuta nazionale il valore di tale soglia statistica (art. 3). Ciascuno Stato membro comunica alla Commissione l'importo della soglia statistica e il metodo di adeguamento utilizzato.

I dati trasmessi periodicamente all'Eurostat dagli Stati membri, che applicano la soglia statistica, vengono adeguati in modo tale che il commercio che si effettua al di sotto della soglia sia compreso nelle statistiche del commercio estero, almeno per l'insieme dei prodotti e ciò ai fini di avere una copertura totale del commercio Extrastat.

L'Italia, dall'entrata in vigore dell'euro ha stabilito due soglie diverse a seconda del tipo di merce movimentata:

- 516 euro per i capitoli da 1 a 24 (prodotti agricoli);
- 620 euro per i capitoli da 25 a 99 (tutti gli altri prodotti).

Le procedure di rilevazione dell'indagine basate, come detto in precedenza, sui D.A.U. compilati da tutti gli operatori che effettuano transazioni con l'estero, fanno sì che l'ISTAT possa rilevare, comunque, tutti i flussi di merci. Tali flussi sono poi elaborati, come viene spiegato in dettaglio nel paragrafo seguente, diversamente a seconda che stiano al di sopra o al di sotto delle soglie segnalate.

3.5.2. Dichiarazioni relative ai flussi sotto la soglia: “groupage”

Il trattamento dei dati relativi ai flussi al di sotto delle soglie, a partire da gennaio 2000, avviene in modo cumulativo, infatti, tutte le operazioni rientranti in questa categoria definita di “*bassi valori*” sono sintetizzate in un unico dato mensile aggregato a seconda del flusso di import od export della merce. Nella fase di acquisizione dati, all’interno del sistema informativo del processo di produzione delle statistiche del commercio estero, le informazioni relative a questo tipo di transazioni vengono inserite con il codice merceologico a 8 cifre 99699999 la cui descrizione è “Transazioni extra-Ue al di sotto della soglia di esclusione”, e con partita IVA fittizia pari a 9999999999.

Tra le dichiarazioni relative ai “*bassi valori*” esistono nella pratica, alcune dichiarazioni nelle quali sono riportati le transazioni attivate da operatori non identificati. L’incidenza di tale fenomeno è diversa a seconda del flusso considerato, infatti, per quel che riguarda le esportazioni, il loro peso si aggira intorno all’80%, mentre per le importazioni la loro incidenza è di circa il 13%. Alla base di questa forte differenza c’è che per le importazioni la maggior parte degli operatori effettua direttamente la propria dichiarazione per usufruire di vantaggi fiscali, mentre per le esportazioni le imprese delegano gli spedizionieri che effettuano dichiarazioni cumulative, cosiddette “*groupage*”.

Il Decreto del Ministero delle Finanze dell’11/11/1987 approva i modelli dei formulari delle dichiarazioni doganali e stabilisce, nel Titolo II, le modalità di compilazione degli stessi, illustrando le formalità da espletare sia in caso di esportazione che di importazione. Il suddetto Decreto stabilisce che, nel caso di operazioni effettuate da un soggetto per conto di più speditori/esportatori (o destinatari/importatori nel caso di importazioni), bisogna apporre in un apposito spazio del modello un codice identificativo dell’operazione indicando, inoltre, il codice fiscale o la partita IVA, e le generalità del soggetto che agisce per conto dei diversi speditori/esportatori (o destinatari/importatori). Il codice fiscale, o la partita IVA, e le generalità dei suddetti esportatori devono essere elencati nell’apposita distinta da allegare alla dichiarazione.

Questo tipo di operazioni sono indicate come spedizioni “*groupage*”, sono gestite dagli spedizionieri¹ e sono costituite da un raggruppamento di più partite di merci, spedite da diversi clienti e indirizzate ad uno o più destinatari. Compito dello spedizioniere è quello di raggruppare le diverse partite in un’unica lettera di vettura con destinazione finale o intermedia rispetto alle singole lettere di vettura. Tale procedura trova una frequente applicazione anche in considerazione del vantaggio che gli esportatori/importatori ricevono in termini di riduzione dei costi di trasporto, poiché la tariffa calcolata sull’intera quantità di merce movimentata viene suddivisa fra tutti gli operatori coinvolti.

L’imputazione dei dati relativi a questo tipo di transazioni prevede l’assegnazione all’agente che effettua la spedizione della partita IVA fittizia 9999999999. Lo studio condotto presso il Servizio COE dell’Istat, riportato in Appendice C del presente documento, ha verificato che le spedizioni “*groupage*” sono effettuate perlopiù dagli operatori all’esportazione.

3.6. Riservatezza, confidenzialità

(ARTT. 13 e 22 del Regolamento del Consiglio N. 1172/95)

Secondo una definizione generale i dati statistici sono confidenziali quando permettono di identificare l’unità dichiarante e l’informazione individuale, sia direttamente che indirettamente.

I criteri operazionali che permettono di definire i dati confidenziali sono basati sulla legislazione e sulla pratica a livello nazionale e sono riportati nel documento Principi e procedure per la diffusione delle statistiche sul commercio con l’estero – D.ssa Linda Cicalini – Ottobre 2001 – Istat – Dipartimento delle statistiche economiche

I dati possono essere considerati confidenziali con riguardo ai flussi (importazioni ed esportazioni), alle variabili (quantità, valore), a tutti i paesi partner oppure ad un solo paese partner.

¹ La legge n. 1612 del 22 dicembre 1960 ha creato l’albo professionale degli Spedizionieri Doganali ed ha attribuito agli spedizionieri stessi competenze in materia fiscale, merceologica e valutaria per tutto ciò che attiene il campo doganale. Gli operatori che effettuano scambi di merci con l’estero possono rivolgersi agli spedizionieri doganali per far svolgere loro le operazioni doganali connesse con tali transazioni.

Il considerevole ammontare di dettagli che caratterizza i dati del commercio con l'estero e tutte le combinazioni delle informazioni sui prodotti a livello di Nomenclatura Combinata con gli altri caratteri creano un numero di dati confidenziali potenzialmente molto alto.

3.6.1. Riservatezza passiva

Gli Istituti nazionali di statistica degli Stati Membri applicano per le statistiche sul commercio estero dei prodotti il principio della “**riservatezza passiva**”, che comporta la necessità di attuare appropriate misure di trattamento dei dati solo dietro richiesta dell'esportatore o importatore che effettua le transazioni allorché essi avvertono la violazione dei propri interessi se i dati venissero pubblicati.

Secondo l'articolo 22 del regolamento di base 1172/95: i dati desunti dalle statistiche sono divulgati a meno che l'esportatore o l'importatore non effettui la richiesta alle autorità nazionali competenti di non pubblicare i dati o di raggrupparli in modo tale che non ne consentano l'identificazione per non pregiudicare la riservatezza statistica.

Secondo l'articolo 13 del regolamento di base 1172/95: gli Stati membri trasmettono mensilmente i dati statistici mensili del loro commercio con paesi terzi, elaborati ai sensi dell'articolo 11, compresi i dati dichiarati riservati a norma della legislazione nazionale o della prassi vigente in materia di riservatezza statistica, ai sensi del disposto del regolamento (Euratom, CEE) n. 1588/90 del Consiglio, dell'11 giugno 1990, relativo alla trasmissione all'Istituto statistico delle Comunità europee di dati statistici protetti dal segreto. Il suddetto regolamento stabilisce le norme relative al trattamento confidenziale delle informazioni.

3.6.2. Riservatezza attiva

La riservatezza attiva si ha quando l'Istituto nazionale di statistica prende l'iniziativa di verificare se esiste un potenziale pericolo di violazione della riservatezza e di attuare, quindi, gli opportuni accorgimenti nella pubblicazione dei dati.

Secondo il Regolamento del Consiglio 322/97 (Articolo 13, paragrafo 1): i dati utilizzati dalle autorità nazionali e dall'autorità comunitaria per la produzione di statistiche comunitarie sono considerati riservati quando permettono l'identificazione, diretta o indiretta, di unità statistiche, divulgando così informazioni individuali. Per determinare se un'unità statistica è identificabile, si tiene conto di tutti i mezzi che un terzo può ragionevolmente utilizzare per identificare la suddetta unità statistica. Proseguendo con il paragrafo 2., in deroga al paragrafo 1, i dati tratti da fonti che sono e restano disponibili al pubblico presso le autorità nazionali, in base alla legislazione nazionale, non sono considerati riservati.

L'applicazione della riservatezza dei dati statistici influenza la qualità nei vari aspetti:

accuratezza: il totale dei dati per il dettaglio dei prodotti può presentare dei buchi informativi;

chiarezza: mancanza di informazioni per gli utilizzatori;

comparabilità: effetti sulle serie storiche e sull'asimmetria;

coerenza: diversi procedimenti da parte degli Stati Membri, dati trasmessi alle Organizzazioni Internazionali.

La **riservatezza** è di due tipi, può riguardare i prodotti e il paese partner.

3.6.3. Riservatezza sul prodotto

L'informazione su un prodotto commerciato può essere considerata sensibile per il valore, la quantità o il loro rapporto, che è uguale al prezzo. Ci sono diversi modi per oscurare queste informazioni anche se determinano una perdita di informazione.

3.6.4. Riservatezza sul Paese partner

L'informazione sul Paese partner può essere considerata confidenziale dall'impresa dichiarante. A livello europeo gli Stati Membri possono apporre un “codice segreto di Paese” al posto del codice vero.

Le metodologie adottate per il trattamento e la trasformazione dei dati sensibili sono riportate nel paragrafo relativo al trattamento e diffusione dei dati.

3.7. Copertura

(ART. 4 del Regolamento del Consiglio N° 1172/95)

Lo scopo delle statistiche sul commercio extra-UE è quello di registrare tutti gli scambi tra la Comunità e i suoi Stati membri e i paesi terzi di merci che, dopo essere penetrate nel territorio statistico della Comunità o prima di lasciarlo, ricevono una destinazione doganale ai sensi dell'articolo 4, punto 15, del regolamento (CEE) N. 2913/92.

Vanno comprese in tali statistiche anche le merci che, non potendo ricevere una destinazione doganale, costituiscono oggetto di scambi tra parti del territorio statistico della Comunità e i dipartimenti francesi d'oltremare o le isole Canarie.

Sono ancora comprese in tali statistiche, secondo le modalità determinate dalla Commissione, talune merci che non sono oggetto di uno spostamento o che non ricevono una destinazione doganale.

Sono tuttavia escluse dalle suddette statistiche le merci di cui all'articolo 3, paragrafo 1, secondo comma, del regolamento (CEE) N. 3330/91.

Lo scambio di beni riguarda sia le merci non comunitarie che quelle comunitarie, siano esse oggetto o meno di transazione commerciale.

Il campo di osservazione dell'indagine è definito per regolamento, come si è visto nei paragrafi precedenti, nella pratica, comunque, si presentano alcuni problemi di corrispondenza precisa con le definizioni teoriche. Si verifica, infatti, che pur essendo la copertura conforme al regolamento comunitario per alcune problematiche è necessario dare un'interpretazione talvolta implicita piuttosto che esplicita.

In questo paragrafo sono esaminate alcune aree di interesse che richiedono un chiarimento specifico.

Sono incluse nelle statistiche del commercio con l'estero:

il commercio per baratto: comporta problemi di valutazione;

merci in consegna: rappresentano merci che si intende vendere, ma al momento del passaggio alla frontiera non sono ancora vendute;

merci in leasing finanziario: in quanto questa operazione trasferisce la proprietà della merce;

merci trasferite tra imprese che appartengono ad un proprietario comune: comporta problemi di valutazione;

merci trasferite per conto del governo;

energia elettrica, gas e acqua: per l'energia elettrica non è visibile il passaggio fisico della merce.

Particolare attenzione merita l'argomento delle merci in transito quando questo viene osservato dal punto di vista comunitario.

Le merci in transito (semplice o che implica trasbordo) nell'area dell'Unione Europea, come abbiamo visto non viene considerato nelle statistiche nazionali. Tuttavia le merci che entrano da Paesi Extra-UE in un Paese dell'Unione Europea e vengono messe in libera circolazione e successivamente vengono trasferite ad un altro Stato UE vengono registrate nelle statistiche del commercio come importazione da Paese Extra-UE e cessione ad altro Paese UE.

Viceversa se un Paese UE acquista una merce prodotta in un altro Paese UE per poi esportarla ad un Paese Extra-UE si devono registrare un acquisto da Paese UE ed un'esportazione verso un Paese Extra-UE.

Questa regola non viene seguita attualmente da otto Paesi dell'UE (Danimarca, Spagna, Lussemburgo, Ungheria, Olanda, Austria, Polonia e Slovenia e prima del 1998 anche dal Belgio).

3.8. Merci escluse

(ART. 2 Regolamento della Commissione (EC) N. 1917/2000)

Non sono oggetto delle statistiche del commercio con l'estero Extrastat le merci:

- immesse in libera pratica dopo essere state vincolate al regime doganale del perfezionamento attivo o della trasformazione sotto controllo doganale;

- le merci che figurano nell'elenco sottostante per le quali si fanno alcune precisazioni:

1. Mezzi di pagamento per aiuti, offerte legali e sicurezza

2. Oro monetario : in quanto riserva monetaria di un Paese

3. **Aiuti umanitari per aree colpite da calamità e disastri**
4. **Prodotti destinati a diplomatici, consolati o altri similari**
5. **Prodotti che non siano oggetto di transazione commerciale**
Campioni commerciali/materiale di propaganda
 - Materiali che hanno l'esclusiva funzione di preparare o supportare una (potenziale) successiva transazione non vanno dichiarati, si tratta di
 - Campioni commerciali di merci (illustrazioni, prove di materiali);
 - Materiale di propaganda sulla qualità della merce e sull'utilizzo
 - I campioni commerciali e il materiale di propaganda vanno esclusi, comunque, solo se essi stessi non rappresentano l'oggetto materiale della transazione.
6. **Prodotti impiegati nel quadro di azioni comuni eccezionali ai fini della tutela delle persone o dell'ambiente**
7. **Merci oggetto di traffici non commerciali tra persone fisiche residenti nelle zone frontaliere definite dagli Stati membri (traffico frontaliero); prodotti ottenuti da produttori agricoli su terreni situati all'esterno, ma in immediata vicinanza del territorio statistico nel quale ha sede la loro azienda**
8. **Scambi di natura temporanea, le merci importate o esportate ai fini della riparazione di mezzi di trasporto, di contenitori e di attrezzature accessorie da trasporto, ma che non sono sottoposte ad un regime di perfezionamento, nonché le parti sostituite in occasione di tali riparazioni**
9. **Merci esportate destinate alle forze armate nazionali stazionate al di fuori del territorio statistico, nonché merci importate che hanno accompagnato le forze armate nazionali al di fuori del territorio statistico, nonché merci acquistate o cedute sul territorio statistico di uno Stato membro dalle forze armate straniere che vi stazionano;**
10. **Prodotti utilizzati come supporto per l'informazione**
 - Se vengono venduti prodotti hardware, software e licenze insieme va dichiarato il valore complessivo (hardware + software)
 - Se viene sviluppato un software solo per un cliente non si fa la dichiarazione
 - Pacchetto software con materiale di supporto:
 - Va dichiarato il valore della merce in (supporto + software)
 - Gli aggiornamenti vanno dichiarati quando vengono effettuati degli invii successivi ed non dichiarati quando la tariffa dell'aggiornamento è già compresa nell'acquisto iniziale
 - Licenze aggiuntive o diritti inviati via internet per l'uso di un prodotto precedentemente commerciato che sostituisce il software (non avviene il passaggio fisico della merce) non vanno dichiarate.
11. **I veicoli vettori di veicoli spaziali:**
 - all'esportazione e all'importazione in vista del loro lancio nello spazio,
 - al momento del loro lancio nello spazio.

3.9. Movimenti particolari

(ART. 15 Regolamento della Commissione (EC) No 1917/2000)

La legislazione comunitaria definisce come movimenti particolari specifici movimenti di merci che presentano caratteristiche significative ai fini delle interpretazioni, delle informazioni inerenti, secondo il caso, al movimento in quanto tale, alla natura delle merci, all'atto all'origine del movimento di merci, all'esportatore o all'importatore delle merci..

Ci sono categorie di merci che sono difficili da trattare secondo le definizioni generali ai fini dell'inclusione o esclusione dalle statistiche del commercio con l'estero e per alcune vi sono anche difficoltà di rilevazione dei dati.

Alcune transazioni riguardanti i movimenti particolari di merci sono pubblicate a livello comunitario da Eurostat secondo codici alfanumerici e non secondo i codici della nomenclatura combinata dei prodotti.

I dati da trasmettere all'Eurostat devono seguire regole particolari, ma non è escluso che in ambito nazionale si possa agire diversamente.

Particolari raccomandazioni possono riguardare:

- Le fonti aggiuntive per l'acquisizione dei dati;
- L'obiettivo (quando, come e cosa dovrebbe essere incluso)
- La semplificazione per la dichiarazione da parte delle imprese (l'onere di acquisire l'informazione non giustifica l'output)
- La trasmissione di un data set ridotto
- Le eccezioni rispetto alle regole generali per quanto riguarda il periodo di riferimento, il valore e il paese partner dovute a problemi metodologici.

Sono nella lista dei movimenti particolari le seguenti voci:

- 1. Impianti industriali;**
- 2. Consegne eccezionali o invii scaglionati**
- 3. Navi e aerei;**
- 4. Veicoli a motore e parti di ricambio di aerei**
- 5. Provviste di bordo per navi e aerei**
- 6. Piattaforme per estrazione**
- 7. Prodotti ittici**
- 8. Satelliti**
- 9. Elettricità**
- 10. Forniture militari**
- 11. Altri prodotti:**
 - 11.1. le spedizioni postali;**
 - 11.2. i prodotti petroliferi;**
 - 11.3. i rifiuti.**

In dettaglio:

1. Impianti industriali

Sono previste delle semplificazioni per le dichiarazioni degli impianti industriali in quanto i singoli prodotti sono consolidati in varie componenti (CN codici: 988 (0-9) XX 00)

- Vi sono raccomandazioni opzionali applicabili sugli acquisti e cessioni (importazioni esportazioni)
- Le imprese devono richiedere l'autorizzazione
- Le autorità nazionali devono fornire le linee guida per la trasmissione delle dichiarazioni
- Sono applicabili solo a livelli di soglie più allargate
- I problemi riguardano la determinazione del periodo di riferimento e la classificazione delle componenti, formate da più materiali
- Per questo prodotto l'Eurostat non gioca un ruolo predominante e le transazioni sono pubblicate con la lettera 'I'.

2. Consegne eccezionali o invii scaglionati

Si tratta di scambi in più fasi di merci (in genere macchinari o impianti) che per le caratteristiche specifiche di peso o volume o costruzione non possono essere trasportati in una unica soluzione.

Il dichiarante può effettuare l'esportazione/importazione in più riprese dopo avere avuto l'autorizzazione dalla dogana cui ha presentato una istanza motivata, nonché un progetto e il numero degli invii che vuole effettuare.

Alla fine degli invii parziali deve essere fatta una bolletta doganale cumulativa da presentarsi alla dogana che resta più comoda. Ad esempio nel caso di un impianto cui partecipano più ditte, per conto di un unico dichiarante, per essere assemblate nel paese di spedizione, si verificherà che ciascuna ditta che partecipa a parte dell'impianto opererà presso la dogana che le resta più vicina e più comoda. La circolare n°27 del 17 luglio 1983 identifica sulla bolletta doganale il campo nel quale riportare la segnalazione che trattasi di invio scaglionato.

Nel campo 37 “REGIME” di seguito all’indicazione del regime, ad es. 1000, vi è un sottocampo dove con il codice 2 viene riportato l’invio parziale e con il codice 3 viene riportato l’invio totale riepilogativo dei parziali.

Ai fini statistici, poiché gli invii parziali vengono registrati, allorché viene registrato l’invio riepilogativo i precedenti parziali vengono annullati.

In sintesi la semplificazione per tali dichiarazioni si basa sulla regola che: *l’aggregazione di una transazione multipla sia effettuata in un’unica dichiarazione da presentarsi nel mese dell’ultima consegna*

Tale regola si basa sui presupposti che:

- Tutte le componenti siano riportate ad una singola entità e il carico sia tra una singola cessione e una singola consegna
- La durata tra il primo e l’ultimo carico dipende solo da questioni logistiche.

Tuttavia devono essere riscontrate le seguenti circostanze::

- Non deve essere stock-keeping
- Le singole componenti non devono essere assegnate ad altro uso
- Le singole parti non devono essere separate
- Tutte le componenti, se messe insieme, diventano una singola entità

3. Navi e aerei

La copertura di queste merci riguarda esclusivamente la transazione per vendita/acquisto e la particolarità è che il passaggio di proprietà non è collegato con l’entrata o l’uscita.

I problemi riguardano:

- L’identificazione del valore del bene
- L’identificazione della registrazione della proprietà: proprietà sconosciuta, due sistemi di registrazione della proprietà diversi, leasing finanziario, noleggio, proprietà multipla e vendita parziale

Le raccomandazioni sono:

- Controllo delle dichiarazioni
- Utilizzo dei registri per identificare le transazioni aggiuntive

4. Veicoli a motore e parti di ricambio di aerei

Vengono adottate delle semplificazioni:

- Richieste da qualche industria automobilistica per Intrastat;
- Può essere adottato il codice CN: 99908700 (automobili) and 99908800 (aerei)

Le raccomandazioni non vengono applicate, se possibile, e solo dopo particolari autorizzazioni.

5. Provviste di bordo per navi e aerei

Riguarda le merci consumate a bordo dalle persone o che servono per il funzionamento dei motori.

Lo scopo è di attribuire esattamente il movimento e quindi:

- Riportarlo principalmente all’interno del territorio nazionale (porti e aeroporti)
- Inserirlo nelle cessioni/esportazioni quando vengono consegnate a navi o aerei stranieri;
- Inserirlo all’importazione (solo per Extrastat) quando le merci non sono rilasciate in libera circolazione (non vengono pagati dazi) e sono consegnate a navi o aerei nazionali. Ciò è possibile solo se le navi e gli aerei lasciano il territorio dell’EU (altrimenti devono essere pagati dazi doganali)

La semplificazione consiste in:

- Applicazione obbligatoria di codici CN :
 - 99 30 24 00 – provviste di bordo cap 1-24
 - 99 30 27 00 – provviste di bordo cap 27
 - 99 30 99 00 – provviste di bordo capp 25, 26, 28 - 99;
- Applicazione facoltativa del codice del paese partner (QS & QR)
- Indicazione facoltativa della quantità

Questo commercio genera asimmetrie.

L'Istat, in ottemperanza ai regolamenti comunitari CE (1982/2004 e 1917/2000) riguardanti le elaborazioni statistiche delle provviste di bordo e dovendo differenziare tale movimento per paese di destinazione (paesi UE, paesi extra-UE, Italia) segue queste norme di comportamento:

- tutte le **provviste di bordo su navi** in esportazione vengono selezionate sulla base della nazionalità del mezzo di trasporto e il codice di paese di destinazione::
 - se è italiana si scartano, il codice è 951 (cod. ISO = QR)
 - se è straniera extra-UE confluiscono nei segnalati con paese di destinazione 952 (cod. ISO – QS)
 - se è straniera UE confluiscono nei segnalati con paese di destinazione 951 (cod. ISO - QR)
- per le **provviste di bordo aeroportuali** si procede per ogni singola transazione alla compilazione dei “memorandum” La successiva compilazione mensile del DAU, come dato riepilogativo dei singoli “memorandum” deve tener presente:
 - Aerei di nazionalità comunitaria :
codice QR (951) nella casella 17 “paese di destinazione“
codice QV (959) nella casella 18 “identità e nazionalità del mezzo di trasporto alla partenza”.
 - Aerei di nazionalità italiana:
codice QR (951) nella casella 17 “paese di destinazione”
codice IT (005) nella casella 18 “ identità e nazionalità del mezzo di trasporto alla partenza”.
 - Aerei di nazionalità paesi terzi:
codice QS (952) nella casella 17 “paese di destinazione”
codice QW (960) nella casella 18 “identità e nazionalità del mezzo di trasporto alla partenza”.

Le provviste di bordo dei paesi UE sono in valore circa 1/3 di quelle dei paesi extra-UE.

Le stesse provviste di bordo dei paesi UE (tutte registrate in quanto attraversando la linea doganale è d'obbligo fare il DAU e quindi assimilate ai dati EXTRA), verranno passate successivamente ai dati Intrastat tramite programma di trasferimento (EU da DAU).

Per quanto riguarda le provviste di bordo in importazione (merci estere che escono dai depositi doganali e vanno su navi italiane) non necessita fare il DAU e i dati quindi non vengono registrati dal momento che non attraversano la linea doganale

Per sopperire a tale mancanza le dogane interessate provvedono a compilare il modello C1, che vengono poi raccolti e spediti trimestralmente all'Istat Servizio COE per essere poi inseriti dai revisori tra i dati del commercio estero.

6. Piattaforme per estrazione

Riguarda le installazioni in alto mare che non appartengono ad alcun territorio.

Presentano le seguenti particolarità:

- Non viene indicato alcun territorio
- La proprietà dell'installazione determina la dichiarazione del paese partner

La semplificazione consiste nella:

- Codifica obbligatoria particolare CN
- Applicazione facoltativa del codice del paese partner (QS & QR)
- Indicazione facoltativa della quantità per il commercio UE

7. Prodotti ittici

L'obiettivo è di catturare al meglio il commercio dei prodotti della pesca in mare data la loro specificità:

- La bandiera della barca determina la nazionalità del prodotto pescato;
- Acquisti nei porti nazionali da navi straniere;
- Vendite nei porti stranieri da parte di navi nazionali (deviazione dal territorio statistico)

Le raccomandazioni sono:

- Utilizzo di fonti di informazioni aggiuntive e specializzate

- Identificazione e informazioni su imprese ittiche sulle loro dichiarazioni obbligatorie

8. Satelliti

Le condizioni per registrare la transazione commerciale sono:

- Lancio nello spazio e trasferimento di proprietà
- Trasferimenti di proprietà dovuti al processo di attività
- Trasferimento di proprietà in orbita (solo Extrastat)

Vi sono accorgimenti particolari:

- Valutazioni (Intra: è un lavoro supplementare, Extra: vanno aggiunti i costi di lancio)
- Definizione del paese partner
- Accesso a fonti informative supplementari

Le raccomandazioni sono:

- Comunicazione dell'installazione direttamente agli operatori
- Registrazione della transazione quando ha luogo il lancio

9. Elettricità

L'energia elettrica scambiata con i Paesi terzi (classificabile ai fini tariffari alla voce 2716.00.00) viene dichiarata con il Documento amministrativo Unico¹ ed è soggetto all'imposta sul valore aggiunto.

In Italia gli scambi riguardano solo le importazioni dal momento che l'energia elettrica viene perlopiù acquistata, mentre la quota parte che viene esportata ha natura esclusivamente di scambio.

Dal 1° gennaio 2000, a seguito del D.L. N. 79 del 16 marzo 1999 con il quale è stato liberalizzato il mercato dell'energia elettrica, sono cambiate le disposizioni relative alla dichiarazioni sui flussi commerciali di questo prodotto per cui le dichiarazioni provengono da più gestori anche se l'Enel, che prima era l'unico gestore, mantiene ancora la maggiore quota del mercato.

I dati vengono forniti a partire da tale data dal GRTN per la sola ENEL e per lo stesso GRTN come soggetto importatore dagli altri vettori.

I dati vengono comunicati per quantità in KWh (la massa netta viene convenzionalmente indicata con 1), per l'unità supplementare in 1000 KWh e i valori si riferiscono ai KWh. E il prezzo medio per KWh si ottiene dal Valore complessivo dichiarato diviso le unità supplementari (=1000 KWh).

Su tali informazioni vengono effettuati opportuni controlli ed in particolare:

il valore medio deve essere compreso tra €20-60 (1000KWh);

il mezzo di trasporto deve essere 7

10. Forniture militari

Sono da tenere presenti le seguenti raccomandazioni:

- quando è possibile registrare e trasmettere con i codici della CN a 8-digit e del paese partner;
- se è richiesta la dichiarazione, per motivi di confidenzialità, dovrebbe essere raccolto e trasmesso il dato a Eurostat con codice CN. Eurostat pubblicherà solo il codice confidenziale secondo la sezione 17 nel Doc Met 400;
- se non è possibile raccogliere il codice reale CN nelle dichiarazioni possono essere utilizzati i codici 9999xxxx, 9999xx99, 99999999 (xx è il codice CN).

11. Altri prodotti

11.1. Le spedizioni postali

Per le spedizioni di merci all'estero tramite pacchi postali non vi è l'obbligo di rilevazione. L'ISTAT, comunque, tramite accordi con l'azienda Poste Italiane rileva gli scambi che avvengono utilizzando tale strumento di spedizione.

Gli invii postali di merci da o verso l'estero possono avvenire in due modi:

1. per posta-lettera (fino a 2 Kg);

¹ Per i territori che fanno parte del territorio doganale dell'UE, ma non sono compresi in quello fiscale, quali:

- per la Repubblica francese: Dipartimenti d'oltremare;

- per il Regno di Spagna: Isole Canarie;

- per la Repubblica ellenica: monte At6hos;

- per il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord: le isole Anglo-Normanne.,

è necessario compilare il DAU, contraddistinta dalla sigla COM, in luogo di quella IM o EX. Per gli scambi con i Paesi EFTA (Svizzera, Liechtenstein, Islanda, Norvegia) si appone la sigla EU.

2. per pacco postale (fino a 20 Kg).

I beni spediti a mezzo posta a carattere gratuito ed ad uso personale del destinatario possono essere movimentati in franchigia dai diritti doganali fino ad un valore massimo di 45 euro e beneficiare del non assoggettamento ad IVA a norma dell'art. 68 lett. B) del D.P.R. n. 633 del 1972, se appositamente contrassegnati. Invece, le piccole spedizioni di valore superiore a 22 euro possono essere sdoganate dietro semplice dichiarazione verbale, fino a 3.000.000 di lire per le importazioni e 5.000.000 per le esportazioni. Secondo le norme fissate dall'Unione Postale Universale (UPU), al momento dell'invio dall'ufficio postale, chi spedisce è obbligato a fare una dichiarazione doganale (indicata con la sigla C1 nel caso di posta-lettere e CN 23 per i pacchi postali) contenente alcune informazioni relative alla merce presente all'interno del pacco, oltre che al mittente ed al destinatario.

Inizialmente parte delle dichiarazioni doganali compilate al momento della spedizione della merce erano inviate all'ISTAT, che provvedeva al trattamento statistico delle informazioni in esse contenute. Dopo un periodo di riorganizzazione interno alle Poste, a partire dalla fine del 2002, si utilizza una nuova modalità d'indagine, applicata al momento solo ai flussi delle merci in uscita. La rilevazione delle spedizioni postali all'estero di merci di piccolo importo avviene grazie all'invio da parte delle Poste all'Istat di un prospetto riepilogativo mensile contenente informazioni su questo particolare tipo di transazioni. Tale metodo di rilevazione consente un livello di dettaglio inferiore a quello normalmente garantito dalla rilevazione condotta tramite D.A.U. Infatti, per le spedizioni postali non è possibile rilevare la partita IVA dell'operatore, cui viene attribuito il codice fittizio 9999999999, né il codice merceologico della merce movimentata, convenzionalmente indicato con 99699999 - "Transazioni extra-Ue al di sotto della soglia di esclusione".

Con la nuova metodologia di indagine il tasso di copertura sulle esportazioni di piccolo importo effettuate tramite pacchi postali è notevolmente aumentato ed. è notevolmente aumentato anche il peso di tali scambi sul totale delle esportazioni attivate da operatori non identificati.

Sembra utile sottolineare che i flussi di merci attivati tramite invii postali eccedenti i limiti visti in precedenza ed aventi carattere commerciale sono invece rilevati tramite le procedure standard di rilevazione e cioè tramite il Documento Amministrativo Unico.

La procedura utilizzata dall'Istat per i pacchi postali riguarda le merci che vengono inviate all'estero tramite l'Ente Posta e che **non superano il peso di 20 Kg e il valore di € 2500**.

Per le transazioni superiori ai valori menzionati e dirette ai Paesi terzi viene compilato il DAU.

Precedentemente, fino a dicembre 2001, veniva compilato per ogni singolo invio il Modello CN/23, copia del quale veniva inviata all'Istat che provvedeva a registrare i movimenti superiori alla soglia di esclusione (€ 612).

Dal 1° gennaio 2002 tutti gli invii tramite pacchi postali vengono riportati su elenchi riepilogativi recanti le seguenti notizie:

- paese di destinazione
- valore
- descrizione della merce.

Annullate tutte le sezioni doganali pacchi postali, sono stati istituiti **due centri di raccolta**:

- il primo opera presso **Roma-Corcolle** per il centro e **sud Italia**, isole comprese, e i pacchi spediti da **Fiumicino Aeroporto**;
- il secondo opera presso **Varese-Lonate Pozzolo** per il **nord Italia** ed i pacchi spediti da **Milano Malpensa**.

Tali elenchi riepilogativi vengono inviati all'istat tramite corriere e dopo una revisione generale (esclusione dei campioni omaggio, masserizie, ecc.) saranno poi totalizzati per valore ed inseriti con due recrds (Fiumicino e Malpensa) ed inseriti nei bassi valori trasmessi all'**Eurostat** con **nomenclatura 99699999** e con **mezzo di trasporto 5** (spedizioni postali) per poterli riconoscere dagli altri bassi valori.

11.2. I prodotti petroliferi

I prodotti petroliferi riguardano il metano e gli oli greggi di petrolio e rappresentano per l'Italia una quota rilevante delle importazioni dai Paesi terzi, per cui in fase di elaborazione i dati vengono sottoposti ad accurati controlli.

L'Istat attua le seguenti procedure per il controllo dei dati:

Metano

I dati sulle importazioni vengono raccolti da 6 Dogane:

Mazara del Vallo per il gasdotto dall'Algeria

Gela per il gasdotto della Libia;

Tarvisio Pontebba per il gasdotto della Russia;

Domodossola per il gasdotto della Norvegia;

Ravenna e Ancona per il gasdotto della Croazia

Le dogane di Tarvisio e Mazara del Vallo registrano spesso un volume degli scambi superiore al miliardo di kg. e dal momento che per motivi tecnici (i campi previsti per la registrazione sono insufficienti) non vengono registrati, in fase di elaborazione dei dati deve essere effettuato un controllo ad hoc ed eventualmente una correzione.

All'esportazione l'Istat registra due Records mensili relativi alla Svizzera e alla Croazia, quest'ultima di fatto riceve la metà della quota registrata all'importazione in quanto trattasi di una transazione di scambio che avviene attraverso la Slovenia.

I controlli effettuati riguardano il Paese partner, il prezzo e il peso medio in kg (tra i 18.000 e 20.000) riferiti ai TJ (terajoule), che rappresenta l'unità supplementare. Il mezzo di trasporto deve essere codificato con 7 (gasdotti).

Oli greggi di petrolio

Rappresentano circa un quarto del totale delle importazioni espresse in valore, mentre all'esportazione sotto forma di derivati del petrolio non hanno un'incidenza rilevante.

I controlli riguardano tutti i dati acquisiti e vengono fatti sulla base dei parametri già noti in serie storica.

11.3. Altri prodotti

In questa ulteriore classificazione sono comprese:

- le dichiarazioni relative alle merci in deposito che vengono commerciate possono presentare problemi relativi all'identificazione del paese partner;
- i prodotti di rifiuti

3.10. Nomenclatura e classificazioni

(ART. 8 del Regolamento del Consiglio N. 1172/95)

Le classificazioni adottate nel commercio con l'estero sono di due tipi:

• **Classificazione dei prodotti:**

- **HS:** Sistema armonizzato a livello mondo – 5 224 sezioni nell'ultima revisione, 2002;
- **CN:** Nomenclatura combinata a livello europeo – 10 174 sezioni, 2004;
- **TARIC:** Tariffe integrate della comunità europea (livello europeo, solo importazioni - 14 150 sezioni, 2004)

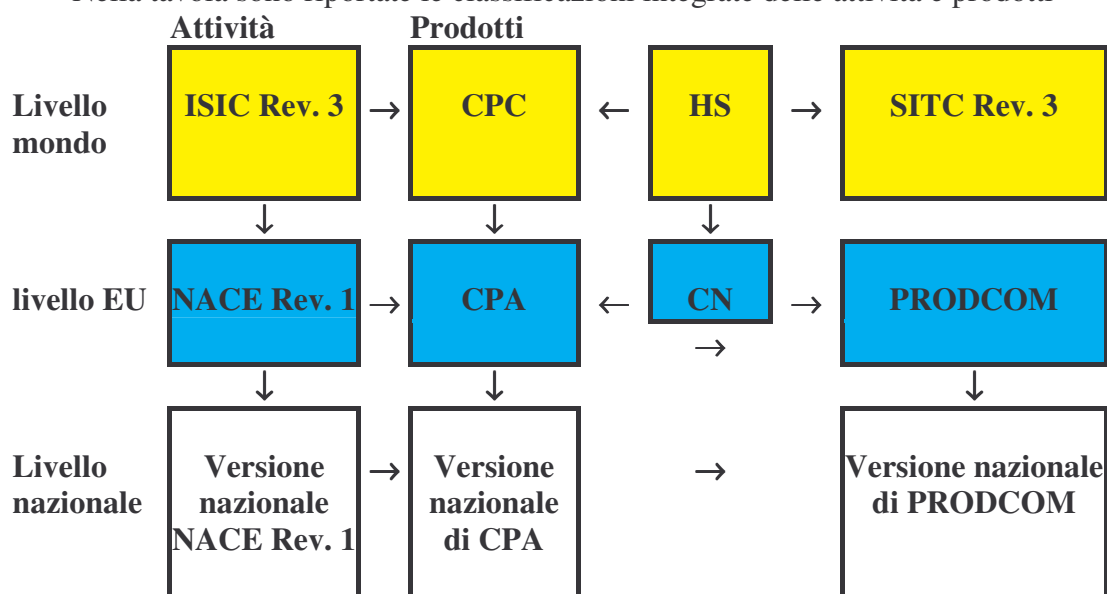
• **Classificazione dei Paesi:**

- **ISO 3166-1:** standard a livello mondiale
- **GEONOM:** Nomenclatura di paesi e territori per le statistiche del commercio estero della Comunità europea e le statistiche tra Stati: 244 codici (2004):
 - E' uno standard Europeo
 - E' basato sullo standard ISO 3166-1, con qualche piccolo differenza per ragioni comunitarie

Tutte le classificazioni utilizzate dall'Istat per le statistiche del commercio estero sono riportate nel sito www.coeweb.istat.it.

3.10.1 Classificazione dei prodotti

Nella tavola sono riportate le classificazioni integrate delle attività e prodotti



Le sigle riportate sulla tavola sono così esplicate:

- **SITC:** Classificazione Internazionale standard del commercio (Rev.3)
- **NACE:** Classificazione statistica ed economica delle attività (Rev. 1)
- **CPA:** Classificazione statistica dei prodotti per attività economica
- **PRODCOM:** Produzione in ambito comunitario

Le tavole di trasposizione e correlazione consentono di:

- calcolare le serie storiche
- analizzare una lunga serie di dati
- effettuare confronti economici e statistici

Ogni aggiornamento delle classificazioni statistiche a livello mondiale: SH, ISIC, CPC, SITC, determina naturalmente un impatto:

- Sulle classificazioni a livello EU : NC, NACE, CPA, PRODCOM,
- E sulle tabelle di trasposizione

3.10.1.1. Nomenclatura combinata

Il maggiore dettaglio dei dati da parte degli utenti è rappresentato dalla classificazione secondo la Nomenclatura Combinata (CN).

Annualmente vengono apportati alcuni cambiamenti al fine di assicurare una corrispondenza aggiornata degli scambi commerciali agli avanzamenti tecnologici.

Ci sono anche codici di prodotto alfanumerici che rappresentano processi di confidenzialità o di aggiustamento dei dati e un numero di casi individuali per i quali non è comunque possibile ottenere il dato al livello di classificazione più dettagliato.

La Nomenclatura Combinata presenta le seguenti caratteristiche:

- è basata su **HS:** Sistema armonizzato a livello mondo e **TARIC:** Tariffe integrate della comunità europea;
- è una nomenclatura mista: fiscale e statistica;
- è una nomenclatura con obiettivi multipli che rappresenta:
 - le tariffe applicate dall'Europa verso I Paesi terzi
 - le esigenze di importazioni ed esportazioni EU
 - le esigenze statistiche

Nello specifico la Nomenclatura Combinata consente:

- il monitoraggio della realtà commerciale e delle negoziazioni con l'estero;

- di tenere sotto controllo il CAP e la politica comunitaria sulla pesca;
- di tenere sotto controllo altre politiche, quali l'ambiente, la salute, le politiche industriali analizzando lo sviluppo del mercato interno e l'integrazione delle economie europee.

Permette inoltre di soddisfare le esigenze di informazioni statistiche in campo economico:

- misurando i volumi commerciali;
- monitorando l'andamento e lo sviluppo delle quote di mercato dell'industria europea;
- prevedendo lo sviluppo economico;
- misurando la competitività dell'economia europea nel complesso e per le imprese;
- proteggendo l'industria europea (ad esempio con regole **anti-dumping**).

Gli aspetti economici che determinano la formazione dei codici vengono studiati dalla Commissione Europea alla presenza del Presidente.

Architettura della classificazione (2004)

| Nomenclatura | Livello di rottura | Numero di codice |
|-----------------------------|--------------------|----------------------|
| Sistema Armonizzato (HS) | Sezione | Un digit 21 |
| | Capitolo | Due digits 99 |
| | Titolo | Quattro digits 1 244 |
| | Sub-titolo | Sei digits 5 224 |
| Nomenclatura Combinata (CN) | Sub-titolo | Otto digits 10.174 |

La Nomenclatura Combinata è una classificazione dettagliata di 10 096 codici al 1.1.2005 la cui struttura è riportata nella tabella seguente

| Livello | Nome del livello | Codice |
|---------|---------------------------|---|
| 1 | sezione | Lettere romane (I – XXI) |
| 2 | capitolo | 2 digits (01-97) (senza 77) (il 98 rimane riservato per problemi particolari) |
| 3 | classe | 4 digits |
| 4 | subclasse (1 trattino) | 6 digits (o nessun codice) es.. 0103 10 |
| 5 | subclasse (2 trattini) | 6 digits es.. 0103 92 |
| 6 | CN-subclasse (2 trattini) | 8 digits es.. 0103 91 10 |

Il codice della **Nomenclatura Combinata** che identifica i prodotti **si definisce** in base :

- al materiale di cui è fatto il prodotto
- la funzione che svolge il prodotto
- il grado di lavorazione del prodotto

Le componenti fondamentali del sistema armonizzato **HS** sono:

- il codice
- il testo della nomenclatura (inclusi i trattini)
- le note di sezione e capitolo
- le regole generali per l'interpretazione

Tutte queste componenti del sistema **HS** sono tutte collegate tra loro per legge ed ogni parte non può essere interpretata singolarmente.

Le note esplicative, invece, non hanno vincoli di legge e le note relative alle sezioni e ai capitoli riguardano:

- esclusioni
- inclusioni
- definizioni
- decisioni

Nel sistema di classificazione HS/NC, posto che i prodotto possono essere classificati per composizione o per funzione, **le regole generali legali sono:**

regola n.1.: denominazione di capitolo, note di sezione e capitolo; norme di carattere generale;

regola n.2:

- 2a)** - Inclusione di prodotti incompleti o non terminati per l'uso (es. molletta dei panni divisa in due);
 - Inclusione di prodotti non assemblati o separati (es. la macchina fotografica: corpo camera + obiettivo)
- 2b)** - Miscuglio o combinazioni di sostanze o materiali diversi (es. pacchetto di frutta secca mista);
 - Prodotti composti da due o più materiali (es. guanti da giardino: pelle+stoffa) ;

regola n.3:

- 3a)** - Classificazione effettuata seguendo le descrizioni più dettagliate poiché vi sono molti problemi di assegnazione dei codici;
- 3b)** - Miscugli di prodotti,
 - Prodotti composti di materiale differente
 - Prodotti formati da componenti differenti
 - Set di oggetti da vendere insieme
 - Classificazione in base a ciò che rappresenta il carattere essenziale del prodotto, che viene identificato in base alla natura del materiale o sua composizione; massa, quantità, peso, valore e funzione del materiale che lo costituisce.
 - Prodotti formati da diverse componenti: che presentano componenti separabili o non separabili, assimilati ad un altro componente o mutualmente complementari; hanno un formato unico, non sono offerti alla vendita in modo separato e in generale sono confezionati in un unico pacco (es. radiosveglia).
 - Prodotti messi insieme per la vendita: che hanno almeno due articoli diversi di diversi capitoli, sono insieme per uno specifico uso o attività per essere venduti agli utilizzatori (es. set di spezie: contenitore in legno+ bottigliette di vetro+ spezie all'interno).
- 3c)** Ultimo in ordine numerico

regola n. 4: Classificazione nel capitolo appropriato al quale i prodotti sono più akin (in pratica mai applicato)

regola n.5:

- 5a)** Per casse, boxes e containers speciali per navi, destinate ad un uso a lungo termine, presentato con gli articoli con cui è di solito venduto, l'insieme non rappresenta il carattere essenziale;
- 5b)** Materiale in containers con i quali viene normalmente utilizzato, non vincolante per un uso ripetitivo

regola n.6: Classificazione in sub-capitoli secondo i termini dei sub-capitoli e delle note ad essi **A questo secondo livello di classificazione si applicano le regole generali mutatis mutandis**

3.10.1.2. TARIC

I dati sono disponibili presso l'Eurostat anche secondo la classificazione TARIC (Tariffe Integrate della Comunità Europea) ma non sono accessibili per tutti gli utenti. TARIC si applica solo per le importazioni (flusso dai Paesi Terzi) e concerne misure comunitarie quali le quote o le preferenze.

Ogni codice TARIC comprende 10 digits (una sub-divisione del codice CN a otto-digit).

3.10.1.3. SITC (Classificazione internazionale standardizzata)

Le classificazioni HC e CN corrispondono a più esigenze per utilizzi fiscali e statistici, ma risultano fortemente collegate alla natura o al materiale dei prodotti e pertanto per studi analitici vengono utilizzate anche altri tipi di classificazioni.

Alcuni dati sono classificati secondo SITC Rev. 3), classificazione adottata dalle Nazioni Unite, e sono presentati con uno o due digit.

L'adozione di HS nel 1988 ha determinato una revisione del SITC, di cui l'ultima versione (Rev. 3) che adotta la struttura HS, in modo tale che i moduli più piccoli di SITC Rev. 3 sono definiti dai sottocapitoli. E' disponibile un link tra le classificazioni SITC Rev. 3 e CN.

3.10.1.4. Altre classificazioni di prodotti

Prima dell'adozione della classificazione HS e CN nelle statistiche del commercio con l'estero veniva usata la classificazione dei prodotti Nimex. Attualmente non è più in uso, ma molti analisti devono conoscerla per lo studio delle serie storiche.

I dati del commercio con l'estero possono essere talvolta pubblicati e analizzati e raccolti nei dati di base con altre classificazioni collegate ai capitoli CN.

Tali classificazioni sono:

Classificazione per ampie categorie economiche (**Broad Economic Categories (BEC)**) che consente la conversione dei dati sul commercio internazionale classificati secondo SITC per un uso finale che presenta un maggior significato per analisi economiche e all'interno del Sistema di Contabilità Nazionale (capitale, consumi intermedi e beni di consumo).

Il BEC comprende diciannove categorie di base. La conversione delle componenti SITC in BEC è effettuata in base ai principali usi finali dei prodotti in ciascuno capitolo di base SITC, Rev. 3, nonostante venga riconosciuto che l'uso della maggior parte dei prodotti del commercio internazionale, ad esempio macchine passeggeri, può essere diverso.

3.10.1.5. Classificazione per attività economica

La classificazione dei prodotti per Attività economica nella Comunità Europea (CPA 2002) è una versione europea della Classificazione dei Prodotti delle Nazioni Unite (CPC) ma trattata in modo tale che ciascun capitolo di prodotto è assegnabile ad un singolo capitolo della classificazione delle Attività Economiche NACE Rev 1.1.

La classificazione NACE Rev. 1.1, obbligatoria in ambito europeo dal 1993, non è una classificazione dei prodotti, ma una classificazione delle attività economiche nell'ambito delle quali vengono creati i prodotti

E' da sottolineare ad esempio che i dati di esportazione per un'industria particolare possono non rappresentare le esportazioni di quella industria così come è classificata usualmente nelle statistiche del commercio poiché può avvenire che un'industria commerci ed esporti merci prodotte da altre industrie. Analogamente per le importazioni le analisi per attività economica possono generare confusione

Nuova classificazione dei prodotti per destinazione economica

Dal 2003, l'Istat ha modificato, per i dati di commercio estero così come per tutti gli indicatori congiunturali dell'industria, la classificazione delle aggregazioni per destinazione economica dei prodotti. Si interrompe la diffusione dei tradizionali dati per destinazione economica, basati su un principio di aggregazione definito a livello nazionale, mentre si inizia la pubblicazione di quelli relativi ai "Raggruppamenti Principali di Industrie (RPI)", definiti dal Regolamento della Commissione n. 586/2001 (G.U. delle Comunità europee del 27/03/2001) Eur-Lex.

I Raggruppamenti Principali di Industrie sono:

- Beni di consumo durevoli;
- Beni di consumo non durevoli;
- Beni strumentali;
- Prodotti intermedi;
- Energia.

Il Regolamento comunitario ha fissato, per tutti i paesi membri, i criteri per la definizione degli RPI: a ciascuno di essi vengono attribuiti, secondo il criterio della prevalenza, interi gruppi e/o divisioni di attività economica. I beni importati ed esportati e derivanti da attività economiche diverse da quella dell'industria in senso stretto (non contemplati quindi nel citato regolamento) sono stati a loro volta attribuiti, sempre con il criterio della prevalenza, agli RPI. L'Istat provvede a pubblicare anche i dati per i beni di consumo nel loro complesso, ottenuti come somma di quelli dei beni di consumo durevoli e di quelli non durevoli.

3.10.1.6. Classificazione PRODCOM

Un'altra classificazione dei prodotti è collegata alla CPA che è usata per lo studio della produzione industriale ed è la lista PRODCOM. Il collegamento tra la classificazione PRODCOM e la CN comporta la possibilità di comparare il commercio estero con la produzione interna di beni individuali a livelli di dettaglio analitici.

3.10.2. Denominazione e classificazione dei Paesi e territori

La classificazione utilizzata per definire le aree geografiche d'appartenenza dei Paesi è la Geonomenclatura stabilita da Eurostat, che include anche il codice alfabetico ISO, essa è aggiornata d'anno in anno in modo che le statistiche possano riportare in modo adeguato i nuovi assetti territoriali. Per la banca dati è stata utilizzata la Geonomenclatura dell'anno 2000 anche in riferimento agli anni 1991-1999 nel senso che le variabili relative, i flussi d'interscambio dell'intero periodo di riferimento sono diffusi sulla base della classificazione geografica riferita all'anno 2000 che è stata mantenuta invariata per tutta la serie 1991-1999. Le aree geoeconomiche sono state definite tenendo conto dei criteri adottati dal Fondo Monetario Internazionale (FMI) basati sul livello di sviluppo economico e delle informazioni, di varia fonte, relativi agli accordi doganali tra Stati. La composizione delle aree geoeconomiche riferite agli accordi doganali varia di anno in anno, con l'evolversi degli stessi. Uniche eccezioni sono costituite dall'Unione Europea e dai paesi extra-UE, le cui serie storiche sono state ricostruite per il periodo 1991-1994 anche per i tre paesi (Austria, Finlandia, Svezia) entrati a far parte.

A partire da gennaio 2001 la classificazione utilizzata per definire le aree geografiche di appartenenza dei paesi è stata modificata dall'Istat per adeguarsi alla Geonomenclatura stabilita da Eurostat nel 2001. Tale adeguamento ha riguardato l'inclusione di Ceuta e Melilla in Africa settentrionale; i due paesi fino al 2000 erano, invece, inseriti in "Altri paesi europei".

3.11. Asimmetrie

3.11.1. Asimmetrie e statistiche "specchio"

Gli utilizzatori interessati ai flussi da un Paese A ad un Paese B possono esaminare le esportazioni di A per B (come riportate da A) o le importazioni di B (come riportate da B) oppure entrambi.

Ciascuna fonte potrebbe fornire dati diversi che causano confusione e difficoltà d'interpretazione agli utilizzatori che devono avere uno strumento per decidere quale fonte utilizzare. Questi problemi possono essere significativi per promuovere un'analisi dettagliata dei flussi. Nelle comparazioni bilaterali la prima cosa da fare è di assicurarsi che i dati siano legittimamente comparabili in quanto basati sugli stessi concetti di base (ad esempio, commercio estero e bilancia commerciale e non bilancia dei pagamenti).

Lo stesso problema di discordanza dei flussi si può presentare a vari livelli di confronto: tra due Stati membri, per cui c'è il livello Paese membro dell'Unione Europea e Paese terzo, oppure, a livello di dati aggregati dell'UE con il resto del mondo, dove i dati aggregati dell'UE possono non essere la somma dei dati dei singoli stati membri dell'UE.

Le comparazioni bilaterali sotto forma di statistiche "specchio" rappresentano un esercizio tradizionale per scoprire le cause delle differenze statistiche.

Alcune fonti di asimmetrie sono comuni a un determinato set di dati, mentre altre possono riguardare solo una specifica informazione. Possono riguardare le statistiche Intra-EU ed Extra-EU, utilizzando dati nazionali e dati armonizzati.

Concettualmente le statistiche “specchio” nel commercio Extra-UE dovrebbero presentare maggiori differenze rispetto a quelle del sistema armonizzato Intrastat dove i regolamenti che regolano le rilevazioni dei flussi sono comuni all’interno dei Paesi dell’Unione Europea. Nelle analisi delle asimmetrie relative alle statistiche del commercio con i Paesi Extra-UE è necessario analizzare, perciò, anche le diverse metodologie.

3.11.2. Differenze statistiche Extra-EU

Le statistiche Extra-EU presentano cause di differenza che teoricamente non si ritrovano per le statistiche Intrastat perché:

- i dati estratti non hanno in generale definizioni e metodologie comuni;
- le valutazioni FOB e CIF giocano un ruolo più rilevante nel contesto geografico Extra-UE;
- le regole che definiscono il periodo di riferimento possono differire
- il Paese partner del commercio per le importazioni viene definito in base a regole generali con delle eccezioni che potrebbero creare ambiguità nell’interpretazione

3.11.3. Analisi delle cause nelle differenze statistiche Extra-EU

I motivi per cui si verificano differenze nelle statistiche bilaterali dei flussi nel commercio Extra-UE sono, come è stato detto in precedenza, diverse e maggiori di quelle che si riscontrano nelle statistiche intracomunitarie che presentano metodologie standardizzate definite nel regolamento. Gli approcci di analisi nell’effettuare il lavoro di riconciliazioni tra le informazioni sullo scambio di merci di due Paesi possono essere, comunque, analoghi nelle due rilevazioni e si possono seguire due metodi:

a) **“Bottom-up”** o approccio metodologico che ricerca le cause principali delle differenze in modo indipendente. Tali cause possono essere:

- **Mancate risposte**

Il fenomeno delle risposte ritardate o delle mancate risposte totali da parte delle imprese dichiaranti rappresenta un serio problema nelle rilevazioni sul commercio con l’estero.

- **Soglie**

Il Sistema Extrastat si basa sul sistema delle soglie (cfr. paragrafo 3.5.) che consente alle imprese di piccole e medie dimensioni di effettuare dichiarazioni cumulative “groupage” per le quali è difficile trovare un riscontro con quanto viene praticato in altri Paesi.

- **Esportazioni/importazioni indirette, commercio triangolare**

Il commercio triangolare può creare problemi di comparazione negli scambi intra- ed extra-UE. Quanto viene praticato nel contesto intra-UE ha delle ripercussioni anche sulle registrazioni delle transazioni extra-UE.

Ciò avviene, ad esempio, con il problema di collegamento ad un movimento indiretto, quando uno Stato Membro adotta uno speciale trattamento nel commercio di transito.

Il fenomeno descritto è il cosiddetto effetto di “Rotterdam”:

Esempio: una merce giapponese viene importata in Europa e viene rilasciata in libera circolazione in Olanda e successivamente viene venduta alla Francia (Stato Membro che la consuma). Per questa operazione possono essere effettuate le seguenti registrazioni:

Per le statistiche comunitarie sono registrate tre operazioni:

Importazione (Extra-UE) di merce dal Giappone (con l’Olanda come Stato Membro che effettua la dichiarazione doganale (commercio extra-UE);

cessione (Intra-UE) dall’Olanda alla Francia;

acquisto (Intra-UE) della Francia dall’Olanda.

Per l’Olanda nelle statistiche nazionali sul commercio:

nessun commercio viene registrato come importazione dal Giappone e cessione alla Francia in quanto si tratta di merce in transito;

Per la Francia nelle statistiche nazionali:

La merce proveniente dal Giappone viene registrata come acquisto nella dichiarazione Intrastat dove viene indicato il Giappone come Paese di origine e l'Olanda come Paese di provenienza. Tale dichiarazione è rilevante per la statistica sul commercio a livello nazionale.

- **Definizione del valore (CIF/FOB), tasso di cambio**

La valutazione delle transazioni può assumere un valore rilevante nelle differenze, qualora si concentri particolarmente tra due Stati che adottano differenti metodi per il calcolo dei valori per le cessioni (tariffe FOB) e acquisti (tariffe CIF).

- **Concetti nazionali**

Nonostante i principali concetti relativi alle statistiche sul commercio con l'estero siano armonizzati dagli organismi internazionali (Eurostat, ONU, FMI, ecc), per il commercio extra-UE tale armonizzazione non è regolamentata totalmente, per cui gli Stati in assenza di regole comuni applicano le regole nazionali che spesso divergono tra gli Stati.

- **Classificazioni dei prodotti**

La classificazione dei prodotti da uno a più di 10.000 codici della Nomenclatura Combinata può essere un problema per le imprese, particolarmente per quelle non informatizzate. Il risultato di ciò comporta errori e differenze ai livelli di confronti più dettagliati

- **Riservatezza**

E' possibile che una operazione non venga pubblicata da uno dei due partner perché statisticamente riservata in un Paese, ma non per l'altro.

Tuttavia, l'applicazione delle procedure sulla riservatezza del dato statistico non dovrebbe avere influenza sul totale del commercio.

- **False dichiarazioni fiscali**

Questo problema potrebbe costituire una causa delle differenze registrate, me ovviamente è difficile da quantificare.

Per tutti le cause sopra enunciate vengono adottati degli aggiustamenti che dovrebbero ridurre l'impatto delle differenze soprattutto per quanto riguarda i problemi di non risposte e di soglie.

b) con l'approccio **“Top-down”** o analisi delle serie storiche viene ricercata con modelli multivariati, sottoposti a determinate condizioni, la serie di dati intermedia ottimale tra due statistiche “specchio” di flussi commerciali.

In questo caso si agisce sui dati con strumenti di analisi matematica e non sulle cause che hanno determinato l'incoerenza dei dati bilaterali .

Il sistema presenta vantaggi e svantaggi:

sono da considerarsi vantaggi:

- la possibilità di effettuare delle riconciliazioni tra i flussi attraverso i modelli;
- il miglioramento significativo delle bilance commerciali tra Stati membri e il resto del mondo;
- la limitata necessità di risorse
- la possibilità di un uso combinato con il metodo “bottom-up”

gli svantaggi sono che :

- questi modelli non possono essere applicati a livelli dettagliati di classificazione dei prodotti;
- i risultati a livello di Stati membri sono meno robusti dei dati aggregati dei Paesi UE e il resto del mondo

3.12. Qualità dei dati: misurazione

Sull'aspetto qualità dei dati e misurazione la rilevazione sui flussi commerciali Extra-UE, non è ancora armonizzata e questa parte non è trattata dal regolamento comunitario come è avvenuto per il nuovo regolamento sulla rilevazione Intra-UE, che dal 1° gennaio 2005 obbliga gli Stati membri a specifici adempimenti.

Tale aspetto della rilevazione è, comunque, oggetto di discussione nel nuovo regolamento e viene trattato con le stesse linee di principio applicate alla rilevazione Intrastat.

3.12.1. Esigenze degli utilizzatori

Le statistiche del commercio con l'estero sono uno strumento di primaria importanza per operatori pubblici e privati che prendono decisioni in merito a questioni di politica commerciale per le negoziazioni con l'estero, per la misurazione degli andamenti dei mercati e dei loro progressi comparati, per le strategie commerciali e costituisce una fonte essenziale per le statistiche della bilancia dei pagamenti, per la contabilità nazionale e per gli studi economici. E' pertanto fondamentale poter disporre di dati che rispondano ai criteri fondamentali sulla qualità dell'informazione, quali:

- **Tempestività:** pubblicati secondo un calendario, il periodo di riferimento, ecc..
- **Accuratezza:** forniti con informazioni fondamentali su aspetti tecnici e metodologici dell'indagine: esclusioni, soglie, non risposte, aggiustamenti, controlli e correzioni, confidenzialità, ecc..
- **Accessibilità:** consentono facilità di accesso ai dati, con indicazioni sui differenti formati e condizioni di distribuzione dei dati, ecc.
- **Chiarezza** forniti con adeguata documentazione (informazioni sui metadati: concetti, definizioni, classificazioni, ecc.), assistenza nell'uso e nell'interpretazione dei dati, ecc.
- **Comparabilità:** forniti con spiegazioni sulle differenze concettuali tra diversi set di statistiche del commercio con l'estero dei diversi paesi e nel corso del tempo,
- **Coerenza** forniti con le informazioni statistiche relative derivanti da altre fonti (come bilancia dei pagamenti, contabilità nazionale ecc..) e comparabili con i dati del commercio con l'estero.

3.12.2. Qualità dei processi e Reporting

I report sulla qualità costituiscono uno strumento indispensabile per il corretto uso dei dati sulle statistiche. Devono essere di pubblica utilità, contenere i principali indicatori della rilevazione, essere possibilmente confrontabili con quelli prodotti da altri paesi, essere continuamente aggiornati e, pertanto, in grado di fornire anche informazioni sull'andamento degli indicatori nel corso del tempo a seguito di eventuali interventi di vario tipo che possono influenzare la rilevazione.

Tali report di indicatori sulla qualità devono anche poter accogliere le osservazioni e le indicazioni provenienti dagli utilizzatori, che esprimono un loro parere sulla completezza degli indicatori ed evidenziano se qualcosa non soddisfa le loro esigenze.

I report sulla qualità devono anche accogliere le innovazioni legislative sull'argomento.

3.12.3. Contenuti dei reporting sulla qualità

I principali indicatori da calcolare nell'indagine sul commercio con l'estero sono:

- a) **Tempestività dei dati:** misura il rispetto o meno dei tempi di pubblicazione dei dati delle rilevazioni secondo quanto definito dal regolamento dell'Eurostat. Per Extrastat, è previsto che siano resi disponibili
 - dati aggregati entro 40 giorni di calendario secondo le modalità previste dal regolamento;
 - dati disaggregati entro 42 giorni di calendario
- b) **Accuratezza:** lo scopo di questi indicatori è di poter fornire agli utilizzatori delle statistiche sul commercio con l'estero le caratteristiche tecniche sulla rilevazione che possono interferire sulla corretta interpretazione dei dati corretto utilizzo.

b.1) Caratteristiche dell'accuratezza:

- **Esclusioni:** vi sono alcune informazioni che non vengono rilevate dalle statistiche ufficiali come ad esempio le transazioni che non hanno valore commerciale. (*ART. 2 Regolamento della Commissione (EC) N. 1917/2000*)
- **Livello delle soglie:** Il Regolamento comunitario N. 840/96 stabilisce come oggetto delle statistiche del commercio con l'estero le transazioni il cui valore o la cui massa netta siano superiori a determinate soglie. L'Italia, dall'entrata in vigore dell'euro, ha stabilito due soglie diverse a seconda del tipo di merce movimentata:
 - 516 euro per i capitoli da 1 a 24 (prodotti agricoli);
 - 620 euro per i capitoli da 25 a 99 (tutti gli altri prodotti).
- **Aggiustamenti per le stima di transazioni al di sotto delle soglie o per mancate risposte:** sono effettuati dagli Stati membri per compensare l'impatto dell'esclusione delle dichiarazioni statistiche degli operatori che effettuano scambi che non superano le soglie fissate, e per considerare anche le dichiarazioni degli operatori che pervengono in ritardo o non vengono effettuate
- **Stima del valore statistico:** i dati del commercio con l'estero vengono pubblicati con il "valore statistico", che è il valore della merce alla frontiera del paese dichiarante: FOB (free on board), per le esportazioni o CIF (cost, insurance and freight), per le importazioni. Questo può differire dal valore di fattura come risultato di termini di consegna differenti utilizzati per le transazioni.
- **Revisioni:** i dati del commercio con l'estero possono essere più volte modificati dopo la prima pubblicazione per vari motivi tra cui: modifiche strutturali della rilevazione o eventi di carattere geopolitico, quali l'allargamento dell'Unione europea. Tali revisioni, oltre che essere richieste da esigenze di carattere metodologico, consentono spesso la comparabilità dei dati nel tempo e nello spazio.

b. 2) Controllo delle fonti informative "primarie" utilizzate. Informazioni sui controlli sugli errori: gli utenti dei dati sul commercio con l'estero acquisiscono una maggiore sensibilità e consapevolezza sulla qualità dei dati statistici se ricevono informazioni riguardanti le fonti dei dati e le modalità di effettuazione delle dichiarazioni (cartacee, elettroniche, ecc). Anche le informazioni sulle metodologie adottate per i processi di lavorazione dei dati e di report qualitativi e quantitativi sugli errori riscontrati (codici errati, consistenza dei diversi livelli di aggregazione, ecc. in rapporto al volume complessivo delle transazioni) contribuiscono a far conoscere ed eventualmente migliorare i sistemi di acquisizione, controllo e correzione dei dati con una conseguente riduzione dei costi.

b.3) Controllo delle fonti informative "secondarie" utilizzate: generalmente le dichiarazioni che costituiscono la base dei dati sul commercio con l'estero sono confrontate per la verifica della coerenza con le corrispondenti dichiarazioni fiscali (nella dichiarazione Intrastat il modello contiene contestualmente dati statistici e fiscali). Analogamente, anche altre fonti che riportano dati del commercio internazionale possono essere utilizzate per integrare informazioni o per controlli di correttezza.

A livello europeo non sono utilizzate fonti secondarie per il controllo dei dati trasmessi dagli stati membri, ma si effettuano regolarmente delle statistiche a "specchio" in modo da misurare le differenze e conoscere il tipo di errore presenti nei flussi intracomunitari..

b.4) Confidenzialità: gli Stati membri hanno proprie procedure e regole per garantire la confidenzialità, richiamata anche dagli *articoli 13 e 22 del Regolamento europeo e del Consiglio N° 1172/95.*

In Italia, al fine di soddisfare le richieste degli utilizzatori e di assicurare il segreto statistico, è stato sviluppato uno strumento che fornisce la possibilità di collegarsi ai dati ed ottenerli a specifici livelli di prodotto, zona geografica e territorio con interruzione laddove si viola il segreto statistico (cfr. Documento di Natale Renato Fazio: "Restricting the impact of confidential information" per il progetto EDICOM 200353101019) In sintesi, si tratta di attuare uno schema denominato "*Piano di diffusione delle statistiche del commercio estero*" che è più restrittivo del Piano di diffusione tradizionale in quanto si prefigge di ridurre il numero delle possibili combinazioni di informazioni che si trovano al di sotto del livello di confidenzialità

“attiva” considerato ragionevole in relazione alle esigenze degli utilizzatori. L’obiettivo di queste scelte del “livello” è quello di trovare il giusto bilanciamento tra le esigenze degli utenti e il rischio di dare informazioni riservate.

b. 5) Azioni per realizzare l’accuratezza dei dati: a livello europeo il raggiungimento di questo obiettivo viene perseguito attraverso studi sulla qualità dei dati che promuovono regole e standard di comportamento nella produzione dei dati delle statistiche ufficiali.

c) Fruibilità e chiarezza

c. 1) fruibilità: il facile accesso ai dati statistici è molto apprezzato dagli utenti che devono disporre delle informazioni sulle caratteristiche dell’eventuale banca dati (operazioni, formati, ecc);

c.2) chiarezza: la chiarezza sui dati pubblicati dipende dalla disponibilità di strumenti che assistono gli utenti nell’interpretazione delle statistiche e di analisi e commenti sui risultati. I dati devono essere accompagnati da:

- un sistema facilitato di metadati;
- un manuale di informazioni sull’indagine;
- link ad altre pubblicazioni pertinenti;
- un help desk;
- una documentazione completa dell’indagine a cura dei responsabili con:
- la classificazione dei prodotti secondo la Nomenclatura combinata, aggiornata annualmente;
- le note esplicative;
- l’aggiornamento dei codici CN (tavole di trasposizione)
- geonomenclatura, aggiornata annualmente;

d) Comparabilità:

d.1) comparabilità nello spazio: la comparabilità delle statistiche del commercio estero può risentire delle diverse definizioni adottate dagli Stati membri o dai loro principali Partner commerciali: In particolare

- **Comparabilità tra le statistiche del commercio estero UE e quelle dei loro principali partner:** ci possono essere differenze nelle metodologie adottate dagli Stati membri UE e gli Stati del “resto del mondo”, che comportano differenze nelle statistiche rilevate. Infatti l’UE si basa su un “*sistema speciale del commercio*”, mentre USA, Giappone e Canada, per esempio, si basano sul “*sistema generale*” e ciò comporta delle differenze che riguardano la copertura, la valuta nelle transazioni, ecc.

Lo sforzo di implementazioni di metodi di riconciliazione delle statistiche tra queste diverse realtà suggerisce di promuovere un avanzamento nell’armonizzazione delle metodologie. Per esempio, in termini di classificazione dei prodotti, più di 150 paesi utilizzano la descrizione armonizzata dei Prodotti e il relativo sistema di codifica (HS). Anche, l’ONU pubblica un manuale di raccomandazioni metodologiche per la compilazione delle statistiche del commercio estero.

- **Comparabilità tra i concetti comunitari e nazionali:** la legislazione comunitaria serve come base di regole per la compilazione delle statistiche Intrastat ed Extrastat pubblicate dall’Eurostat e dagli Stati membri. Tuttavia, le statistiche comunitarie che coprono le transazioni dell’Unione europea nel suo insieme e le statistiche compilate dagli Stati membri, nella dimensione nazionale, non sono sempre direttamente comparabili, perché ci possono essere metodologie differenti laddove la decisione è lasciata alla discrezionalità dei singoli Paesi.

Le principali differenze sono:

- **Diverse registrazioni del paese partner:** per gli acquisti di merce da altri stati membri, alcuni stati registrano il paese di origine come paese partner, laddove lo Stato membro di consegna appare nelle statistiche comunitarie per lo stesso movimento.
- **Trattamento della merce in transito:** alcuni stati membri, particolarmente il Belgio e l’Olanda non registrano la merce che considerano “in transito”. Ciò comporta in primo luogo che le importazioni da uno stato non membro sono dichiarate in questo stato membro

prima di essere cedute ad un altro stato membro e secondariamente che le merci da un altro stato membro sono immediatamente riesportate ad un altro stato non membro. Queste merci sono normalmente registrate in Intra ed Extra-UE in modo appropriato. Il fenomeno è chiamato “Effetto Rotterdam”.

- **Altre differenze:** altre differenze metodologiche possono causare differenze tra le statistiche nazionali e comunitarie (ad es. classificazioni a livello nazionale di “commercio generale” piuttosto che “commercio speciale”, o mancata registrazione di riparazioni che vanno nel campo dei servizi.).

d.2) comparabilità nel tempo: è un altro aspetto importante della qualità che si presenta problematico quando si verificano cambiamenti nelle rilevazioni dovute alle definizioni, copertura o metodi. In questi casi si procede perlopiù con la ricostruzione delle serie dei dati.

e) Coerenza: è il requisito che devono presentare i dati statistici quando vengono utilizzati insieme ad un set di altri dati statistici. Nell’ambito delle statistiche del commercio estero la coerenza può essere ricercata nei dati:

- di Contabilità Nazionale
- delle statistiche economiche
- della Bilancia dei Pagamenti

che sono tra loro strettamente collegate.

Tuttavia, queste statistiche seguono raccomandazioni internazionali (fonti e metodi) di Organizzazioni diverse e non sempre tra loro coordinate, come ad es. Eurostat. Fondo monetario Internazionale (IMF), Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OECD), Nazioni Unite (UN), Organizzazione Mondiale del commercio (WTO), ecc.

f) Aggiornamenti dei report sulla qualità dei dati del commercio estero: i contenuti dei report vanno aggiornati poiché devono sempre rispondere allo scopo di informazione agli utenti e tener conto, quindi, dei cambiamenti metodologici e delle esigenze manifestate dagli utenti. L’Eurostat per raggiungere traguardi sempre più evoluti sulla qualità ha promosso negli ultimi anni programmi Edicom sul tema che hanno consentito di ricevere dei contributi significativi dai Paesi coinvolti. Ogni anno viene presentato dall’Eurostat ai Paesi membri un questionario con il quale si aggiornano i dati sulla qualità. Tali informazioni costituiscono la base informativa riportata su un file Excel QUIET (Quality Information on External Trade) dove vengono presentati gli Indicatori di qualità di tutti gli Stati Membri. Su “QUIET” sono anche disponibili informazioni su:

- Aggiustamenti sul commercio Intra-UE
- Aggiustamenti sul commercio Extra-UE
- Revisioni
- Controlli delle procedure
- Confidenzialità
- Asimmetrie
- Altri aspetti della qualità

3.12.4. Indicatori di qualità di breve periodo

Nell’evoluzione del progetto sulla qualità, l’Eurostat sta preparando la costruzione di una lista di indicatori sulla qualità, da calcolarsi con maggiore frequenza, ad es. mensilmente, analoga alla lista annuale, che una volta sviluppata verrà inserita sul data-base Comext con la denominazione “ITS”. A livello nazionale, l’Istat sta sviluppando sistemi di documentazione e di metadati che consentono di ottenere le informazioni sulla qualità delle rilevazioni in modo integrato (cfr. successivi paragrafi 6.5., 6.6. e 6.7.).

3.12.5. Conclusioni

Allo stato attuale sul tema della qualità dei dati si possono fare le seguenti considerazioni::

- la qualità dei dati ha molte dimensioni per cui per rappresentarla adeguatamente è necessario implementare diversi livelli di indicatori;
- è necessario implementare anche altri progetti legati alla qualità dei dati;
- gli Stati membri promuovono a livello nazionale iniziative in tal senso.

3.13. Indici dei valori medi unitari e dei volumi espressi

Gli indici dei valori medi unitari e dei volumi espressi che vengono pubblicati attualmente dall'Istat hanno come base di riferimento l'anno 2000=100.

Gli indici del commercio estero sono prodotti utilizzando la tecnica del concatenamento di indici a base mobile, per cui l'anno di riferimento in cui essi sono espressi assume un valore convenzionale in quanto l'anno base di ciascun indice mensile di un dato anno è l'anno immediatamente precedente successivamente raccordati all'anno di riferimento 2000=100.

Tuttavia l'aggiornamento viene effettuato al fine di renderli omogenei agli altri indicatori congiunturali e al fine di introdurre importanti innovazioni nella procedura di calcolo. Tali innovazioni hanno lo scopo di migliorare la qualità degli indicatori diffusi, allineandone la base metodologica con le raccomandazioni dei principali organismi internazionali (ONU e EUROSTAT).

A differenza degli indici a base fissa, gli indici a base mobile presentano il vantaggio di incorporare, nelle variazioni da un periodo di riferimento al successivo, effetti di tipo qualitativo (quali ad esempio la mutevole composizione delle merci, le modifiche nella qualità dei prodotti, le variazioni delle classificazioni merceologiche ecc.) superando il problema del cosiddetto effetto di logoramento della base.

Viene comunque effettuata l'operazione di raccordo per disporre di serie storiche più lunghe che siano di ausilio all'analisi economica. Ciascun indice elementare, riferito ad una voce merceologica del sistema armonizzato al livello di disaggregazione più fine (sei cifre) con riferimento all'area geografica di provenienza/destinazione della merce, è di tipo Fisher, in quanto ottenuto come media geometrica di un indice elementare di Paasche e di un indice elementare di Laspeyres. Per ogni flusso (import o export) ciascun indice di ordine superiore riferito, ad esempio, a raggruppamenti merceologici aggregati o a specifiche aree geoeconomiche e geografiche, è ottenuto come sintesi degli indici elementari delle merci appartenenti a quel dato gruppo merceologico o riferiti a quella data area utilizzando come sistema di ponderazione il valore della merce stessa.

Poiché sia il numero, sia il tipo di merci che si movimentano in una certa area o in riferimento ad un certo raggruppamento merceologico possono differire da mese a mese, i valori medi unitari risultano variare in relazione non soltanto all'andamento dei prezzi dei singoli prodotti, ma anche ai cambiamenti qualitativi e alla modificazione dei pesi delle diverse merci incluse nei raggruppamenti o, se si tratta di aree geografiche, dei pesi dei paesi in cui si registra un movimento.

Lo schema metodologico prescelto prevede il calcolo diretto degli indici dei valori medi unitari e del valore, mentre gli indici dei volumi sono ottenuti dal rapporto tra gli indici di valore ed i corrispondenti indici del valore medio unitario, in modo da assicurare la relazione di complementarità tra i tre indici. Nella banca dati, tuttavia, vengono riportati oltre agli indici dei valori medi unitari solamente gli indici dei volumi.

3.13.1. Le innovazioni introdotte nel sistema dei numeri indice (Base 2000=100)

Il cambio dell'anno di riferimento di una serie di indici concatenati può costituire il momento adatto per introdurre innovazioni che apportano miglioramenti nelle metodologie di calcolo.

Nell'ultima occasione del cambio base le innovazioni hanno riguardato:

- **gli aspetti legati alle classificazioni adottate con**
 1. l'adozione delle nuove classificazioni ufficiali delle merci e delle attività economiche (Sistema Armonizzato 2002, ATECO2002)
 2. la modifica della tabella dei raggruppamenti geografici e geoeconomici utilizzata per il calcolo degli indici elementari (e di conseguenza degli indici sintetici) allo scopo di allineare la stessa alla geo-nomenclatura ufficiale di EUROSTAT, arricchendola di informazioni relative ad aree di nuovo interesse (ad esempio, paesi candidati all'UE, UEM, EDA ecc.).
 3. sostituzione della precedente aggregazione per "destinazione economica" delle merci con la classificazione relativa ai "Raggruppamenti Principali di Industrie" (RPI) definita dal Regolamento EUROSTAT n. 568/2001 (G.U. della Comunità Europea del 27/03/2001), "emendata" per tenere conto delle specificità del commercio estero. I prodotti scambiati sui

mercati esteri che non sono contemplati dal citato Regolamento sono stati classificati sulla base di un criterio di prevalenza analogo a quello utilizzato per i RPI e stabilito in funzione della destinazione d'uso dei beni definita negli schemi di Contabilità Nazionale.

- **le metodologie di calcolo dei numeri indice dei valori medi unitari**, dove sono state introdotte le innovazioni più rilevanti.

1. il calcolo dei valori medi unitari mensili viene effettuato considerando i soli movimenti relativi alle esportazioni e importazioni **dirette**. Si escludono, invece, i movimenti riguardanti flussi di beni in regime temporaneo a scopo di lavorazione o riparazione, nonché le re-importazioni e le ri-esportazioni, in precedenza considerati nel calcolo. Si ritiene, infatti, che gran parte delle transazioni relative a tali flussi non si basi sugli effettivi “prezzi” di mercato dei beni scambiati e che quindi i valori medi unitari calcolati includendo le merci oggetto di questo tipo di scambi possano incorporare ulteriori elementi spuri.

Si deve sottolineare che l'esclusione dei regimi temporanei dal campo di osservazione riguarda solo il calcolo dei valori medi unitari. Poiché gli indici di valore considerano il totale delle transazioni, la quota di valore imputabile ai regimi esclusi dal calcolo del valore medio unitario viene di fatto “trasferita” sugli indici di volume, ottenuti attraverso la deflazione operata utilizzando l'indice di valore medio unitario calcolato al netto delle esclusioni. Nel complesso, il peso dei flussi temporanei sul totale degli scambi è abbastanza modesto e piuttosto costante nel tempo, le importazioni temporanee coprono infatti mediamente meno del 4% del totale annuo mentre le esportazioni temporanee pesano poco più dell'1%. Tuttavia, in alcuni settori, quali i Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali, i Mezzi di trasporto, i Prodotti tessili e dell'abbigliamento, l'importanza del traffico di perfezionamento appare assai più consistente.

2. Vengono escluse dal calcolo dei valori medi unitari le merci appartenenti ai seguenti raggruppamenti (uguali a quelli di Eurostat)::

- Navi e imbarcazioni e loro parti;
- Materiali radioattivi e similari;
- Aeromobili, veicoli spaziali e loro parti e attrezzature;
- Pellicole e materiale cinematografico;
- Opere d'arte, antichità ecc.;
- Gioielli e argenteria;
- Ormoni, steroidi e simili.

I valori medi unitari delle merci appartenenti ai citati gruppi merceologici vengono di fatto “sterilizzati” imputando loro il valore medio unitario del gruppo merceologico primario di appartenenza (metodo del donatore medio), calcolato escludendo le merci in questione. Si tratta di beni con caratteristiche molto specifiche, per i quali il concetto stesso di valore medio unitario ha uno scarso significato economico, in quanto fornisce una stima del tutto insoddisfacente dei prezzi effettivi sottostanti alla transazione. Anche in questo caso, i corrispondenti indici di volume vengono calcolati considerando i valori veri delle merci i cui prezzi sono stati imputati. Pur tuttavia, gli indici relativi ai gruppi ATECO (posizioni a tre cifre) in cui le merci sottoposte a “sterilizzazione” superano la soglia del 50% del valore totale del gruppo a cui appartengono non vengono diffusi. Nell'ultimo triennio il peso in termini di valore delle merci sterilizzate appartenenti ai raggruppamenti sopra elencati è pari a circa il 3% del totale dell'import e al 5,5% dell'export.

3. Il concatenamento degli indici a base mobile viene effettuato attraverso un coefficiente di raccordo rappresentato dalla media annuale dei valori medi unitari mensili a base mobile (secondo quanto suggerito e praticato da EUROSTAT); In particolare, la nuova procedura di concatenamento ha la proprietà di conservare l'ammontare delle variazioni medie annue risultanti dagli indici originali calcolati in base mobile. Tale proprietà non caratterizzava, invece, il vecchio metodo che incorporava nel coefficiente di raccordo un fattore derivante dal cambiamento, da un anno all'altro, della composizione per prodotto dei flussi considerati. L'approccio adottato nella nuova metodologia di calcolo rende più trasparenti i

risultati del meccanismo di concatenamento degli indici a base mobile e, allo stesso tempo, semplifica le procedure di calcolo e di ricostruzione delle serie riferite agli anni precedenti la nuova base di riferimento.

3.13.2. Le classificazioni e la ricostruzione delle serie storiche

Gli indici dei valori medi unitari elementari vengono calcolati secondo la classificazione merceologica Sistema Armonizzato (SA) dell'ONU, valida a livello mondiale, mentre gli indici sintetici vengono elaborati e diffusi secondo la classificazione ATECO che rappresenta la versione nazionale della NACE definita in ambito europeo.

A partire, rispettivamente, dal gennaio 2002 e dal gennaio 2003 entrambe le classificazioni hanno subito delle revisioni sostanziali. Nel caso del Sistema Armonizzato, vi è stata la modifica di 789 codici a sei cifre; questi ultimi rappresentano il livello più fine di dettaglio rispetto al quale vengono calcolati gli indici elementari dei valori medi unitari. Riguardo alla classificazione ATECO, il passaggio alla versione 2002 ha comportato cambiamenti di rilievo solo ai livelli di maggiore disaggregazione (a partire dalle tre cifre). Poiché esiste una tabella di corrispondenza che lega le due classificazioni, associando ad ogni codice SA2002 a sei cifre uno o più codici ATECO2002 a tre cifre, la modifica della prima ha inciso sul calcolo degli indici aggregati secondo l'ATECO2002, in modo più consistente sui gruppi per i quali il numero di codici SA modificati è stato maggiore. Per quanto attiene alle serie degli indici del commercio con l'estero, mentre è possibile ricostruire la serie aggregate secondo l'ATECO2002 per tutti gli anni precedenti la sua entrata in vigore, le variazioni della classificazione SA rappresentano un elemento di discontinuità che non può essere eliminato. In tal senso, le differenze riscontrabili tra la vecchia e la nuova serie – soprattutto con riferimento agli indici aggregati per gruppi ATECO2002 a tre cifre – possono essere imputabili anche ai cambiamenti delle classificazioni.

Per quanto attiene alle serie storiche si rende necessaria, per il periodo antecedente al nuovo anno di riferimento, una rielaborazione degli indici che tenga conto di tutte le innovazioni introdotte, incluse quelle relative al passaggio alla classificazione ATECO 2002.

Le serie dei nuovi indici, calcolati a partire dal gennaio 2001 sono disponibili, per tutti i livelli di disaggregazione già diffusi in precedenza, sul sito www.coeweb.istat.it, dove è reperibile anche la versione integrale del documento sugli indici.

3.13.3. Pubblicazione degli indici del commercio estero

Gli indici sono disponibili in tempi successivi a quelli dei dati di base (10 settimane per Intrastat) e di norma dopo 80 giorni dal mese di riferimento.

L'Istat pubblica tali dati nel comunicato stampa del "Commercio estero: scambi complessivi e con i paesi UE", dove i dati sugli indici si riferiscono ad un mese precedente (t-1) rispetto al mese di pubblicazione dei dati di base (t).

3.14. Differenze metodologiche tra dati nazionali e dati internazionali

3.14.1. Differenze tra dati nazionali e dati comunitari

La differenza dei dati sul commercio estero pubblicati dall'Eurostat e quelli pubblicati dagli Stati membri risentono delle diverse metodologie adottate.

Tali differenze sono dovute al fatto che mentre l'Eurostat fornisce un'informazione completamente armonizzata, le pubblicazioni degli Stati Membri possono essere basate anche su concetti e definizioni applicate solo per le statistiche nazionali; anche se questo fenomeno è fortemente ridotto esiste, infatti alcune di queste differenze sono state descritte nel paragrafo relativo alle cause delle asimmetrie (cfr. paragrafo 3.11.3). Gli Istituti nazionali possono pubblicare più versioni delle statistiche sul commercio estero per scopi differenti, per cui i confronti di questi dati tra i differenti Paesi Membri e tra questi e l'Eurostat devono tener conto di tali presupposti.

La differenza dei dati sul commercio estero pubblicati dall'Eurostat e quelli pubblicati dagli Stati membri risentono delle diverse metodologie adottate.

Tali differenze sono dovute al fatto che mentre l'Eurostat fornisce un'informazione completamente armonizzata, le pubblicazioni degli Stati Membri possono essere basate anche su concetti e definizioni applicate solo per le statistiche nazionali; anche se questo fenomeno è fortemente ridotto esiste, infatti alcune di queste differenze sono state descritte nel paragrafo relativo alle cause delle asimmetrie (3.11.3). Gli Istituti nazionali possono pubblicare più versioni delle statistiche sul commercio estero per scopi differenti, per cui i confronti di questi dati tra i differenti Paesi Membri e tra questi e l'Eurostat devono tener conto di tali presupposti.

Le principali fonti di differenze concettuali tra i dati nazionali e i dati Eurostat sono state desunte da un questionario che nel 1999 è stato compilato dagli Stati membri

A- COPERTURA : Trattamento misto per

- Provviste di bordo per navi e aerei stranieri
- Pesce venduto all'estero da navi nazionali
- Operazioni di leasing
- Commercio per manutenzioni e riparazioni
- Ingressi temporanei di merci

B- Merci in "TRANSITO"

Nell'ambito dell'Unione Europea le merci in transito (semplice o per trasbordo) sono escluse dalle statistiche sul commercio, ma alcuni Paesi presentano le seguenti eccezioni, registrando i dati statistici di:

- Importazioni conseguenti alle cessioni: Olanda, Austria, Danimarca e Lussemburgo
- Acquisti conseguenti a esportazioni : Austria, Olanda

C- SISTEMA DI COMMERCIO (Generale / Speciale)

INTRA esclusivamente "Commercio generale" sia per i Dati Eurostat che per i Dati degli Stati Membri, con la sola eccezione della Gran Bretagna (cfr: paragrafo 3.1.1)

D- PAESE PARTNER

- Esportazioni e Cessioni: non ci sono differenze tra dati Eurostat e dati degli Stati Membri
- Importazioni - Eurostat : Paese d'Origine (CO)
Stati Membri : Paese Origine (CO) eccetto:
Gran Bretagna, Svezia e Olanda: Paese di Provenienza (CC)
- Acquisti - Eurostat : Paese di Provenienza (CC)
Stati Membri : Paese di Provenienza (CC) eccetto:
Austria, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Spagna, Repubblica Ceca e Polonia dove è utilizzato il Paese d'Origine (CO)

Tali differenze comportano dei problemi pratici che richiedono operazioni di revisione dei dati, analisi delle asimmetrie e conversione dei valori pubblicati.

I dati **Eurostat** presentano per gli utilizzatori **i vantaggi** di:

- Omogeneità di concetti;
- Additività delle importazioni;

3.14.2. Differenze tra dati comunitari e altre fonti internazionali

Gli Stati Membri inviano agli altri Organismi internazionali: UN, OECD o IMF gli stessi dati sul commercio che inviano all'Eurostat.

Tuttavia ci sono delle differenze tra i dati pubblicati dall'Eurostat e quelli pubblicati dagli altri Organismi internazionali dovute principalmente a due motivi:

il primo riguarda la revisione dei dati: gli Istituti nazionali effettuano delle revisioni anche complesse sulle stime già pubblicate dall'Eurostat o dagli altri Organismi internazionali e questo può causare dei problemi nelle nuove trasmissioni di dati e nelle successive pubblicazioni;

l'altro problema, di minore importanza, riguarda la conversione dei valori dalla moneta corrente della Comunità UE, che è l'euro ed il dollaro per le altre fonti.

Se ad esempio, il flusso di dati pubblicato da un Organismo internazionale è annuale questo risente delle oscillazioni dei cambi avvenuti nei vari mesi.

Questi sono i problemi principali di disuguaglianze tra i dati Eurostat e gli altri, ma si sono raggiunti degli accordi per limitarli, per cui UN ottiene i dati dall'OECD che si interfaccia con Eurostat per tutti i dati UE e della zona Euro

Gli utilizzatori dei dati disponibili da varie fonti devono prestare attenzione a tutte le informazioni sui dati, quali la data di pubblicazione, il dettaglio, l'aggiornamento.

Il database dell'Eurostat sono comunque la fonte di riferimento in quanto sono aggiornati mensilmente ed ogni revisione viene documentata e riporta la base di riferimento.

3.14.3. Differenze tra dati delle statistiche sul commercio estero (FTS) e dati della Bilancia dei pagamenti (BOP)

La Bilancia dei Pagamenti (BOP) e le Statistiche sul Commercio Estero (FTS: Foreign trade statistics) raccolgono entrambe dati sul commercio estero di beni di un determinato Paese, ma i due sistemi di dati non producono le stesse informazioni, perché corrispondono a differenti esigenze degli utenti.

Ad esempio, se un utilizzatore vuole conoscere gli scambi commerciali di un'economia (merci, servizi, investimenti e sistema finanziario) con il resto del mondo, tali scambi sono riportati nella BOP. La BOP contiene anche informazioni armonizzate sulle statistiche dei servizi (ITS- International Trade in Services statistics) e le statistiche sugli Investimenti diretti esteri (FDI - Foreign Direct Investment).

Se l'utilizzatore, invece, ha bisogno di conoscere il valore e la quantità di prodotti, a livelli di dettaglio molto disaggregato, scambiati in ambito internazionale ricorre alle informazioni sulle statistiche del commercio estero (FTS).

Nonostante questi presupposti che giustificano a priori differenze sui dati, l'utilizzatore che confronta i dati relativi alle 100 merci della BOP con le stesse merci del Commercio estero (FTS) deve sapere che la ragione principale di queste differenze è dovuta alle metodologie

3.14.3.1. Metodologie

Tra i dati della BOP e delle FTS ci sono due differenze concettuali fondamentali dovute alle raccomandazioni sui contenuti dei due sistemi secondo IMTS (1998) per BOP e BPM5 (1993) per SCE.

La Bilancia dei Pagamenti (BOP) descrive tutte le transazioni economiche tra un Paese e il resto del mondo in un determinato periodo, seguendo le raccomandazioni internazionali dell'IMF (5° Edizione). La Bilancia dei Pagamenti è riferita unicamente ai dati di Contabilità Nazionale (Conti del Resto del Mondo).

La Bilancia dei Pagamenti è così strutturata:

- Conti correnti:
 - Merci
 - Servizi
 - Reddito
 - Trasferimenti correnti
- Conti di capitale e finanziari

La Bilancia dei Pagamenti riporta i conti relativi a:

- Prodotti generali
- Prodotti per trasformazione
- Riparazione di prodotti
- Merce arrivata in porto per corriere- Oro non monetario

Tra le statistiche del commercio estero (FTS) e la Bilancia dei Pagamenti (BOP) si riscontrano le seguenti differenze (cfr: Tavola 1):

1. Differenza di copertura

a) Principio di registrazione del movimento di merce

Movimento attraverso le frontiere (FTS) \Leftrightarrow Cambio di proprietà (BOP)

Questa differenza tra i due sistemi si basa sul fatto che un certo numero di transazioni commerciali di beni non riflette anche il cambiamento di proprietà della merce.

b) Definizione di frontiera: frontiera nazionale, territorio doganale, territorio economico

c) Commercio generale <=> Commercio speciale

2. Trattamento di specifiche operazioni

In generale il trattamento delle operazioni in (FTS) e in (BOP) è uguale con le eccezioni per le operazioni di riparazione, trasformazione e merce consegnata in porto per corriere e oro non monetario.

3. Momento di registrazione delle operazioni

Un certo numero di transazioni sono al limite tra i concetti definiti dal BPM5 e IMTS. Tali transazioni sono: merci inviate o ricevute per lavorazione, o riparazione; merci che non attraversano la frontiera, merci che non cambiano proprietario; merci che ritornano; equipaggiamenti mobile che cambiano proprietario fuori dal paese di residenza del proprietario originario; merci presenti in porti aeroporti per corriere; merci abbandonate o distrutte prima (dopo) avere varcato la frontiera, prima (dopo) avere cambiato proprietario. Tale lista di casi non è completa e maggiori dettagli possono essere trovati nelle raccomandazioni secondo BPM5 and IMTS.

Tavola 1 Transazioni speciali e tipi di prodotti speciali

| | Raccomandazioni su registrazioni (paragrafi di riferimento) | |
|---|--|--|
| | BPM5 | IMTS |
| Mezzi di pagamento con valore legale e mezzi di sicurezza (banconote, e mezzi di pagamento di sicurezza, moneta in circolazione) | escluso (214), trattato come bene finanziario | escluso (43) |
| Oro monetario | escluso (214), trattato come bene finanziario | escluso (42) |
| Merci del corpo diplomatico o per uso similare | escluso (212), trattato come servizi | escluso (48) |
| Merci temporaneamente entrate o uscite | escluso (209) | escluso (44) |
| Rimesse degli emigranti | incluso (215) | incluso (33) |
| Merci per riparazione dei mezzi di trasporto, containers e relative agli equipaggiamenti per trasporto | escluso (200) | escluso (61) |
| Merci in transito | escluso (209) | escluso (45) |
| Prodotti ittici | incluso (208) | incluso nelle importazioni (38) / escluso dalle esportazioni, ma registrato separatamente (58) |
| Provviste di bordo per navi e aerei | incluso (201) | incluso (39) |
| Consegne eccezionali (merci con invii scaglionati) | incluso (218) | incluso (26) |
| Piattaforme per estrazione | incluso (208) | incluso (37) |
| Pacchi postali (Merci inviate per posta o servizi di corriere) | incluso (215) | incluso (32) |
| Merci per lavorazioni | incluso come "prodotti in lavorazione" (197) | incluso (28) |
| Riparazione di merci (beni per riparazione) | incluso come "beni per riparazione" (200) | escluso (61) |
| Merci che non attraversano la frontiera (Non mezzi finanziari, la proprietà si trasferisce da un residente ad un non residente senza il passaggio della frontiera) | escluso, trattato come bene finanziario (214) | escluso (47) |
| Transazioni di merci tra affiliati (merce che passa la frontiera senza passare di proprietà perché oggetto di transazione tra corporazioni associate e le loro imprese investitrici) | incluso (205) | incluso (29) |

| | Raccomandazioni su registrazioni (paragrafi di riferimento) | |
|--|---|---|
| | BPM5 | IMTS |
| Merce reintrodotta | escluso di regola, ma registrato per scopi statistici, sono raccomandate le deduzioni dalle esportazioni e importazioni (210) | incluso e registrato separatamente (30) |
| Goods traded on government account | incluso (215) | incluso (22) |
| Goods transferred from or to a buffer stock organisation | incluso (215) | incluso (34) |
| Leasing finanziario | incluso (206) | incluso (35) |
| Leasing operativo | escluso (209), trattato come servizi | escluso (51) |
| Merchi trattati come parte di commercio in servizi | escluso per definizione | escluso per definizione |
| Merchi acquistate e abbandonate all'interno del paese dichiarante da non residenti all'interno dello stesso periodo di registrazione, e che non hanno attraversato la frontiera del paese | escluso (212), trattato come servizi | escluso (50) |
| Equipaggiamenti mobile che cambiano proprietario fuori dal paese di residenza del proprietario originale | incluso (208) | escluso ma registrato separatamente (57) |
| Merchi che entrano o escono dal territorio economico illegalmente | incluso (215) | escluso ma registrato separatamente (62) |
| Esportazioni/importazioni da parte di private per scopi non commerciali, acquisti di tutti I tipi di viaggiatori (turisti lavoratori non residenti in quantità significativa definita per legge) | escluso (212), trattato come servizi | incluso se di valore significativo(25) / escluso se non (48), trattato come parte dei servizi |
| Trasferimento di merce in porti e aree non soggette a pagamenti di tasse | incluso (222) | incluso nel sistema generale del commercio (66,75,78) |
| Merce procurata in porto | incluso (201) | Incluso per esportazioni, escluso per importazioni (39) |
| Oro non monetario | incluso (215) | incluso (19) |
| Banconote, monete e pagamenti di sicurezza non in circolazione | incluso (215) | incluso (20) |
| Elettricità, acqua e gas | incluso (215) | incluso (31) |
| Merce perduta o distrutta | escluso se perso o distrutto prima di essere consegnato dagli esportatori (209) / incluso se la proprietà è stata acquistata dall'importatore (208) | escluso dalle importazioni se perso prima di passare la frontiera del paese del promesso importatore (52) / registrato separatamente se la proprietà è stata acquistata dall'importatore (63) |
| Libri e periodici | escluso (212), trattato come servizi | trattato come parte di commercio in servizi (48) |

3.14.3.2. Valutazione CIF/FOB delle merci

La valutazione della merce è il secondo importante motivo delle differenze sui dati BOP e FTS secondo quanto riportato, rispettivamente, dall'IMTS e BPM5:

"Per permettere la comparabilità delle statistiche sul commercio internazionale e tenere conto delle metodologie adottate nella maggior parte dei Paesi si raccomanda che:

(a) I valori statistici delle merci importate siano con tariffe CIF;

(b) I valori statistici delle merci esportate siano con tariffe FOB." IMTS (1998)

"Le valute con le quali dovrebbero essere registrati nella Bilancia dei Pagamenti i movimenti delle merci è il mercato delle valute di merci al punto di valutazione uniforme – la frontiera doganale è quella dell'economia dalla quale la merce viene esportata e la merce è qui valutata con tariffa FOB. BPM5 (1993).

A fronte di tutti questi casi di analisi per realizzare le comparazioni, esiste un problema di carattere generale dovuto al fatto che mentre esiste un elevato livello di armonizzazione per le

statistiche sul commercio estero nei Paesi dell'UE, ciò non è altrettanto vero per le statistiche degli altri Paesi, vi sono perciò differenze anche tra i dati del commercio intra-UE ed extra-UE.

3.14.3.3. Aggiustamenti per le differenze metodologiche tra BOP e FTS

Le statistiche sul commercio estero contengono la maggior parte delle fonti informative sui prodotti che compongono la Bilancia dei Pagamenti. Per soddisfare le definizioni BPM5, coloro che lavorano sulla Bilancia dei Pagamenti devono però effettuare degli aggiustamenti sui dati relativi al commercio con l'estero. Si tratta perlopiù di aggiustamenti dovuti alle differenti definizioni di copertura e di periodo di registrazione dei dati che comportano l'inclusione nella BOP delle statistiche relative a prodotti che non attraversano le frontiere ma cambiano il proprietario e analogamente l'esclusione di prodotti che attraversano le frontiere senza cambiare il proprietario.

Allo stesso modo, data la differente definizione di valutazione, deve essere dedotto dal totale delle importazioni la parte dovuta ai servizi prestati al di fuori della frontiera. Tali servizi generalmente includono costo, assicurazione, nolo, ecc.

Se i servizi suddetti sono prestati da non residenti, il valore dedotto per costo, assicurazione e nolo deve essere incluso nelle corrispondenti voci di costo assicurazione e nolo relativo al capitolo **servizi** della Bilancia dei Pagamenti.

Per rendere coerenti le statistiche del commercio e la Bilancia dei Pagamenti si effettuano le seguenti operazioni:

FTS: stima di FOB/FOB nella Bilancia commerciale

BOP: usa FTS come fonte per compilare il capitolo merci del BOP item merci per i Paesi EU:

- effettuando operazioni di armonizzazione e altri aggiustamenti
- prevenendo ulteriori difformità nelle raccomandazioni internazionali future (commercio, processi,...)

BOP e FTS

- promuovono stime dei tassi di aggiustamento CIF/FOB
- testano il trattamento di specifiche transazioni

Gli aggiustamenti che sono effettuati variano da un Paese all'altro e questo è parzialmente dovuto alle differenze che esistono anche a livello UE tra le diverse FTS nazionali.

Tra BOP e FTS in futuro possono essere ridotti i margini di discrezionalità attraverso le raccomandazioni opportunamente integrate. Ciononostante le differenze tra i due sistemi non sono eliminabili poiché diversi sono gli obiettivi che si prefiggono le informazioni in essi contenuti.

4. RACCOLTA DEI DATI

I dati di interesse arrivano mensilmente all'Istat con trasmissione telematica dalle dogane e rappresentano i dati delle bollette doganali o Documento Amministrativo Unico così come ottenuti dalle dogane.

Ogni bene materiale che attraversa i confini dell'Italia, destinato o proveniente da paesi esterni alla Unione Europea oppure da zone della UE soggette a particolari trattamenti fiscali devono essere accompagnate da un documento che ne indichi caratteristiche, valore, provenienza, origine, destinazione, ecc. Questo documento è la bolletta doganale e viene raccolto dalla dogana per cui le merci transitano.

4.1. Fonti informative - Le Dogane

La raccolta delle dichiarazioni doganali effettuate tramite il DAU dagli operatori che effettuano lo scambio di merci con i Paesi Extra-UE è effettuata dalle Dogane che sono gli organismi periferici facenti capo all'Agenzia delle dogane, costituitasi a seguito del Decreto Legislativo del 30 luglio 1999, N. 300. Tale Agenzia ha ereditato l'organizzazione del precedente Dipartimento del Ministero delle Finanze ed è diffusa in modo strategico sul territorio nazionale.

La struttura dell'Agenzia delle Dogane è così articolata.

- a) Una Direzione centrale ubicata a Roma, che definisce le strategie operative e i programmi di attività;
- b) 14 Direzioni regionali, che assicurano il coordinamento delle attività sul territorio, garantendo omogeneità di azioni e di risultato
- c) 102 dogane principali, 47 dogane secondarie e 225 sezioni, che dipendono dalle 42 circoscrizioni doganali e che svolgono compiti operativi;
- d) nonché 41 uffici tecnici di finanza e 15 laboratori chimici.

Gli uffici operativi di cui al punto c) sono preposte alla sorveglianza dei flussi commerciali e ne registrano i passaggi.

4.2. I registri doganali

I records contenenti informazioni classificabili per aree secondo determinati criteri (ad es. natura della transazione, modalità di presentazione dei documenti doganali-d.a.u. ecc) vengono raccolti in appositi registri doganali..

I registri doganali sono numerosi, ma solo alcuni di essi sono rilevanti ai fini statistici, nell'elenco contrassegnati con un asterisco:

- *1 Dichiarazione esportazione normale
- *1S Dichiarazione esportazione con procedura semplificata
- *1T Dichiarazione esportazione con procedura telematica
- *2 Dichiarazione temporanea esportazione normale
- *2S Dichiarazione temporanea esportazione con procedura semplificata
- *2T Dichiarazione temporanea esportazione con procedura telematica
- *3 Dichiarazione riesportazione normale
- *3S Dichiarazione riesportazione con procedura semplificata
- *3T Dichiarazione riesportazione con procedura telematica
- *4 Dichiarazione importazione normale
- *4S Dichiarazione importazione con procedura semplificata
- *5 Dichiarazione importazione temporanea normale
- *5S Dichiarazione importazione temporanea con procedura semplificata
- *6 Dichiarazione reimportazione normale
- *6S Dichiarazione reimportazione con procedura semplificata
- 7 Dichiarazione introduzione in deposito
- 7S Dichiarazione introduzione in deposito con procedura semplificata
- 8 Dichiarazione transito normale
- 8S Dichiarazione transito con procedura telematica

| | |
|------|---|
| *A9 | Dichiarazione procedura manuale |
| D3 | Rettifiche contabili alle dichiarazioni |
| *ANN | Rettifiche annuali delle dichiarazioni |
| *R | Rettifiche alle dichiarazioni |
| E | Registro degli introiti accertati su bollette manuali |

4.3. Archivio delle Imprese

In Italia la maggior parte degli operatori che effettua scambi commerciali con l'estero opera sia con Paesi UE sia con Paesi Extra-UE, pertanto l'archivio delle imprese, obbligatorio per la rilevazione Intrastat sul commercio con i Paesi UE, è una fonte informativa utile anche per le informazioni sul commercio extra-UE da parte delle imprese che vi si ritrovano.

Tale strumento consente una raccolta dei dati informativi sull'impresa e di serie storiche analoghe a quella sul commercio Intrastat utili per migliorare la qualità dell'informazione in fase di controllo dei dati.

Tale archivio presente nella Banca dati di lavorazione del Servizio COE viene continuamente aggiornato in base alle informazioni che provengono:

- dalle dichiarazioni Extrastat e dalle attività ad esse collegate: informazioni ricevute dai revisori a seguito di telefonate o comunicazioni via fax e e-mail;
- dai collegamenti con altri archivi di impresa presenti in Istat (ASIA).

Si possono individuare, quindi, tre importanti funzioni di questo archivio in relazione alla rilevazione Extrastat:

- a) integra le informazioni raccolte e migliora l'efficienza e la tempestività nel trattamento dei dati;
- b) rappresenta un riferimento nei controlli di qualità e nelle correzioni poiché consente di studiare le serie dei dati dei periodi precedenti;
- c) rappresenta un aiuto nelle operazioni di stima per le non risposte o per le unità che sono al di sotto della soglia.

4.4. La Bolletta doganale o Documento Amministrativo Unico (D.A.U.)

La bolletta doganale riporta i dati di una singola spedizione che può comprendere anche diverse merci. I dati delle bollette arrivano mensilmente, ad esse viene assegnato un numero progressivo univoco che fino al 2004 veniva assegnato nell'ambito del bimestre di arrivo, ora è invece assegnato nell'arco dell'anno di riferimento. All'interno della bolletta viene assegnato anche un progressivo che identifica l'informazione elementare (microdato). Tale informazione non viene comunque registrata nel processo di acquisizione dell'Istat e ciò impedisce di risalire dal microdato all'informazione sulla bolletta.

La compilazione della bolletta doganale può essere effettuata anche con procedura *semplificata*, sistema di dichiarazione che viene concesso dalle dogane agli operatori che effettuano un elevato numero di operazioni doganali. Questo sistema comporta per le dogane uno snellimento delle procedure per il transito delle merci che può avvenire a prescindere dalla simultanea registrazione, effettuata in tempi differiti. Lo sfasamento temporale, crea da un punto di vista statistico uno slineamento tra periodo di riferimento e periodo di rilevazione con problemi per la rilevazione dal momento che per l'Extrastat non sono previste procedure di correzioni in tal senso, essendo stato fino ad oggi un fenomeno non rilevante. D'altra parte si prevede che nei prossimi mesi le dichiarazioni doganali passeranno rapidamente dal cartaceo al telematico riducendo così i problemi di ritardi di registrazione. (cfr. paragrafo 3.3).

4.5. Casi particolari di compilazione di Bollette doganali.

Vi sono occasioni in cui la transazione delle merci interessa Paesi UE, ma riguarda movimenti che necessitano di bolla doganale per cui viene emesso il D.A.U. anziché il documento di cessione o di acquisto. Denominati comunemente EU da DAU.¹

Queste dichiarazioni vengono registrati in dogana e confluiscono nei dati Extrastat, ma in seguito vengono trasferiti alla rilevazione Intrastat per essere conseguentemente elaborati tra i dati della stessa rilevazione.

Si tratta dei casi in cui:

- a) La merce viene temporaneamente importata da un Paese Extra-UE, subisce un perfezionamento attivo in Italia e viene riesportata in un paese U.E. (la merce rimane di proprietà del Paese Extra-UE)
- b) La merce viene esportata in territori U.E. con legislazione IVA differente:
Isole Canarie (Inghilterra)
Isole Canarie (Spagna)
Territori Francesi d'Oltremare (Francia)
- c) Aerei o navi vengono esportati nei Paesi U.E. e superano la linea doganale- cielo e mare sono territori extra – pagando l'IVA nel Paese di destinazione. Se però un aereo o una nave vengono trasportati via terra dall'Italia in un Paese U.E. viene fatta la dichiarazione Intrastat.
- d) Per la merce che transita per un territorio EFTA² diretta in un altro Paese U.:E. deve essere emessa la Bolletta doganale di accompagnamento (regime di transito 8000). Tale regime non valido in Istat viene scartato da programma.

La dogana emetterà comunque per la merce in questione una dichiarazione Intrastat.

4.6. Raccolta dei dati e Documento Amministrativo Unico

(Regolamento della Commissione (CE) N. 2286/2003 e Regolamento del Consiglio (CE) N. 2913/92

La raccolta dei dati sulle importazioni ed esportazioni tra l'Italia e i Paesi Extra UE avviene, come si è detto in precedenza, con il Documento Amministrativo Unico.

Da un punto di vista tecnico-informatico, il DAU consiste in un tipo record contenente la testata del documento e uno o più records singoli relativi ad articoli diversi, analogamente a quanto avveniva per i dati trasmessi con il modello Intrastat.

La bolletta doganale può anche raccogliere i dati di una singola spedizione che può comportare merci di imprese differenti, merci varie e diversi paesi di arrivo o di destinazione e sono le cosiddette spedizioni "groupage".

Esistono più forme di bollette doganali, in particolare per quelle aziende che effettuano massicci movimenti di import-export e che godono di procedure semplificate. In ogni caso i dati raccolti dalle dogane vengono inviati al relativo distretto doganale che le raccoglie e le invia al Centro Elaborazione dell'Agenzia delle Dogane.

I dati raccolti, al contrario di ciò che avviene per Intrastat, sono strutturati per finalità fiscali, ma tengono conto anche delle esigenze di informazioni statistiche e necessitano quindi di una fase di pre-trattamento che elimini le informazioni non necessarie e calcoli quelle mancanti. Oltre a queste operazioni è anche necessario separare i dati relativi al commercio con paesi extra-UE da quelli relativi al commercio UE.

I dati relativi alle bollette doganali arrivano mensilmente e, al contrario di quelli Intrastat, non presentano differenze fra periodo d'arrivo e quello di riferimento. Un'eccezione a questa regola è data dalle dichiarazioni rilasciate in regime semplificato che possono talvolta giacere per periodi più lunghi nelle dogane in attesa di essere elaborati.

¹ I records EU da DAU sono registrati normalmente in dogana: L'Istat, in fase di acquisizione dei dati li estrapola e li inserisce nella lavorazione Intrastat con un dato di dettaglio a sei cifre, che lo rende identificabile dagli altri dati.

² I Paesi EFTA sono: Svizzera (039), Norvegia (028), Islanda (024), Liechtenstein (037)

Il fatto che non vi sia differenza fra mese d'arrivo e quello di riferimento e che, inoltre, non si debba distinguere fra arrivi mensili, trimestrali ed annuali, come invece succede per l'Intrastat, porta ad una grande semplificazione nella gestione delle bilance.

I dati della singola bolletta dovrebbero essere individuati mediante il bimestre di arrivo, un progressivo assegnato univocamente in tale bimestre che individua il singolo documento ed un progressivo che identifica l'informazione elementare (microdato) all'interno della bolla.

L'informazione sulla riga di dettaglio viene comunque acquisita per una corretta gestione della intercettazione e rimozione dei doppi.

Le importazioni e le esportazioni che vanno registrate ai fini delle statistiche del commercio con l'estero sono quelle il cui valore o la cui massa netta non supera, rispettivamente €800 o 1000 kg. (**ART. 3 del Regolamento della Commissione (EC) N. 1917/2000**).

I modelli DAU possono essere compilati

su formato cartaceo;

su supporto magnetico

con procedura EDI AIDA, dal 2001, che rende possibile la trasmissione telematica delle dichiarazioni INTRASTAT.

4.6.1 Il Nuovo Sistema Informativo Doganale (AIDA)

Dal 2001 l'Agenzia delle Dogane ha reso operativo il nuovo sistema informativo AIDA (Automazione Integrata Dogane Accise) tale sistema ha comportato un cambiamento nel modo di lavorare delle dogane e di tutti gli operatori che a vario titolo si interfacciano con esse attraverso:

- la telematizzazione degli scambi di documenti e di informazioni con l'utenza esterna;
- l'integrazione delle basi informative per una reattiva analisi dei rischi che aumenti la capacità di controllo senza ostacolare la fluidità degli scambi;
- l'inserimento della dogana nella catena logistica del trasporto;
- l'integrazione dei servizi telematici della dogana con i servizi telematici degli enti portuali ed aeroportuali;
- l'interoperabilità della dogana con gli enti coinvolti nello sdoganamento per la realizzazione di uno sportello unico "single window approach".

Il flusso di lavoro informatizzato indica la sequenza delle operazioni da svolgere e controlla che siano state correttamente eseguite. Tutti gli uffici trattano così la stessa pratica nello stesso modo, garantendo la certezza della prassi e la trasparenza amministrativa.

L'introduzione del nuovo sistema ha anche comportato delle differenze operative rispetto al precedente, infatti:

- la numerazione assegnata da AIDA alle dichiarazioni proseguirà su base annuale e non più bimestrale.
- le dichiarazioni di importazione/introduzione in deposito in procedura domiciliata di accertamento sono registrate nei nuovi registri 4S, 5S, 6S, 7S.
- Aida non effettua la stampa sul DAU dei dati contabili relativi alla riscossione o all'annotazione a debito, né l'esito del Circuito Doganale di Controllo. In sostituzione sarà prodotta una stampa (Certificato di Svincolo e/o quietanza).
- il certificato di svincolo deve essere allegato alla dichiarazione a cui si riferisce.

Le modalità di presentazione delle dichiarazioni e le procedure domiciliate sono state trattate dalla Circolare 18 del 24 marzo 2004

4.6.2. Procedura semplificata

La procedura semplificata consente agli operatori di far transitare le merci da e per un Paese Extra-UE e di presentare la dichiarazione doganale in un momento successivo che non può superare i 30 giorni per l'export e i 5 giorni per l'import, secondo le disposizioni contenute nella circolare dell'Agenzia delle dogane

L'autorizzazione all'utilizzo di questa procedura viene concessa dall'Agenzia delle dogane agli operatori che presentano determinate garanzie e caratteristiche ed effettuano un considerevole volume di scambi..

4.6.2.1. Aspetti doganali

La dichiarazione può avvenire per via **cartacea** o per via **telematica**.

1. per la dichiarazione **cartacea** è fatto obbligo all'operatore di recarsi alla dogana per la consegna dei documenti entro i 30 giorni prestabiliti per l'export e i 5 giorni per l'import
2. per la dichiarazione **telematica**, si presentano due distinte situazioni:

- a) la dichiarazione telematica che comporta anche lo **sdoganamento telematico** per la quale è necessario ottenere dalla dogana l'autorizzazione all'uso della **firma digitale**. In questo caso si parla anche di **procedura domiciliata** perché gli operatori non hanno l'obbligo di recarsi in dogana, ma devono sottostare ad eventuali controlli richiesti dal sistema di segnalazione di rischio.

L'ufficio analisi dei rischi dell'Agenzia delle dogane ha identificato sulla base di alcuni parametri standard tre situazioni di rischio per lo sdoganamento delle merci. La dogana al momento della ricezione telematica della dichiarazione (per l'import riceve con fax anche il documento di preavviso MRN) recepisce dal sistema i seguenti messaggi:

NC *nessun controllo* e la merce può passare la frontiera poiché lo stesso operatore utilizza il codice di svincolo;

CD *controllo documentale*, e perciò un'analisi accurata della documentazione,

VM *visita merce* con intervento obbligatorio e immediato della dogana presso l'operatore. Questi viene tempestivamente avvertito della visita dalla dogana stessa, che è la sola ad avere il codice di svincolo e quindi a poter sdoganare la merce dopo il controllo.

*Sono soggette per legge a questo tipo di regime le dichiarazioni relative ai **transiti all'esportazione** (modd. T1 e T2) effettuate dagli operatori in procedura domiciliata.*

Le dichiarazioni relative alle importazioni e alle esportazioni definitive non sono obbligatorie e gli operatori stessi decidono se adottarle o meno.

La procedura in oggetto non si applica agli scambi riguardanti particolari beni, quali: opere d'arte, armi, prodotti soggetti ad accise.

- b) la compilazione dei modelli **EDI di AIDA** (Sistema di Automazione Integrata Dogana Accise) del sito dell'Agenzia delle dogane al posto della dichiarazione cartacea da cui si differenzia solo per la modalità di trasmissione della dichiarazione alla dogana. Infatti, anche in questo caso è fatto obbligo all'operatore di recarsi alla dogana per la consegna dei documenti entro 30 giorni (export) e 5 giorni (import) dal trasferimento della merce e non è pertanto prevista la firma digitale

4.6.2.2. Aspetti statistici

Nella procedura semplificata, l'Istat, che utilizza le dichiarazioni doganali per la rilevazione ed elaborazione dei dati del commercio con i Paesi Extra-UE, riceve mensilmente un unico file con la registrazione degli scambi per le importazioni e le esportazioni.

Le informazioni registrate riguardano le dichiarazioni ricevute dalla dogana nel mese secondo le diverse modalità di dichiarazione e che si possono riferire:

1. a transazioni avvenute nello **stesso mese** di registrazione: nel caso della procedura domiciliata con sdoganamento telematico **punto 1.a)**:
2. a transazioni avvenute nel **mese precedente**, considerato anche un tempo fisiologico (si richiama la circolare che consente 30 giorni e 5 giorni per la dichiarazione rispettivamente dell'export e dell'import) quando la dichiarazione è effettuata in forma cartacea o telematica con modello EDI.

Queste due modalità di trasmissione determinano a loro volta situazioni differenti per i dati elaborati dall'Istat:

- a) nessun ulteriore ritardo per la trasmissione in EDI che viene trasmessa nel file per l'Istat in tempo reale, indipendentemente dai controlli che la dogana ritiene di dover effettuare;

- b) tempi di acquisizione dei dati più o meno lunghi dipendenti dall'efficienza delle dogane che devono trasferire le informazioni su file dalla dichiarazione cartacea.
3. a transazioni relative ai mesi precedenti le cui dichiarazioni, effettuate in forma cartacea o con l'invio di supporti informatici (floppy), sono state registrate dalla dogana con ritardo.

4.6.3. Spedizioni "groupage"

Le spedizioni "groupage", presentandosi come raggruppamenti di singole transazioni sotto particolari condizioni, hanno dato origine ad una complessa struttura di archiviazione.

Normalmente una bolletta doganale si scompone, in formato digitale, in un record "testata" e N record "singolo": nel record "testata" sono riportate le informazioni generali del modello D.A.U., tra cui l'operatore importatore/esportatore, identificato dal suo codice fiscale; nei record "singolo" sono riportate le diverse transazioni dell'operatore citato.

Nel caso di una spedizione "groupage", che implica la presenza di più esportatori all'interno dello stesso documento doganale, il record "testata" non può più contenere il codice fiscale dell'operatore esportatore/importatore, bensì riporta la stringa esplicativa "VARI", analogamente i record "singoli" contengono valori che possono essere la somma di esportazioni di diversi operatori.

Tuttavia, per poter risalire, per ogni record "singolo" all'interno di un "groupage", alla composizione originaria, gli analisti del Ministero delle Finanze hanno creato una struttura a hoc, che è stata studiata dall'Istat al fine di migliorare la qualità dei dati e la copertura della rilevazione Extrastat.

Lo studio (**riportato in Appendice C**) con una relativa sperimentazione ha portato alla realizzazione di una procedura che porta alla riduzione delle informazioni mancanti con un'identificazione delle partite IVA, precedentemente non identificate, all'ottimizzazione delle procedure di controllo sui dati ed al miglioramento della qualità dei dati della rilevazione.

I miglioramenti sulla qualità dei dati ottenuti da tale processo hanno avuto conseguenze sulla produzione delle statistiche relative sia agli scambi di merci con l'estero, perché hanno consentito un migliore monitoraggio da parte dei revisori a livello di operatore economico ed una migliore qualità dell'archivio degli operatori economici con l'estero, sia all'internazionalizzazione delle imprese, per il maggior livello di copertura raggiunto nel linkage fra gli archivi degli operatori del commercio estero e l'archivio ASIA.

4.7. Calendario per la trasmissione dei dati all'Eurostat

I dati sul commercio con l'estero raccolti dagli Stati Membri sono di rilevante importanza a livello europeo e la loro tempestiva acquisizione è una esigenza dell'Eurostat che è stata prevista dal regolamento Regolamento del Consiglio N° 1172/95 e Articolo 32 del Regolamento della Commissione (EC) N. 1917/2000) con le seguenti modalità:

- (a) dati aggregati entro 40 giorni di calendario secondo le modalità previste dal regolamento;
- (b) dati disaggregati entro 42 giorni di calendario

Ulteriori indicazioni sono riferite alla trasmissione dei dati sono frutto di accordi presi tra gli Stati membri il cui contenuto è presente nel documento Meth 400 nella versione 14 che ha introdotto alcuni aggiornamenti alla precedente versione dal momento che era necessario tenere conto:

- dei cambiamenti relativi alla nuova legislazione Intrastat and Extrastat;
- di alcune semplificazioni possibili per la trasmissione dei dati;
- della necessità di fare maggiore chiarezza su alcuni punti.

Con riferimento alla rilevazione Extrastat, oltre alla definizione delle scadenze di trasmissione dei dati, come sopra riportato, si escludono alcune informazioni che non interessano l'Eurostat, quali:

- **codice riservato per le procedure statistiche** (sezione 21)
- **codice riservato per altri paesi partner** (sezione 20).

Dal momento che il formato di tale file non cambia, queste sezioni vengono riempite con i blank.

5. ELABORAZIONE E ANALISI DEI DATI

5.1. Basi informative utilizzate per il processo di produzione

Il processo di produzione dei dati sul commercio Extra-UE consiste nell'acquisizione mensile dei dati registrati sul Documento Amministrativo Unico dal Dipartimento delle Dogane e da altre fonti per la consultazione del thesauro o metadati. Questo consiste in un insieme di dati esterni al Commercio Estero dell'ISTAT, ma necessari alla sua corretta gestione. Fra i dati del thesauro possiamo annoverare i dati sulle (numerose) classificazioni possibili delle merci, le possibili ripartizioni geografiche, i dati riguardanti il Registro delle Imprese, le matrici che forniscono range di plausibilità al valore ed alla quantità che ogni possibile merce assume, le valute, le dogane, ecc..

I dati del thesauro (matrici¹, classificazioni e registro delle imprese) devono venire aggiornati periodicamente in modo da rispecchiare la realtà esistente:

- a) per quanto riguarda le classificazioni, siano esse interne all'ISTAT o esterne, esistono strutture responsabili che con cadenza annuale forniscono le variazioni da apportare;
- b) il registro delle imprese, la cui gestione è obbligatoria per lo svolgimento dell'indagine Intrastat, viene aggiornato anche a partire dai dati sull'Import/Export che mensilmente giungono dalle dogane.
- c) le matrici che forniscono range di plausibilità al valore ed alla quantità che ogni possibile merce assume, le valute, le dogane, ecc. vengono modificate dal Servizio COE su indicazione dei revisori che periodicamente chiedono che vengano apportate modifiche alle soglie per le varie merci. Eventualità che nel caso del commercio Extrastat si presenta con una certa frequenza data la varietà delle economie di mercato dei Paesi Extra-UE.
- d) un'altra fonte di variazione alle matrici è data dalle modifiche annuali della tabella della Nomenclatura Coordinata (NC8) ossia della classificazione delle merci;
- e) la classificazione sui paesi e quindi sulle composizioni geografiche e geoeconomiche è gestita direttamente dal Servizio

5.2. Sintesi generale degli stati di lavorazione dei dati: trattamento e revisione

Indipendentemente dalla cadenza temporale delle dichiarazioni, il processo di lavorazione mensile dei dati avviene, come è possibile vedere dal diagramma della figura 1, secondo i seguenti stati:

- 1) Dato acquisito non verificato proveniente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento delle Dogane. I dati acquisiti comprendono records rettificati o annullati direttamente dalle dogane che si riferiscono sia al mese di rilevazione sia ai mesi precedenti (questi rappresentano i dati fuori mese che vengono riservati per i dati storici definitivi). I dati del mese vengono caricati (acquisizione), dopo opportune verifiche e correzioni iniziali (correzione automatica), su una base dati operativa su cui operano revisori per la correzione e validazione delle informazioni pervenute.

Dato provvisorio (prima lavorazione) in cui sono presenti solo quelli giudicati rilevanti al fine del commercio con l'estero ed in cui sono state fatte alcune correzioni formali al fine di completare le informazioni mancanti. Tali dati sono sottoposti a verifica e correzione da parte dei revisori (correzione interattiva). In questa fase vengono visionati principalmente i dati con errori registrati su transazioni di grossa entità (**tabulato Alti Valori**) al fine di avvicinarsi subito ad un valore finale quanto più corretto possibile. Tale fase termina, in data prefissata da un calendario e comunque circa **8/14 giorni** dopo l'arrivo dei dati, con l'estrazione dei dati per la pubblicazione del **comunicato stampa, che viene diffuso 25 giorni di calendario dopo la fine del mese di riferimento** con dati aggregati secondo le modalità previste dal regolamento. In questa fase si effettua anche l'invio di alcuni dati aggregati alla Banca Centrale Europea relativi al mese in corso ed al mese precedente.

¹ Per "matrice" qui viene intesa la tabella di conversione tra la Nomenclatura combinata e le altre classificazioni corredata da informazioni aggiuntive quali il range entro cui deve rientrare il valore della merce.

- 2) Dato definitivo (seconda lavorazione): i dati vengono tutti verificati (alti valori e tutti gli altri dati) approfonditamente dai revisori al fine di giungere ad uno stato del dato quanto più vicino possibile al definitivo. Tale fase ha termine, circa **30 giorni** dopo l'arrivo dei dati, con la (*procedura di chiusura mese*) corrente di lavorazione che estrae i dati revisionati disaggregati per inviarli ad EUROSTAT **42 giorni di calendario dopo la fine del mese di riferimento** e caricarli sul data warehouse che alimenta esso stesso la banca dati di diffusione
- 3) Dato revisionato: questi dati sono disponibili per circa un anno sul data warehouse di diffusione mentre continuano a subire, su segnalazioni esterne, piccoli processi di correzione nell'ambiente di produzione da parte dei revisori, ed integrazioni dovute soprattutto ad arrivi di dati giunti con ritardo. In questa fase intermedia esistono quindi due versioni degli stessi dati: quella contenente le ultime correzioni effettuate dopo la chiusura del mese (basi dati operazionali di correzione) e quella contenuta sul data warehouse di consultazione con i dati congelati al momento del loro caricamento (chiusura mensile). Ad ottobre dell'anno successivo a quello di riferimento del dato viene effettuata la procedura di **chiusura con i dati definitivi dell'anno** in questione apportando le ultime modifiche ed estraendo i dati di tutto l'anno per aggiornare il data warehouse di consultazione, assegnando dunque ai microdati la corretta dimensione temporale.

Le operazioni descritte vengono ripetute ad ogni mese e si riferiscono alle dichiarazioni Extrastat.

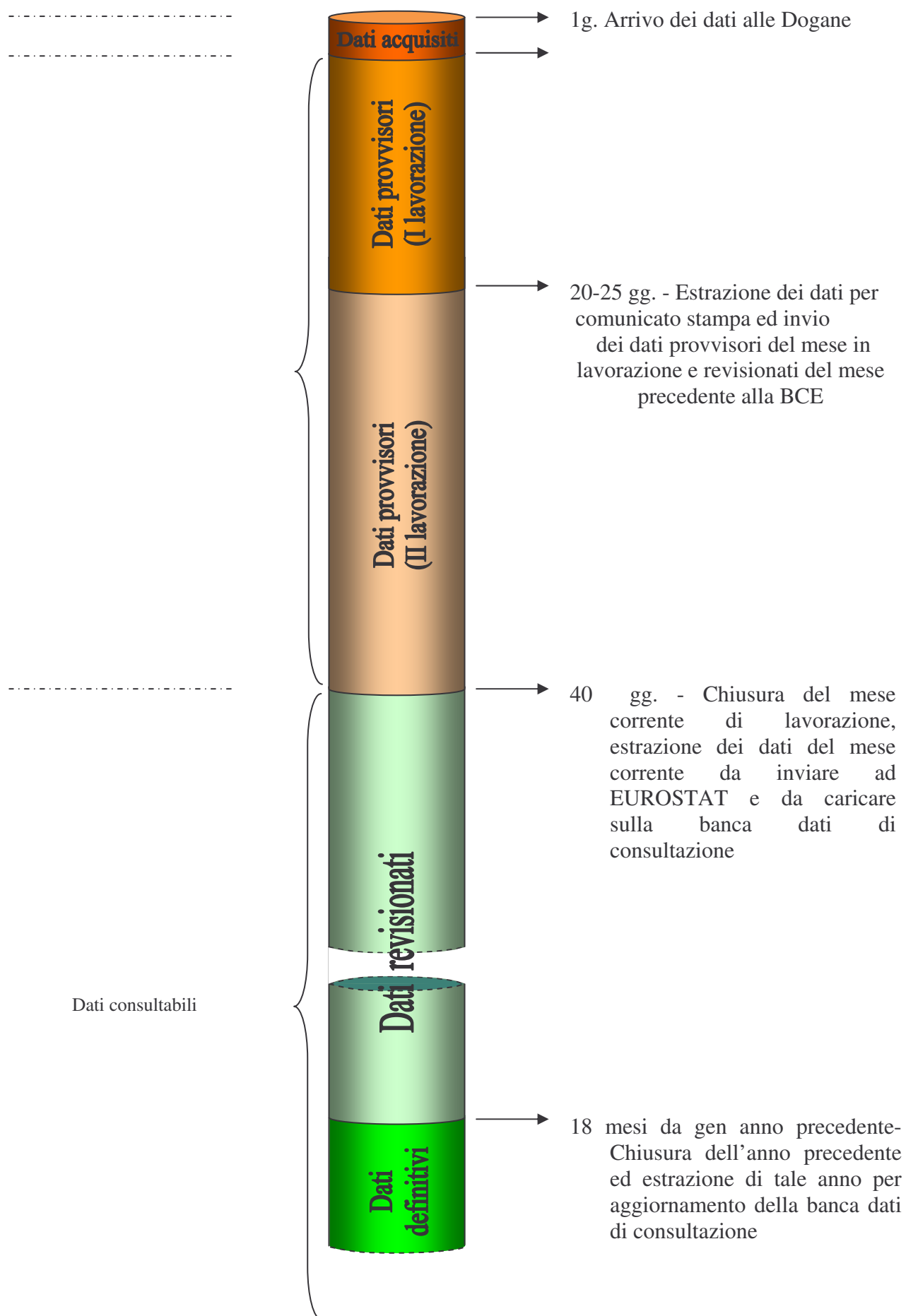


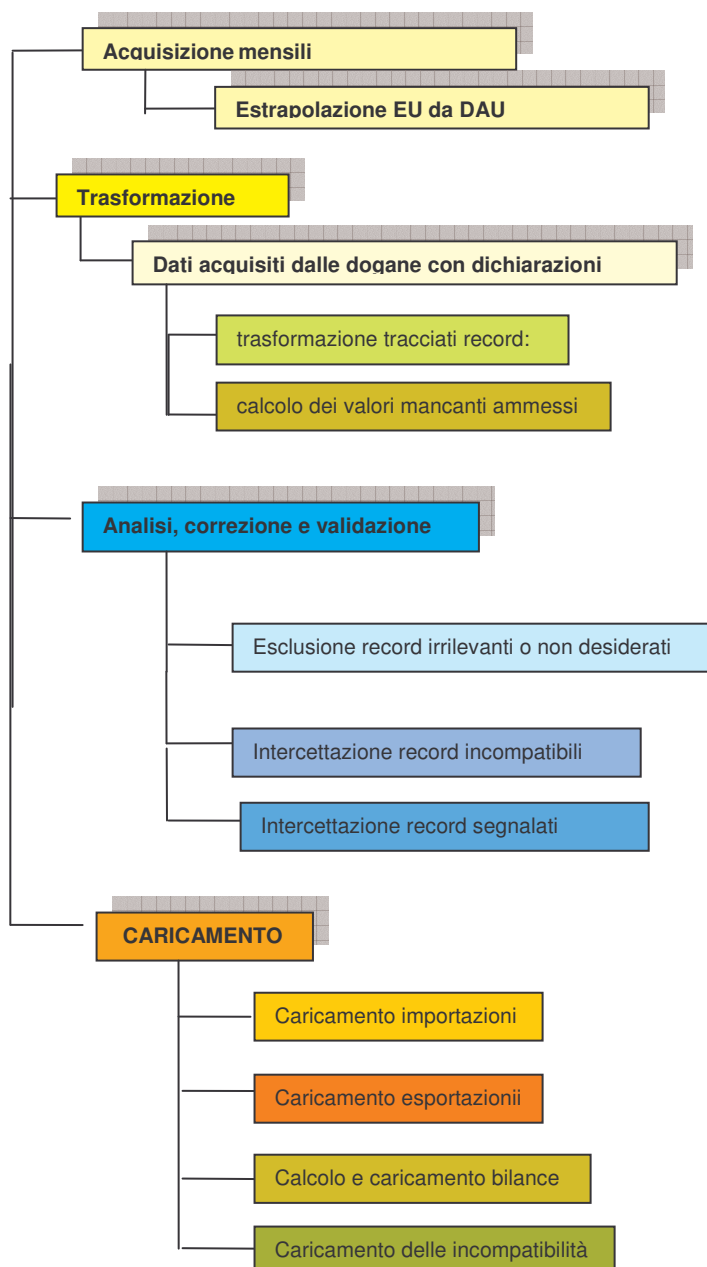
Fig. 1 – Processo di revisione e trattamento dei dati ed eventi principali connessi

5.3. Analisi del processo di produzione delle statistiche Extrastat

La procedura di caricamento Extrastat ha il compito di acquisire i dati on line dall’Agenzia delle dogane e di caricarli, dopo opportune trasformazioni, correzioni ed analisi, sulla base dati operativa dei revisori Extrastat per la successiva fase di correzione on-line.

La scomposizione funzionale della procedura (diagramma 5.1) mostra, a livello logico, le funzioni di cui si compone la procedura e come queste sono strutturate. In tale schema le fasi sono in sequenza temporale dall’alto verso il basso.

Diagramma– Processo di produzione dei dati di Extrastat



Come si può vedere dalla figura la **procedura di caricamento** può essere pensata, nel dettaglio, come l’esecuzione successiva di **quattro passi principali** e dalle loro scomposizioni:

5.3.1. Processo di acquisizione e trattamento dei dati.

Tale fase ha come input il file di dati trasmesso on line (dal mese di ottobre 2004, in passato si acquisivano i nastri) secondo il **calendario stabilito** (cfr. Figura 2) dal Dipartimento delle Dogane del Ministero delle Finanze.

Sul file acquisito vanno considerati i seguenti elementi di contesto:

1.a) *Calendario di acquisizione*

Per l'indagine Extrastat è prevista una fornitura dei dati per ogni singolo mese entro il 4° 8° giorno del mese successivo.

1.b) *Fonti di provenienza dei dati*

Gli input dell'Extrastat provengono dall'Agenzia delle Dogane che li raccoglie dalle dogane che registrano le bollette delle dichiarazioni doganali, siano esse pervenute in forma cartacea o elettronica.

Per ognuna di queste dichiarazioni si hanno ancora due classi di dati: quelli sulla prima dichiarazione e quelli relativi a correzioni di dati precedenti.

1.c) *Mese di riferimento*

Il periodo di riferimento dei dati è quello in cui viene fatta la dichiarazione in dogana;

1.d) *Tracciati record e tipi di record*

Il flusso dati in arrivo dalle dichiarazioni Extrastat è composto da tre tipi record distinti: un tipo record "frontespizio" con i dati generali sull'azienda e informazioni applicative, un tipo record di "dettaglio" per i dati forniti per la prima volta, un tipo record di "dettaglio per correggere o cancellare informazioni già fornite".

Ogni volta che è necessario inviare righe di dettaglio di una determinata azienda in un determinato periodo, siano esse di correzione o di prima presentazione, viene comunque rinviato il record di frontespizio.

Tutte le informazioni tecniche sono contenute nel Documento a hoc (cfr. Appendice A):

Sui dati acquisiti viene:

- a) effettuata un'analisi quantitativa per verificare se risultano dogane in ritardo con l'invio dei dati attraverso il confronto dei record pervenuti ed il valore per dogana rispetto a valori attesi, basati sui dati inviati nei mesi precedenti. A questo scopo si ordinano i dati per **le dogane di registrazione e i compartimenti doganali** e si aggregano, quindi si confronta il dato con quello del mese precedente contenuto nella tabella della base dati operativa Extrastat. Il risultato di questa verifica è un report il cui formato è definito nell'appendice A;

L'analisi di questo tabulato evidenzia due peculiarità:

- la prima, il n° dei records registrati per ogni singola dogana e compartimento regionale verifica che tra il periodo considerato e lo stesso periodo dell'anno precedente vi sia congruenza dei dati e se esistono macroscopiche mancanze di dati si sollecita la dogana responsabile.;
- la seconda evidenzia la creazione di nuove sezioni doganali e) o l'annullamento di altre, consentendo di aggiornare costantemente **l'archivio delle dogane**

- b) prodotto un tabulato contenente i records estratti con paese di destinazione o provenienza UE per i quali e per motivi specifici è stato emesso il DAU anziché il documento di cessione o di acquisto. Registrati in dogana confluiscono nei dati Extrastat. Tutti questi records vengono poi inseriti nella lavorazione di Intrastat.

5.3.2 Trasformazione dei dati

Il file acquisito dalle dogane viene portato dal formato originario al formato desiderato per il successivo caricamento in ambiente SAS.

Il passo di trasformazione si può scomporre nei seguenti sottopassi.

- *trasformazione tracciati record*: si eliminano le colonne non necessarie dai dati provenienti dalle dogane e si modifica il formato dei dati per renderlo uguale a quello definitivo;

- *calcolo dei valori mancanti ammessi*: alcuni campi necessari per la successiva elaborazione non sono presenti su tutti i record. Questo dipende dal fatto che i flussi dei dati è stato pensato principalmente per scopi fiscali.
- *calcolo valori mancanti*: le informazioni riguardanti il valore statistico non sono presenti nei dati provenienti da Extra-UE e vanno quindi ricostruite come riportato nel punto precedente.

5.3.3. Analisi, correzione e validazione dei dati

I dati acquisiti possono pensarsi logicamente distinti in quattro diversi gruppi:

- dati non rilevanti ai fini dell'elaborazione statistica;
- dati formalmente incompatibili con le normative e/o contenenti codifiche inesistenti (per esempio per le merci o i paesi, ecc.);
- dati segnalati con errore;
- dati formalmente esatti.

La funzione di analisi e validazione ha lo scopo di separare queste quattro classi di record in base ad insiemi di regole opportune. Questa modalità realizzativa permette di mantenere un'altissima flessibilità ed una validità assai più generale, consentendo di intervenire con regole che si adattano alle necessità che possano sopravvenire.

La funzione di analisi e validazione si scinde in tre sottofunzioni:

a) Esclusione record irrilevanti o non desiderati: In particolare si escludono tutti i record relativi a correzioni e/o rettifiche di dichiarazioni precedenti, oltre ai record di testata dopo averne estratte le informazioni utili. I record che non si desidera elaborare, secondo le regole date, devono essere separati dal restante flusso e salvati su nastro al fine di permetterne la conservazione per tempi medio-lunghi.

Rientrano tra questi records anche quelli relativi ai cosiddetti “**regimi non validi**” (il termine regime identifica il tipo e la natura dell'operazione oggetto degli scambi con l'estero) che se pur validi dal punto di vista doganale non lo sono dal punto di vista statistico.

Per tali records viene comunque prodotto un **tabulato** che serve come dato di confronto e di riscontro nel corso della lavorazione mensile soprattutto per quanto riguarda il **movimento delle transazioni temporanee**.

A questo punto è elaborato il **Report Alti Valori / Alte Quantità**:¹ che consente di lavorare sui dati in modo tempestivo ed efficiente effettuando la prima fase di revisione che porta alle stime provvisorie. La struttura e lo scopo di questo report sono trattati nell'appendice A cui si rimanda.

b) Intercettazione record incompatibili²: sono i record che, per normativa o per prassi lavorativa, non possono entrare nella lavorazione se prima non si effettua la correzione che sana l'incompatibilità. Risultano incompatibili, per esempio, i record che fanno riferimento a movimenti d'import-export senza specificare il paese con cui tale movimento è effettuato oppure specificando un paese non esistente secondo le tabelle ufficiali dei paesi noti. I record dichiarati incompatibili devono essere trattati diversamente dal restante flusso e vanno quindi separati in un flusso dati apposito. Nel caso delle rilevazioni Extastat la loro presenza non è rilevante.

A questo momento anche con le informazioni della rilevazione Extrastat si aggiorna il **Registro Imprese** del Commercio Estero dell'ISTAT con tutti i record che hanno passato le fasi precedenti e che quindi non sono stati scartati perché non desiderati o incompatibili. Questo significa che ogni partita IVA non nota al registro delle imprese deve essere inserita (lasciando ovviamente in bianco tutte le parti relative all'anagrafe di tali imprese)

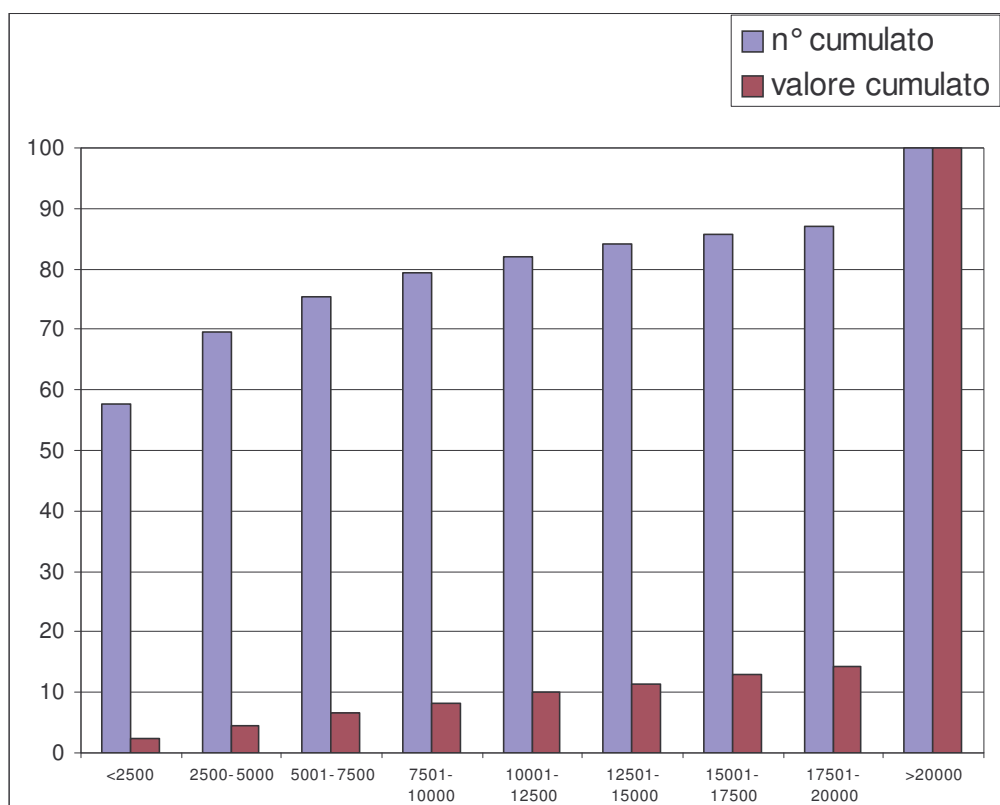
¹ "Alti valori, Alte quantità": i record che influenzano principalmente le bilance provvisorie. Sono dati da tutte le transazioni con un valore sopra il miliardo di lire e corrispondono a meno dell'1% dei record trattati anche se rappresentano il 45% del valore all'importazione ed il 22% all'esportazione sui dati definitivi.

² Un record si definisce errato o incompatibile se ha un codice di classificazione (merceologica, territoriale, di paese, ecc.) errato

c) **Intercettazione record segnalati¹**: ogni mese, tra i record arrivati che sono più di un milione, vengono verificati in modo approfondito e il più possibile corretto il sottoinsieme di record che potrebbero essere, secondo regole stabilite da prassi e conoscenze pregresse, eventualmente errati. Tali record vengono detti segnalati e sono i record oggetto di attenzione da parte dei revisori.

I record da segnalare vengono individuati al momento mediante tabelle che riportano, per ogni merce, i limiti di verosimiglianza per quanto riguarda il valore, la quantità e l'eventuale altra unità. Vengono segnalati tutti i record che escono da questi limiti di verosimiglianza e viene anche identificata la motivazione. Nel modo di lavoro corrente circa il 15-20% dei record in ingresso sono segnalati come possibili anomalie mentre solo 1-2% dei record è analizzato fattivamente e alla fine del processo solo meno dello 0,5% è corretto. Questo significa che, a fronte di un elevatissimo numero di segnalazioni, solo in alcuni casi questi dati vanno effettivamente corretti e queste correzioni sono a volte facilmente individuabili.

Per motivi di efficienza e tempestività nella diffusione dei dati, non vengono controllati i record con valore statistico 'molto piccolo' in rapporto agli altri valori. Si è stimato che tali record, pure se errati, non comportano problemi dal punto di vista statistico.



5.3.4. Caricamento dei dati

Una volta che i dati in ingresso sono stati trattati nei passi precedenti vanno caricati opportunamente sulla base dati operativa di riferimento. Dopo aver ricongiunto i flussi dei dati formalmente corretti, dei dati segnalati e dei dati corretti automaticamente vanno effettuate le seguenti operazioni:

Caricamento importazioni: i dati del flusso complessivo dei dati compatibili relativamente alle sole importazioni sono caricati nella tabella *Import* della base dati operativa Extrastat. Contestualmente a questo caricamento va effettuata la stampa dei record segnalati (vedi appendice A, "listaccia").

¹ Un record si definisce segnalato quando una o più variabili quantitative (valore, massa, unità supplementare) non rientrano all'interno di range prefissati

Caricamento esportazioni: i dati del flusso complessivo dei dati compatibili relativamente alle sole esportazioni sono caricati nella tabella *Export* della base dati operativa Extrastat Contestualmente a questo caricamento va effettuata la stampa dei record segnalati (vedi appendice A, “listaccia”).

Calcolo e caricamento bilance¹: i dati del flusso complessivo dei dati compatibili vanno aggregati per calcolare le bilance iniziali. Le bilance ottenute sono caricate nelle relative tabelle sulla base dati e contestualmente è prodotto il tabulato dei Prezzi medi (vedi appendice A).

Caricamento delle incompatibilità: il flusso dei dati incompatibili, sia relativamente alle esportazioni che alle importazioni, viene caricato su una apposita tabella (*Errori*) della base operativa Extrastat. Contestualmente viene stampata la lista delle incompatibilità, separandola nella parte degli acquisti e quella delle cessioni. (vedi appendice A)

Identificazione dei duplicati: questa operazione si effettua nella fase di caricamento attraverso la chiave “dogana, progressivo, dettaglio, anno, mese” di intercettazione e si escludono i duplicati dei dati verificatisi per invii ripetuti da parte delle dogane oppure per ripetute lavorazioni da parte dell’ISTAT.

5.3.5. Correzione interattiva

Caricati i dati nell’ambiente di produzione ORACLE i revisori possono iniziare la fase di correzione interattiva. La fase di correzione on-line viene effettuata tramite una procedura che permette le seguenti operazioni:

- a) Accesso ai Metadati e loro consultazione
- b) Stampa di tabulati di vari formati
- c) Analisi, calcolo e consultazione di bilance aggregate secondo criteri prestabiliti, descritti di seguito
- d) Consultazione, correzione, inserimento, cancellazione di dati puntuali di dettaglio
- e) Consultazione del Registro delle Imprese
- f) Gestione dati per Comunicato Stampa
- g) Operazioni di chiusura del mese corrente e dell’anno precedente
- h) Visualizzazione ed analisi del processo storico di revisione
- i) Gestione delle utenze e delle abilitazioni

In base ai tabulati stampati nella fase di caricamento dei dati ed agli strumenti di consultazione messi a disposizione dalla procedura on-line, i revisori possono apportare alla banca dati di loro pertinenza le correzioni ai dati che essi reputano necessarie, iniziando dai dati incompatibili, per verificare quali fra questi possano essere corretti ed inseriti nella base dati operativa, passando quindi ai dati segnalati che presentano i più "alti valori" al fine di verificare ed eventualmente correggere i record più rilevanti.

Il revisore, qualora ravvisi la necessità di approfondire alcune informazioni non corrette o che fanno sorgere dei dubbi lo fa presente al supervisore che a sua volta può contattare direttamente l’impresa dichiarante, attraverso la consultazione del registro delle imprese, oppure la dogana da cui proviene la dichiarazione per chiarire i problemi ed eventualmente farsi pervenire via fax il documento cartaceo.

Il revisore ed il responsabile d’indagine hanno la possibilità, in qualsiasi momento, di controllare la situazione delle variabili quantitative dei microdati a svariati livelli di aggregazione. Possono essere dunque richieste le bilance per tipo di registrazione, tipo di movimento, a solo mese o cumulate per le seguenti aggregazioni:

1. Nomenclatura combinata
2. Capitoli della nomenclatura combinata
3. Dogana
4. Paese
5. Gruppo Merceologico
6. Ateco

¹ Per "bilance" si intendono le aggregazioni dei dati elementari secondo le varie classificazioni (merceologiche, economiche, territoriali, per paese, ecc.) effettuate per entrambi i flussi commerciali di importazione e di esportazione

7. Provincia
8. Nace
9. Partita IVA
10. Partita IVA x Paese
11. Partita IVA x Nc8
12. Partita IVA x Nc8 x Paese

Le bilance ovviamente sono aggiornate on-line e questo dà la possibilità, in qualsiasi momento, di avere la situazione reale del processo di revisione.

Oltre alle bilance il revisore ha la possibilità di accedere alle cosiddette "coperture", cioè confronti dei valori, delle quantità e delle unità supplementari rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tali coperture sono disponibili per:

1. Partita IVA
2. Uffici provinciali IVA
3. Nomenclatura combinata
4. Gruppi merceologici
5. Paesi
6. Macrobranche NACE
7. Branche NACE

5.3.6. Correzioni e revisioni particolari

Nella rilevazione **Extrastat** vengono effettuate operazioni di revisione particolari, che esulano dalle procedure correnti e riguardano determinati prodotti e informazioni, quali:

- i prodotti energetici: energia elettrica (27160000), metano (2771122100), per la notevole incidenza che questi hanno soprattutto all'importazione;
- i mezzi di trasporto (stradale, ferroviario aereo, navale) per l'importanza che questa informazione fornisce nell'ambito del commercio con l'estero. Vengono catalogati mensilmente tutti i fax delle bollette, relativamente agli aerei e alle navi, sia per l'importazione che per l'esportazione, fatti pervenire dalle dogane. Viene altresì elaborata una tabella con i valori attuali e quelli dello stesso periodo dell'anno precedente e le variazioni percentuali;
- i pacchi postali per le esportazioni: gli elenchi riepilogativi inviati all'Istat dai due centri di raccolta (Fiumicino, per il centro-sud, e Malpensa per il nord) dopo una revisione che esclude i campioni omaggio, masserizie, ecc vengono totalizzati e inseriti come due records (Fiumicino e Malpensa) nei bassi valori trasmessi all'Eurostat con nomenclatura 99699999 e con mezzo di trasporto 5 (spedizioni postali) per riconoscerli dagli altri bassi valori.

Tre sono i vincoli temporali, accompagnati da opportuni eventi, che caratterizzano il lavoro dei revisori (vedi fig. 1): il comunicato stampa, la chiusura del mese corrente per il comunicato stampa successivo e la chiusura dell'anno precedente.

Prestabilite da un calendario annuale, mensilmente sono fissate le date del comunicato stampa sul commercio con l'estero. Tali eventi si collocano in genere negli ultimi 10 giorni del mese: ciò impone ai revisori di avere effettuato le correzioni necessarie affinché questo dato, se pure dichiaratamente provvisorio, possa essere quanto più vicino possibile a quello definitivo. Con un anticipo temporale adeguato rispetto all'uscita del comunicato stampa il responsabile dei revisori esegue la procedura relativa che estrae i dati mensili disponibili al momento e le relative bilance aggiornate.

6. DIFFUSIONE

I dati, revisionati ed elaborati: sono diffusi dall'Istat con **Comunicato Stampa dopo 20-25 giorni dal mese di riferimento.**

Successivamente, effettuata la revisione e la correzione su tutti i dati registrati vengono caricati i dati sul data warehouse di diffusione e trasmesse le informazioni all'Eurostat sui dati aggregati entro **40 giorni di calendario** e dei dati disaggregati entro **42 giorni** di calendario

Tali dati sono da ritenersi provvisori fino a quando non verranno diffusi i dati relativi all'intero anno entro il dicembre dell'anno successivo. Per tale revisione saranno utilizzate le informazioni pervenute all'Istat fino al 31 ottobre dell'anno successivo a quello cui si riferiscono i dati definitivi

La chiusura dell'anno serve a fornire una fotografia definitiva dei dati per un dato anno. In tale occasione (settembre-ottobre dell'anno successivo) il coordinatore dei revisori avvia la procedura di chiusura anno che scarica i dati dalla base dati operativa dei revisori e carica tali dati sul. Da quel momento in poi tali dati e le relative bilance non saranno più disponibili sulla base operativa dei revisori ma solo su quella di consultazione. Eventuali dati riferiti a tale anno ma giunti dopo la chiusura definitiva dell'anno verranno archiviati su nastri.

Da quanto detto risulta che la fase di estrazione dei dati si compone di **due parti:**

Chiusura mese: vengono estratti tutti i dati relativi al mese in lavorazione. Tali dati, detti revisionati, hanno subito un primo, approfondito, controllo di correttezza da parte dei revisori e presentano quindi un buon livello di affidabilità. Tali dati servono per l'invio ad Eurostat e per il caricamento della base dati di consultazione. I dati ottenuti da quest'operazione si definiranno nel seguito 'revisionati'

Chiusura anno: i dati relativi ad un dato anno vengono rettificati fino al settembre-ottobre dell'anno successivo, inserendo i dati giunti in ritardo e correggendo gli ultimi errori rimasti. Giunti a settembre-ottobre dell'anno successivo i dati si considerano corretti e vengono scaricati dalla base dati operativa dei revisori per aggiornare i dati nella base dati di consultazione. I dati ottenuti in questa fase si dicono definitivi e non sono più toccati.

6.1. Il comunicato stampa

Il comunicato stampa rappresenta la prima fase del processo di produzione dell'Indagine Extrastat in cui i dati controllati dai revisori vengono diffusi come stime provvisorie delle transazioni commerciali avvenute nel mese di riferimento tra l'Italia e i Paesi non appartenenti all'UE. Tale scadenza rappresenta un momento importante che è vincolato alle date del calendario e all'acquisizione dei file dei dati dalle Dogane. I revisori hanno non più di una settimana (o ancora meno di tre giorni per i dati integrativi) per la correzione degli alti valori e di quelli incompatibili.

Nel momento in cui i revisori hanno corretto tutti gli alti valori ed il più possibile di quelli segnalati, tenendo in considerazione la data del comunicato, i responsabili d'indagine danno il via libera alla fase di produzione del comunicato stampa.

Nel comunicato stampa vengono pubblicate in formato aggregato le bilance per ATECO '91 e DECO e le bilance per PAESE, da cui derivano le bilance per area geo-economica, sono presentate inoltre le tabelle che contengono dati storici

Con il comunicato stampa vengono anche diffusi i dati che riguardano due particolari Enti: Eurostat e Banca d'Italia.

Per l'Eurostat vengono predisposti i dati per sezione SITC, suddivisi in UE, EXTRA-UE e MONDO per gli ultimi due mesi disponibili (il primo provvisorio ed il secondo da comunicato). I file, importati in Excel, vengono spediti via e-mail subito dopo la diffusione del comunicato alla Stampa.

La Banca d'Italia invece prende i dati del comunicato a livello Paese, secondo un tracciato concordato.

6.2. La diffusione dei dati delle statistiche sul commercio con l'estero

Il servizio COE, ha definito un **Piano di diffusione delle statistiche del commercio con l'estero** standard che viene presentato sul sito ufficiale <http://www.coeweb.istat.it/> Tale piano definisce il quadro delle elaborazioni disponibili per la diffusione standard delle statistiche del

commercio con l'estero. In particolare disciplina le possibilità di incrocio tra variabili e il raggiungimento di dettagli merceologici o territoriali.

Oltre a questo piano predefinito, la diffusione dei dati del commercio estero, avviene perlopiù a cura dello stesso Servizio COE, e, in particolare, della struttura che informatica che ne cura i processi di lavorazione, trattandosi di richieste che spesso necessitano di preparazione tecnica per l'estrazione dei dati e la conoscenza dei fenomeni osservati.

Il lavoro svolto per offrire questo servizio agli utenti si compone di varie attività:

- contatti telefonici per scambiare con gli utenti le informazioni necessarie per capire esattamente le esigenze degli utenti, che dovranno poi formalizzare le richieste in modo esatto;
- compilazione di preventivi di spesa e relativi conteggi fatti in base a tariffe prefissate o a conti da stabilire secondo particolari elaborazioni;
- contatti con il servizio COM/A per le relative fatturazioni;
- fornitura cartacea mensile a circa 200 utenti con l'arrivo di tabulati dal centro operativo, relativa suddivisione, preparazione in buste chiuse con allegate lettere di spedizione; invio a mezzo posta o comunicazione telefonica agli utenti per il ritiro a mano;
- fornitura mensile dati nazionali a 35 utenti con invio dati via posta elettronica o a mezzo corriere;
- fornitura mensile di CD-ROM, predisposti all'interno della sotto-unità, a 30 utenti inviati a mezzo corriere o a mano;
- *Elaborazioni* mensili e trimestrali inviate all'ONU, OCDE ed EUROSTAT con relativi controlli delle bilance;
- Invio mensile di tavole del Notiziario agli organismi internazionali a mezzo posta;
- Invio mensile di comunicati stampa e tavole allegate via fax;
- Invio mensile alla Banca d'Italia di elaborazioni particolari;
- Invio mensile dati aggregati A Ministero del Commercio Estero, all'ICE e alla Confindustria;
- Richieste degli ex associati Confindustria da soddisfare dal momento della chiusura dell'archivio Giano con l'estrazione di dati da una applicazione interna al Servizio su CD-ROM;
- Fornitura trimestrale a circa 40 utenti di elaborazioni territoriali sia su floppy che su carta con invio a mezzo posta, fax, corriere o posta elettronica;
- Fornitura trimestrale di dati da Comunicato Stampa (tavole per regioni);
- Forniture a non abbonati di tavole regionali e provinciali secondo le classificazioni richieste;
- Ricerca, su tabulati di servizio, di dati riepilogativi.

Per soddisfare le richieste standard sono anche stati sviluppati programmi ad hoc.

Le procedure dell'Indagine Intra-UE sono simili a quelle dell'Indagine Extra-UE.

6.3. La Banca Dati delle statistiche del commercio estero

Il sistema informativo on-line dell'Istat sulle statistiche del commercio con l'estero è denominato **Coeweb** e fornisce, con cadenza mensile, un ricco patrimonio informativo sui flussi commerciali dell'Italia con gli altri Paesi che risulta dalle rilevazioni con i paesi UE attraverso il modello "Intrastat" e con i paesi non appartenenti all'UE attraverso il Documento Amministrativo Unico (D.A.U.).

Il processo di elaborazione dei dati delle due rilevazioni fornisce, inoltre, statistiche per operatori ed imprese e serie storiche relative ai numeri indice.

La banca dati contiene informazioni dal 1991 ad oggi. Le sue dimensioni superano i 60GB. L'elevato numero di variabili presenti e la possibilità di realizzare on-line un'ampia gamma di interrogazioni ne fanno uno strumento di grande potenza informativa e di elevata flessibilità utile ad operatori economici ed istituzionali nazionali ed internazionali.

Essa costituisce non solo un contenitore informativo dei principali risultati delle indagini sul commercio con l'estero ma mira ad organizzare tutta l'informazione disponibile, incluse le recenti elaborazioni su operatori e imprese che realizzano scambi commerciali con l'estero, in funzione dei seguenti obiettivi:

1. Accesso trasparente e coerente al contenuto informativo della banca dati;

2. Ottimizzazione dell'architettura informatica al fine di rilasciare informazioni on line in modo efficiente e tempestivo;
3. Creazione di un sistema informativo che fornisca non solo dati ma anche informazioni statistiche complete sui fenomeni in esame;
4. Modalità di accesso flessibile all'informazione statistica a seconda delle specifiche esigenze dell'utente;
5. Rispetto della normativa vigente in materia di riservatezza e delle relative procedure definite dal Dipartimento delle statistiche economiche per la diffusione delle statistiche del commercio con l'estero.

6.3.1. Contenuto informativo e struttura statistica della banca dati

Le indagini sul commercio con l'estero costituiscono da sempre un patrimonio informativo di notevole valore per varie tipologie di utenza (associazioni industriali, ricercatori, enti internazionali). Il significativo numero di variabili presenti nelle rilevazioni sui flussi commerciali, nonché l'elevato numero di modalità associate ad alcune di esse (paesi, merci, territorio) conferiscono a tali statistiche un carattere di spiccata multidimensionalità che permette, potenzialmente, di realizzare infinite combinazioni tra variabili e modalità diverse. Recentemente, si sono aggiunte, oltre alla revisione e all'arricchimento delle elaborazioni relative ai numeri indici, nuove elaborazioni sugli operatori e sulle imprese che effettuano scambi commerciali con l'estero. Gli Indicatori sulla qualità delle statistiche del commercio estero rappresentano un programma di lavoro da sviluppare seguendo anche le indicazioni a livello comunitario.

La Banca dati tiene presente l'esigenza di organizzare il patrimonio informativo secondo una struttura che rispetti i seguenti principi:

- *Coerenza* – E' necessario evitare la realizzazione di risultati incoerenti o ambigui da un punto di vista statistico.
- *Qualità dei dati* – E' opportuno mantenere le possibilità di incrociare variabili nonché di raggiungere elevati livelli di dettaglio entro limiti che rendono accettabile la qualità statistica dei risultati ottenuti.
- *Rispetto della riservatezza* - E' vincolante escludere dalla diffusione ogni modalità di incrocio o di dettaglio che risulti incompatibile con la normativa vigente in materia di tutela della riservatezza.

I criteri statistici adottati nella definizione della struttura della banca dati sono i seguenti:

- individuazione delle unità statistiche di riferimento;
- individuazione delle principali variabili di classificazione ;
- individuazione delle principali nomenclature e classificazioni connesse alle variabili selezionate;
- definizione, per le sole statistiche relative ai flussi commerciali, di una "griglia" che disciplini le possibilità di incrocio tra variabili e la possibilità di raggiungere determinati livelli di dettaglio.

6.3.2. Progettazione informatica della banca dati

La banca dati on line sulle statistiche del commercio con l'estero è parte di un più ampio progetto strategico dell'ISTAT di innovazione tecnologica dell'intero patrimonio informativo ed informatico. Tale progetto, avviato dal 1995, ha subito una forte accelerazione con l'emergere delle problematiche relative all'anno 2000 e la definizione di accordi e convenzioni tra l'ISTAT ed altri enti (ICE, Confindustria) per la diffusione delle statistiche del commercio con l'estero.

L'idea di un sistema informativo statistico (S.I.S.) del commercio con l'estero (COE) è stata concepita a fine 1998. L'obiettivo è stato quello di giungere a una completa riprogettazione del sistema informativo centralizzato esistente, entro i termini imposti dalla data dell'anno 2000, creando un unico sistema che potesse comprendere tutte le fasi di produzione dell'informazione.

Nella stessa banca dati sono presenti i documenti tecnici che ne hanno guidato la realizzazione.

6.3.3. I metadati del sistema COEWEB

La banca dati per fornire una corretta informazione statistica mette a disposizione all'utente i metadati, indispensabili nelle statistiche del commercio con l'estero dove vi è una grande mole di informazioni, generali o puntuali che devono essere continuamente aggiornate.

Vi sono riportate le note metodologiche sulla strutture delle rilevazioni e sulle loro evoluzioni:

- per quanto riguarda l'informazione strutturale, possono essere consultate nella sezione *Note metodologiche* della banca dati che contiene informazioni di carattere generale sulle definizioni statistiche, nonché sulle modalità di rilevazione delle statistiche del commercio con l'estero. Ulteriori informazioni relative alle elaborazioni dei numeri indici e alle nuove statistiche per operatore ed impresa sono contenute nella stessa sezione;
- per quanto riguarda le classificazioni e le nomenclature, indicazioni dettagliate sono riportate nella sezione *Classificazioni* della banca dati che riporta informazioni sulle principali classificazioni e nomenclature di tipo geografico, merceologico e territoriale. In tale sezione è inoltre presente un motore di ricerca che consente di trovare i codici merceologici delle varie classificazioni in corrispondenza di una parola chiave indicata (per esempio: calzature);
- le note di tipo dinamico sono più di 5000 e, grazie ad una complessa gestione del modulo di "inquiring e reporting", vengono attivate automaticamente riportando informazioni puntuali relative ai parametri e alle modalità selezionate in funzione dell'intervallo temporale definito. Si pensi ad esempio a note che avvertono su cambiamenti di codici o descrizione relative a singole merci, province o paesi selezionati.

6.3.4. Flessibilità di accesso all'informazione statistica

Ulteriore elemento caratterizzante è la presenza simultanea di due diverse modalità di consultazione "ricerca puntuale" e "consultazione tematica" che attingono ad un comune patrimonio informativo ma che permettono all'utente di accedere alla banca dati in modo flessibile e finalizzato alle proprie esigenze conoscitive:

- la *ricerca puntuale* permette infatti all'utente di costruire, nell'ambito dell'area tematica considerata (dati nazionali, territoriali ecc), la propria tavola definendone struttura e contenuti.
- La *consultazione tematica* privilegia invece la rapidità di accesso ed il contenuto informativo a discapito della struttura della tavola, già definita, per cui è tuttavia possibile selezionare le modalità di interesse (singoli paesi, merci, regioni).

Per quanto riguarda le funzionalità previste dalla banca dati esse possono essere schematicamente raggruppate nelle seguenti categorie:

- informative
- transazionali

All'interno delle funzionalità informative vi è la possibilità di usufruire di:

- note metodologiche estese sulle rilevazioni Intrastat ed Extrastat;
- riferimenti normativi;
- note metodologiche sulla elaborazione dei numeri indice del commercio estero ;
- note metodologiche sugli operatori ed imprese che effettuano interscambi commerciali;
- un glossario completo di tutti i termini propri della statistica doganale;
- tutte le classificazioni utilizzate all'interno del sistema;
- motore di ricerca per parole chiave all'interno di tutte le classificazioni merceologiche e derivate per consentire all'utente di trovare la corrispondenza codice-[merce cercata] che permetterà, anche ai meno esperti di classificazioni, di trovare le informazioni di loro interesse.

Nel dominio transazionale vi sono le funzionalità di registrazione e di modifica del profilo utente, ma soprattutto vi si trovano le funzionalità che costituiscono il nucleo centrale dell'applicazione, quelle cioè che permettono la visualizzazione, la stampa, il salvataggio su file di tavole statistiche costruite dall'utente.

Il meccanismo per la costruzione di tavole ad-hoc (in numero pressoché illimitato) è abbastanza semplice ed è composto da tre fasi:

- Scelta del layout della tavola e delle variabili interessate;

- Applicazioni di filtri sulle variabili interessate;
- Esecuzione dell'interrogazione e output della tabella richiesta.

Le tavole statistiche che possono essere prodotte rientrano nel piano della diffusione delle statistiche del commercio estero che disciplina le possibilità di compiere incroci e di raggiungere specifici livelli di dettaglio merceologico, geografico o territoriale. Tali tavole possono essere raggruppate nelle seguenti tipologie:

- Tabelle dei dati nazionali
- Tabelle dei dati territoriali
- Tabelle per modo di trasporto
- Tabelle per regime statistico
- Serie storiche
- Tabelle sui numeri indice
- Tabelle sugli operatori del commercio estero

6.3.5. Rispetto dei principi di riservatezza nella diffusione delle statistiche del commercio con l'estero

La banca dati è interamente compatibile con le procedure di tutela della riservatezza nella diffusione delle statistiche del commercio con l'estero, di cui al successivo paragrafo (cfr. 6.4). La crescente domanda informativa sulle statistiche del commercio con l'estero deve infatti essere soddisfatta garantendo un'opportuna tutela ai soggetti economici interessati.

Tale obiettivo è piuttosto complesso poiché deve tener conto della particolare natura delle statistiche del commercio con l'estero nonché dei problemi di conflittualità, in termini di ulteriore esposizione di dati personali, che possono essere indirettamente generati dalle nuove elaborazioni su operatori ed imprese.

6.3.6. Report sul monitoraggio degli accessi alla banca dati on-line COEWEB

Gli accessi alla banca dati on-line COEWEB sono documentati da report che confermano il grande interesse degli utenti, cui a partire dal 2004 è stata offerta anche la versione inglese del sito, per consentire un ampio utilizzo delle informazioni anche ad utenti stranieri.

Alcuni numeri indicativi registrati fino al primo semestre del 2004:

- gli utenti registrati fino al 1° semestre del 2004 erano 8160, di cui 1705 erano relativi agli ultimi sei mesi;
- circa il 7% del totale dei download effettuati per le sezioni "Approfondimenti" e "Performance esportativa" sono relativi alla versione inglese, tale percentuale sale al 9% per i file di documentazione;
- da Intranet sono state prodotte, nel corso del I semestre 2004, 7.737 tavole di cui 3.653 per i dati nazionali e 1.295 per i dati territoriali;
- gli utenti sono molto interessati alla consultazione "ricerca puntuale", complessa ma ricca di informazioni analitiche, le richieste superano, infatti, il 58% delle consultazioni;
- la consultazione tematica viene utilizzata nel 42% dei casi ed è la modalità preferita dagli utenti della versione inglese, che hanno fatto circa il 4,5% di estrazioni, contro l'1,3% nella ricerca puntuale;
- per i numeri indici le consultazioni sono inferiori all'1%;
- relativamente alla richiesta dei dati per area tematica: il 73% è per i dati nazionali e il 27% per quelli territoriali

6.4. Trattamento dei dati personali nella diffusione dei dati delle statistiche del commercio estero

L'Art. 11 del Regolamento base (n. 638/2004) sul "Segreto statistico" stabilisce che
"In caso di richiesta alle autorità nazionali da parte dei soggetti che hanno fornito le informazioni, le autorità nazionali decidono se i risultati statistici che consentono un'identificazione indiretta di detti soggetti non debbano essere diffusi oppure debbano essere modificati in modo che la loro diffusione non pregiudichi il segreto statistico".

L'Italia, tenuto presente tale norma e quanto predisposto in materia dal quadro normativo nazionale (legge 675/96 e D.l.g.s. 322/89 e 281/99) ha definito le procedure per il trattamento e la diffusione dei dati personali relativi agli scambi di merci con l'estero e ai soggetti importatori ed esportatori.

Le principali indicazioni operative definite nell'ambito nazionale dall'Istat sono:

- la diffusione delle statistiche relative ai flussi commerciali è autorizzata in funzione degli incroci e delle modalità previste dal Piano per la diffusione. Rispetto a tale piano risultano escluse le sole merci per cui è stato richiesto dalle imprese il vincolo di riservatezza passiva;
- tutte le informazioni contenute nel piano per la diffusione sono presenti in banca dati;
- le elaborazioni relative alle merci non previste dal Piano di diffusione sono soggette al vincolo di riservatezza attiva attualmente vigente per le statistiche sulle imprese;
- le elaborazioni relative agli operatori e alle imprese che effettuano scambi commerciali con l'estero sono soggette al vincolo di riservatezza attiva. Nel caso degli operatori tale vincolo è innalzato ad almeno 9 operatori presenti per ogni incrocio al fine di evitare problemi di conflittualità con le tradizionali statistiche sulle merci.

(cfr. documento Procedure per il trattamento dei dati personali nella diffusione delle statistiche del commercio con l'estero)

6.5. Implementazione del sistema SDOSIS

In Istat sono stati introdotti due sistemi centralizzati per la gestione dei metadati SDOSIS e SIDI che si riferiscono, rispettivamente ai contenuti informativi e ai processi produttivi.

La costituzione di un unico sistema di metadati mira a minimizzare il carico sui responsabili d'indagine dell'attività di specifica di documentazione, fornendo un unico strumento per la gestione dei metadati necessari a diverse attività: progettazione di nuove indagini, utilizzo dei dati prodotti dalle indagini da parte di altre indagini, di elaborazioni, di sistemi informativi statistici multifonte, accesso alla documentazione dei dati e delle indagini e accesso ai dati per concetti da parte dell'utente finale. Un'apposita interfaccia, in fase di realizzazione, consentirà lo scambio di metadati tra il sistema di metadati d'Istituto e le diverse componenti del sistema di diffusione attualmente in sviluppo, oltre che, in prospettiva, con i sistemi di produzione.

La base di metadati gestita da SDOSIS è attualmente in via di popolamento. In SDOSIS, in particolare, si trovano i metadati relativi ai contenuti informativi che possono essere utilizzati da utenti finali, utenti interni e anche per alimentare Sistemi automatizzati di diffusione e produzione che sfruttano i metadati.

Le indagini sul commercio con l'estero sono presenti nel sistema di documentazione delle indagini Istat SDOSIS. In esso ognuna delle due indagini è descritta attraverso i contenuti dei questionari (Modello Intrastat per la Rilevazione Intra-UE e Documento Amministrativo Unico per la Rilevazione Extra-UE) con tutte le sue proprietà: unità d'analisi, variabili numeriche e di classificazione, lista di modalità delle classificazione e tabelle osservate, con le loro definizioni e legami, dichiarando inoltre eventuali corrispondenze con termini standard o utilizzati in altre indagini

6.6. Implementazione del sistema SIDI

Le Indagini sul commercio con l'estero sono documentate anche sul Sistema SIDI dove sono descritte tutte le fasi del processo di produzione dei dati e sono anche definiti e calcolati gli indicatori di qualità. Per questi ultimi, al momento le indagini sul commercio estero documentano soltanto gli indicatori di tempestività, gli altri indicatori sono in fase di analisi e studio anche per ottemperare a quanto previsto dal regolamento comunitario per la rilevazione Intastat.

6.7. Implementazione del sistema ARMIDA

Il sistema ARMIDA costituisce un "Repository" dei microdati e rappresenta un datawarehouse per la diffusione interna ed esterna. Le classificazioni e le informazioni in esso contenute sono collegate con gli altri due sistemi descritti in precedenza.

Bibliografia

- 1) *Fazio Natale Renato - Statistiche del Commercio Estero - Analisi per la riprogettazione del nuovo sistema informativo -*
Aprile 1999- Documento interno Istat
- 2) *Fazio Natale Renato - La reingegnerizzazione del processo di produzione delle statistiche del Commercio con l'Estero –*
Marzo 2000 - Documento interno Istat
- 3) *Fazio Natale Renato, Carmela Pascucci - Gli operatori non identificati nelle statistiche del commercio con l'estero: metodologia di identificazione nelle spedizioni “groupage” e miglioramento nella qualità dei dati –*
Documenti Istat 2004
- 4) *Fazio Natale Renato - “Restricting the impact of confidential information” per il progetto EDICOM 200353101019*
Documenti Eurostat - Marzo 2004
- 5) *Claudia Giovane di Girasole – Intrastat – Le statistiche sugli scambi intracomunitari di merci – Guida al sistema italiano di raccolta dei dati –*
Edizione 2001- Istat
- 6) *Paola Anitori – I nuovi indici del commercio con l'estero (Base 2000=100)*
Luglio 2003 - Comunicato Stampa Istat
- 5) *European Commission Directorate F: External relations statistics – Unit F-2: International Trade - Statistics on the trading of goods – User Guide –*
Ottobre 2004 - Eurostat –
- 6) *European Commission Directorate F: External relations statistics – Unit F-2: International Trade – Quality Reporting and Quality Indicators in International Trade Statistics –*
2004 - Eurostat -
- 7) *European Commission Directorate F: External relations statistics – Unit F-2: International Trade – External trade statistics Eurostat Metadata in SDDS format: Base page -*
Settembre 2004 -- Eurostat –
- 8) *European Commission Directorate F: External relations statistics – Unit F-2: International Trade – External trade statistics Eurostat Metadata in SDDS format: Summary Methodology –*
Settembre 2004 -- Eurostat –
- 9) *European Commission Directorate F: External relations statistics – Unit F-2: International Trade- Intrastat & Extrastat: Statistical thresholds for 2005; Data collected by Member States –*

Novembre 2004 – Documento interno Eurostat

10) *European Commission Directorate F: External relations statistics – Unit F-2: International Trade- Doc Meth 400: Transmission of the results of intra and extra-community trade - Working paper –*

Ottobre 2004– Documento interno Eurostat

11) *European Commission Directorate F: External relations statistics – Unit F-2: International Trade- Asymmetries and reconciliation of intra-EU trade statistics-*

Ottobre 2004– Documento interno Eurostat

12) *European Commission Directorate F: External relations statistics – Unit F-2: International Trade-Differences between Balance of Payments and Foreign Trade Statistics*

Ottobre 2004– Documento interno Eurostat

13) *Linda Cicalini – Principi giuridici e procedure per la diffusione delle statistiche del commercio con l'estero – Ottobre 2001- Documento interno Istat*

14) *Autori vari – Procedure per il trattamento dei dati personali nella diffusione delle statistiche del commercio con l'estero*

Giugno 2001 – Documento interno Istat

15) *Agostino Monselesan – Le rilevazioni sul commercio con l'estero: Situazione e prospettive*

Ottobre 2001 – Documento Istat

16) *Pasquale Mazza – Commercio estero Paesi Extra-UE*

2004 – Documentazione dell'Indagine per uso interno Istat Servizio COE

17) www.coeweb.istat.it

18) www.agenziadogane.it

19) www.eurlex.it

Appendice A – Intrastat (I) ed Extrastat (E)¹

Processo di lavorazione dei dati

Tracciati record

Tracciato Extrastat di ISTAT

| IMPORTAZIONI- | |
|---------------|-----------------------|
| NC8 | NOT NULL NUMBER(8) |
| PAESE | NOT NULL NUMBER(3) |
| PROVINCI | NOT NULL CHAR(2) |
| MESE | NOT NULL NUMBER(2) |
| REGIME | NOT NULL CHAR(1) |
| IVA | NOT NULL NUMBER(11) |
| MOVIM | NOT NULL CHAR(1) |
| DOGANA | NOT NULL NUMBER(6) |
| QUA | NOT NULL NUMBER(12) |
| VAL | NOT NULL NUMBER(16,5) |
| QUA | NOT NULL NUMBER(12) |
| FAT | NUMBER(16,5) |
| TARIC | CHAR(2) |
| PAEPROV | NUMBER(3) |
| PAEORIG | NUMBER(3) |
| UFFENT | NUMBER(6) |
| MESEREG | NUMBER(2) |
| PROGR | NUMBER(6) |
| DETTAGL | NUMBER(6) |
| BIMESTR | CHAR(1) |
| CODCONS | NOT NULL CHAR(1) |
| VALUTA | NUMBER(3) |
| TRANS | CHAR(2) |
| MEZZOTRA | NOT NULL CHAR(1) |
| NAZTRA | NUMBER(3) |
| CONTNR | CHAR(1) |
| CODSEGN | CHAR(1) |
| REGIMECEE | CHAR(1) |
| REGIME4 | CHAR(4) |
| CODCONS4 | CHAR(4) |
| TIPODICH | CHAR(4) |
| PREFGEN | NUMBER(4) |
| VINCOLO | VARCHAR2(1) |
| CODREG | VARCHAR2(4) |

¹ Autore: *Fazio Natale Renato*

| ESPORTAZIONI | |
|--------------|-----------------------|
| NC8 | NOT NULL NUMBER(8) |
| PAESE | NOT NULL NUMBER(3) |
| PROVINCI | NOT NULL CHAR(2) |
| MESE | NOT NULL NUMBER(2) |
| REGIME | NOT NULL CHAR(1) |
| IVA | NOT NULL NUMBER(11) |
| MOVIM | NOT NULL CHAR(1) |
| DOGANA | NOT NULL NUMBER(6) |
| QUA | NOT NULL NUMBER(12) |
| VAL | NOT NULL NUMBER(16,5) |
| QAU | NOT NULL NUMBER(12) |
| FAT | NUMBER(16,5) |
| TARIC | CHAR(2) |
| PAEPROV | NUMBER(3) |
| PAEORIG | NUMBER(3) |
| UFFENT | NUMBER(6) |
| MESEREG | NUMBER(2) |
| PROGR | NUMBER(6) |
| DETTAGL | NUMBER(6) |
| BIMESTR | CHAR(1) |
| CODCONS | NOT NULL CHAR(1) |
| VALUTA | NUMBER(3) |
| TRANS | CHAR(2) |
| MEZZOTRA | NOT NULL CHAR(1) |
| NAZTRA | NUMBER(3) |
| CONTNR | CHAR(1) |
| CODSEGN | CHAR(1) |
| REGIMECEE | CHAR(1) |
| REGIME4 | CHAR(4) |
| CODCONS4 | CHAR(4) |
| TIPODICH | CHAR(4) |
| VINCOLO | VARCHAR2(1) |
| CODREG | VARCHAR2(4) |

Tracciato Extrastat di Eurostat

| N° CAMPO | TIPO CAMPO | DIMENSIONE EFFETTIVA | DESCRIZIONE |
|----------|------------|----------------------|---|
| 1 | 9(6) | 6 | Periodo di riferimento (I+E) |
| 2 | X | 1 | Indicatore di soglie |
| 3 | 9(3) | 3 | Paesi dichiaranti (I+E) |
| 4 | X | 1 | Flusso (I+E) |
| 5 | 9(10) | 10 | Prodotto NC (I+E) |
| 6 | 9(3) | 3 | Paesi partner regolamentati (I+E) |
| 7 | 9(3) | 3 | Altri paesi partner (I+E) |
| 8 | X | 1 | Regime statistico (E) |
| 9 | 9(3) | 3 | Preferenza (E) |
| 10 | X | 1 | Modalità trasporto alla frontiera (I+E) |
| 11 | X | 1 | Container (E) |
| 12 | 9(3) | 3 | Nazionalità trasportatore (E) |
| 13 | X | 1 | Modalità trasporto interno (E) |
| 14 | 9(2) | 2 | Natura transazione (I+E) |
| 15 | 9(3) | 3 | Condizioni di consegna |
| 16 | X | 1 | Flag segreto (I+E) |
| 17 | 9(10) | 10 | Codice NT sotto vincolo di riservatezza |
| 18 | 9(5) | 5 | Codice CTCL sotto vincolo di riservatezza (I+E) |
| 19 | 9(3) | 3 | Paesi partner regolamentati sotto vincolo di riservatezza (I+E) |
| 20 | 9(3) | 3 | Altre paesi partner sotto vincolo di riservatezza (I+E) |
| 21 | X | 1 | Regime statistico sotto vincolo di riservatezza (I+E) |
| 22 | X | 1 | Flag valore (I+E) |
| 23 | X | 1 | Flag valore fatturato (I) |
| 24 | X | 1 | Flag quantità (I+E) |
| 25 | X | 1 | Flag unità supplementari (I+E) |
| 26 | 9(14) | 14 | Valore (I+E) |
| 27 | 9(14) | 14 | Valore fatturato (I) |
| 28 | 9(14) | 14 | Masse nette (I+E) |
| 29 | 9(14) | 14 | Unità supplementari (I+E) |

Tabulati

In questa sezione presentiamo i tracciati e le spiegazioni relative ai tabulati prodotti sia dalle procedure di caricamento Intrastat ed Extra-UE, sia dalle rispettive procedure on-line. In generale vi sono differenze più o meno marcate fra i tabulati prodotti dalla procedura Intrastat e quelli prodotti dalla procedura Extra-UE dovuti alle differenti modalità di lavoro tenute dai due gruppi di revisori; in parte queste differenze sono state colmate presentando dei tabulati quanto più possibile omogenei fra di loro, nonostante ciò differenze sussistono, sia sulle informazioni riportate nei tabulati, data la diversità di tracciati record fra Extra-UE e Intrastat, sia nel numero di tabulati stessi.

Tabulati Extrastat

Tabulato Dogane

Il tabulato *Dogane* presenta, raggruppati per dogane, tutti i dati risultanti dalla lettura ed ha lo scopo di verificare quanto prima possibile eventuali dogane che non hanno effettuato invii o che ne hanno effettuati un numero eccessivamente basso. In base a questo tabulato le dogane ritardatarie vengono sollecitate ad effettuare gli invii necessari, al fine di ottenere quanto prima possibile un insieme completo (o almeno quanto più completo possibile) di dati. Per quanto riguarda Intrastat il tabulato ha il seguente formato da due sezioni: la parte del tabulato presenta, riassunte per singola dogana, informazioni relative alla quantità di dati inviati dalle dogane. Questa prima parte del tabulato è divisa ulteriormente in sottosezioni: prima vengono presentate tutte le informazioni relative agli acquisti e quindi alle cessioni. Inoltre, anche all'interno del tipo di transazione (acquisti o cessioni), prima vengono forniti i dati relativi ai compartimenti doganali e quindi quelli relativi alle singole dogane. per ognuna di queste parti le informazioni riportate sono:

| Informazione | Ordinamento | Descrizione |
|---------------------------------|-------------|--|
| Dogana o compartimento doganale | 1 | Dogana o compartimento doganale di presentazione della dichiarazione |
| Non mensili | | Dati riguardanti invii non mensili, di cui: |
| tipo record 0 | | Numero di record riguardanti il frontespizio |
| tipo record 1 | | Numero di record riguardante le righe di dettaglio |
| tipo record 2 | | Numero di record di dettaglio di rettifica |
| Mensili | | Dati riguardanti invii mensili, di cui: |
| tipo record 0 | | Numero di record riguardanti il frontespizio |
| tipo record 1 | | Numero di record riguardante le righe di dettaglio |
| tipo record 2 | | Numero di record di dettaglio di rettifica |
| Valore | | totale dei valori righe di dettaglio |
| Somma frontespizi | | totale dei valori desunti dal solo frontespizio |
| Somma calcolata | | totale della somma dei valori calcolati |

Nella seconda parte del tabulato si hanno informazioni di riepilogo generale:

- totale record letti su nastro del Ministero
- totale record letti di tipo 0 (frontespizi)
- totale record scritti mensili
- totale record non mensili
- totale record delle sezioni 2 (dettagli di rettifica)
- totale record non completi
- totale record con valore non indicato
- totale record errati
- record con condizioni di consegna valida

Tabulato Alti Valori Alte Quantità

Questo tabulato, diviso in due sezioni (alte quantità ed alti valori) serve per individuare rapidamente i dati di maggiore significatività statistica ed inoltre per intercettare gli errori sull'ordine di grandezza del valore statistico. Uno degli errori statisticamente più rilevanti è quello di indicare il valore statistico in lire piuttosto che, come da norme, in migliaia di lire. Ovviamente questo porta a record sovrastimati di un fattore 1000 e quindi questo tipo di errori vanno intercettati il prima possibile, al fine di arrivare al comunicato stampa senza errori statisticamente rilevanti. A questo tipo di errori e ad altri statisticamente assai significativi serve il tabulato Alti Valori ed Alte Quantità Il

tabulato in questione può essere pensato come composto da due grandi sezioni: gli alti valori e le alte quantità. Si indicano con alti valori quei record il cui valore statistico supera le 999.999.000 lire mentre sono alte quantità quei record la cui massa è maggiore di 9.999.999 chilogrammi. Per ognuna di queste due sezioni si vuole vedere i dati ordinati prima per acquisti e quindi per cessioni. Per quanto riguarda gli alti valori il tabulato deve avere la seguente struttura:

| Informazione | Ordinamento | Descrizione |
|--------------|-------------|---|
| Dogana | 2 | Dogana di presentazione della dichiarazione |
| Progressivo | 3 | progressivo assegnato alla dichiarazione |
| Dettaglio | 4 | Riga di dettaglio all'interno della dichiarazione |
| Transazione | 1 | Indica se si tratta di acquisto o cessione |
| Partita IVA | | partita IVA ditta dichiarante |
| Merce | | Codice NC8 merce movimentata |
| Valore | | Valore statistico della merce |
| Quantità | | Massa in kg della merce |

La parte di tabulato riguardante le alte quantità deve avere la seguente struttura:

| Informazione | Ordinamento | Descrizione |
|--------------|-------------|---|
| Dogana | 2 | Dogana di presentazione della dichiarazione |
| Progressivo | 3 | progressivo assegnato alla dichiarazione |
| Dettaglio | 4 | Riga di dettaglio all'interno della dichiarazione |
| Transazione | 1 | Indica se si tratta di acquisto o cessione |
| Flag | | Indica se il record è segnalato o meno |
| Partita IVA | | partita IVA ditta dichiarante |
| Merce | | Codice NC8 merce movimentata |
| Valore | | Valore statistico della merce |
| Quantità | | Massa in kg della merce |

Tabulato Incompatibilità

Il tabulato *Incompatibilità* ha lo scopo di fornire la lista e le informazioni correlate di tutti i record che nella procedura di caricamento sono stati definiti "incompatibili". Anche questo tabulato, come i precedenti tabulati, anche questo deve essere diviso in una parte relativa agli acquisti ed una relativa alle cessioni. All'interno di tali sezioni si vuole avere una sottosezione per ogni dogana, nell'ordine crescente delle dogane. Entrambe queste sezioni hanno la stessa struttura: per ogni dogana si vuole vedere le informazioni secondo la seguente struttura

| Informazione | Ordinamento | Descrizione |
|----------------------|-------------|---|
| Progressivo | 1 | Progressivo assegnato alla dichiarazione |
| Partita IVA | | Partita IVA della ditta presentatrice |
| Dettaglio | 2 | Dettaglio della dichiarazione |
| merce | | Codice NC8 merce movimentata |
| Regime | | Regime della transazione |
| Prov. o destinazione | | Provincia o nazione di destinazione |
| Provincia | | Provincia italiana |
| Origine | | Nazione di origine della merce |
| Quantità | | Massa in km della merce movimentata |
| Valore | | Valore statistico della merce movimentata |
| Altra Unità | | Unità supplementare della merce |
| Valore*1000/Quantità | | Indicatore |
| Quantità/Altra Unità | | Indicatore |
| Errori | | Codice dei motivi della incompatibilità |

Tabulato Segnalazioni (Listaccia)

Il tabulato delle *segnalazioni* (detto anche listaccia) presenta tutti i record che sono segnalati e che abbisognano quindi di ulteriori controlli. Il tabulato si compone di tante sezioni quante sono le merci (codifica NC8) e, per ogni merce, presenta due gruppi di informazioni: una riga riassuntiva della data merce e la lista dei record segnalati riferiti a tale merce. La riga riassuntiva per merce risulta così strutturata:

| Informazione | Ordinamento | Descrizione |
|----------------|-------------|---|
| Merce | | Codice NC8 merce movimentata |
| Peso minimo | | Peso minimo secondo matrice relativa |
| Peso massimo | | Peso massimo secondo matrice relativa |
| Coefficiente | | Coefficiente di ricostruzione valore |
| Prezzo minimo | | Prezzo minimo secondo matrice relativa |
| Prezzo massimo | | Prezzo massimo secondo matrice relativa |

La lista dei record segnalati per merce deve seguire la seguente struttura:

| Informazione | Ordinamento | Descrizione |
|----------------------|-------------|---|
| Partita IVA | | Partita IVA della ditta presentatrice |
| Merce | | Codice NC8 merce movimentata |
| Dogana | 2 | Dogana di presentazione domanda |
| Progressivo | 3 | Progressivo assegnato alla dichiarazione |
| Dettaglio | 4 | Dettaglio della dichiarazione |
| Origine | | Nazione di origine della merce |
| Destinazione | 1 | Provincia o nazione di destinazione |
| Provincia | | Provincia italiana |
| Regime | | Regime della transazione |
| Quantità | | Massa in km della merce movimentata |
| Valore | | Valore statistico della merce movimentata |
| Altra Unità | | Unità supplementare della merce |
| Prezzo medio | | Prezzo medio della merce secondo matrice |
| Errori | | Codice dei motivi della segnalazione |
| Valore*1000/Quantità | | Indicatore |
| Quantità/Altra Unità | | Indicatore |

Tabulato Prezzi Medi

Al termine della fase di caricamento dei dati e nelle fasi di scarico dei dati (chiusure mensili ed annuali) è necessario avere un tabulato riassuntivo che per ogni merce fornisca il prezzo medio sia del mese corrente sia degli 11 mesi precedenti. Tale tabulato deve essere calcolato solamente sui dati validi caricati di ogni mese (non sulle incompatibilità o sugli scarti). Il formato del tabulato è il seguente:

| Informazione | Ordinamento | Descrizione |
|--------------|--------------|----------------------------------|
| Merce | 1 | Codice NC8 merce movimentata |
| NACE | | Classificazione NACE della merce |
| Indice | | |
| Prezzo medio | anno preced. | prezzo medio anno precedente |
| | gennaio | |
| | febbraio | |
| | marzo | |
| | aprile | |
| | maggio | |
| | giugno | |
| | luglio | |
| | agosto | |
| | settembre | |
| | ottobre | |
| | novembre | |
| | dicembre | |

Tabulato riassuntivo dogane

Nelle operazioni di chiusura mese della procedura Extrastat viene prodotto un tabulato riassuntivo per dogana, diviso in due sezioni, una prodotta per dogane ed una prodotta per compartimento doganale. Questo tabulato fornisce un riassunto dei dati relativi agli arrivi dell'ultimo mese, secondo il seguente formato:

| Informazione | Ordinamento | Descrizione |
|------------------------|-------------|------------------------------------|
| Mese di riferimento | 1 | |
| Movimento | 2 | Indica se sono acquisti o cessioni |
| Dogana o Compartimento | 3 | dogana o compartimento doganale |
| N° record | | Numero di record arrivati |
| Valore | | Valore totale |
| Quantità | | massa totale |
| Fattura | | totale valore di fatturazione |

Nella chiusura dell'anno e alla fine di ogni trimestre questo tabulato deve essere prodotto anche per i dati trimestrali ed annuali

Tabulato di controllo

Ogni chiusura mensile deve essere prodotto un tabulato riassuntivo detto *tabulato di controllo* che fornisce delle informazioni aggregate relative ai record lavorati nel mese in chiusura. In tale tabulato le informazioni richieste sono:

| Informazione | Ordinamento | Descrizione |
|-------------------|-------------|--|
| Movimento | 1 | Tipo del movimento (acquisti o cessioni) |
| Dogana | 4 | Codice doganale |
| Paese | 3 | paese statistico |
| Paese d'origine | | Paese di origine della merce |
| Tipo di trasporto | | |
| Regime | | |
| Paese provenienze | | Paese di provenienza |
| Merce | 2 | codice NC8 della merce |
| Quantità | | massa totale della merce |
| Valore | | Valore complessivo |
| Altre unità | | totale delle altre unità |
| Prezzo medio | | è dato da Valore/Quantità |

Appendice B – Intrastat (I) ed Extrastat (E)¹

La diffusione dei dati

1. Il comunicato stampa

Il primo passo è il lancio della procedura *com_bilcom_prg01.sql* che ha come input le tabelle dei microdati INTRAIMP, INTRAESP, EXTRAIMP ed EXTRAESP. Tale procedura mira a creare le bilance per NC8, da cui derivano le bilance per ATECO '91 e DECO pubblicate sul comunicato in formato aggregato e le bilance per PAESE, da cui derivano le bilance per area geo-economica. Si tenga presente che l'aggiornamento delle tabelle BIL_NC8_COMUNICATO e BIL_PAESE_COMUNICATO con i dati provenienti dal processo di produzione riguardano due mesi differenti per l'indagine INTRA ed EXTRA (si ricorda che l'indagine EXTRA è un mese in avanti)

| Procedura | Descrizione | Parametri |
|----------------------|--|---------------------|
| Com_bilcom_prg01.sql | Creazione delle bilance per NC8 e PAESE rispettivamente aggiornando le tabelle BIL_NC8_COMUNICATO e BIL_PAESE_COMUNICATO | MESE, ANNO, FLAG_UE |

Il secondo passo sono le procedure *com_aggbil2_prg02.sql* e *com_aggdeco_prg03.sql* che aggiornano le tabelle BIL_ATECO3, BIL_PAESE e BIL_DECO con i dati del comunicato. Si tenga presente che tali tabelle contengono dati storici e sono utilizzate anche in fase di diffusione dei dati. La forzatura di inserire dati nell'ambiente data warehouse per poi cancellarli nella fase di "chiusura mensile" è dettata dalla necessità di avere un processo semplice, rapido ed efficiente in questa fase critica.

| Procedura | Descrizione | Parametri |
|-----------------------|--|---------------------|
| Com_aggbil2_prg02.sql | Aggiornamento delle bilance BIL_PAESE e BIL_ATECO3 | MESE, ANNO, FLAG_UE |
| Com_deco_prg03.sql | Aggiornamento della bilancia BIL_DECO | MESE, ANNO, FLAG_UE |

Conclusasi la fase di preparazione dei dati utili per il comunicato su particolari tabelle ottimizzate allo scopo, si passa alla fase di produzione dei report in CSV che saranno l'input per l'ultima fase di formattazione delle tavole del comunicato in EXCEL. Vengono dunque eseguite le seguenti procedure:

| Procedura | Descrizione | Parametri |
|-------------------------|---|---------------------------------|
| Com_reppaeate_prg04.sql | Creazione delle bilance per settori ateco e per area-geo-economica per UE, EXTRA-UE e MONDO su file CSV | MESE, ANNO, FLAG_UE, DATITOTALI |
| Com_repnace_prg05.sql | Creazione delle bilance per macrobranche NACE e Gruppi Merceologici per area-geo-economica per UE, EXTRA-UE e MONDO su file CSV | MESE, ANNO, FLAG_UE, DATITOTALI |
| Com_repdeco_prg06.sql | Creazione della bilancia per Destinazione economica per il MONDO su file CSV | MESE, ANNO, FLAG_UE, DATITOTALI |

¹ Autore: Fazio Natale Renato

Poiché , secondo il piano della diffusione del servizio COE per l'anno 2000, le classificazioni per NACE-CLIO e Gruppi merceologici sono da considerare obsolete, la procedura *com_repnace_prg05.sql*, che produce tabelle per tali classificazioni, da Aprile 2000, cioè dai dati di Gennaio 2000, non fa più parte del ciclo produttivo.

Associato alle procedure per la produzione del comunicato stampa troviamo le prime due procedure di diffusione dei dati del commercio estero che chiaramente riguardano due particolari Enti: Eurostat e Banca d'Italia.

| Procedura | Descrizione | Parametri |
|-----------------------|--|---------------------|
| Com_repsitc_prg07.sql | Creazione delle bilance per sezioni SITC per UE, EXTRA-UE e MONDO su file CSV | MESE, ANNO, FLAG_UE |
| Com_repbil_prg08.sql | Creazione delle bilance per Paesi e Destinazione economica su files con tracciati record concordati con Banca d'Italia | MESE, ANNO |

La procedura *com_repsitc_prg07.sql* prepara i dati per sezione SITC, suddivisi in UE, EXTRA-UE e MONDO per gli ultimi due mesi disponibili (il primo provvisorio ed il secondo da comunicato) all'EUROSTAT. Tali file, importati in Excel, vengono dunque spediti via e-mail subito dopo la diffusione del comunicato alla Stampa.

La Banca d'Italia invece prende i dati del comunicato a livello Paese, secondo un tracciato concordato. La procedura che prepara tali file è la *com_repbil_prg08.sql*.

Solo all'uscita del comunicato stampa vengono ripulite le tabelle di serie storica BIL_ATECO3, BIL_PAESI, BIL_DECO dei dati provvisori da comunicato mediante la procedura *com_clearall_prg09.sql*:

| Procedura | Descrizione | Parametri |
|------------------------|---|---------------------|
| Com_clearall_prg09.sql | Cancellazione dei dati da "comunicato" nelle serie storiche BIL_ATECO3, BIL_DECO, BIL_PAESI | MESE, ANNO, FLAG_UE |

2. La diffusione dei dati del Servizio COE

Oltre al Piano di diffusione standard riportato sul sito <http://www.coeweb.istat.it/> nel servizio COE, per soddisfare le richieste standard sono sviluppati i seguenti programmi :

| Tipo di fornitura | N° Utenti | Cadenza | Nome procedura | Parametri | File Output |
|--|---|---------|----------------------------|-----------|---|
| <i>ELABORAZIONI NAZIONALI</i> | | | | | |
| <u>Tabulato di controllo (RC.2)</u> <i>Anno - Mese - Mov. - N.stat. - Paese - Regime - Dogana - Quantità - Valore - Altre Unità (solo mese)</i> | Merloni Elet. – S.KF. Indust. – Roquette Italia –Dalmine – Istit. delle Vitamine – Enichem – Lavazza | Mensile | NUMERO1.sql | | Tbc129d.txt (lrecl 59) tbc1293.txt (lrecl 300) |
| <u>Tavola 6 (RC.4)</u> <i>Anno - Mese - Mov. - N.stat. - Paese - Regime - Quantità - Valore - Altre Unità (solo mese - tutto mese)</i> | Assomet – Politecnico di Milano – Confindustria –I.N.E.A. – I.C.E –Roquette –The Dialog Corporation Banca Comm. Ital. – Cineca –Pitagora – | Mensile | NUME2D.sql NUME2300.sql | | T60001.txt (lrecl 59) 1299t63.txt (lrecl 300) |

| | | | | | |
|---|--|---------------|-----------------------------|--|--|
| | I.S.M.E.A. –Svan Data – Ambasciata di Francia – Ass. Matrice Tessile – Assalzo – Hidro Agri Italia –Techint Engineering Co. –Data Bank –Faber – ASS.I.CA. –Assocarta – A.N.C.I. – A.N.C.M.A. Chimitex –Tecnwind – Ente Naz. Risi – Federchimica –Union. Naz. Ind. Conciaria –Int. Marmi e Macch. Assovetro - | | | | |
| <u>Tavola 8</u> <i>Anno - Mese - Paese</i> <i>- G.m. - Unità di</i> <i>misura - Quantità -</i> <i>Altre Unità - Valore</i> | Confindustria –I.C.E. – Centro Studi N. Est – I.S.D.E.E. –Gruppo Arca N. Est –Cineca Ministero Affari Esteri - | Mensile | NUME3.sql NUME3D.sql | | Tav81299.txt (lrecl 148) tav812d.txt (lrecl 90) |
| <u>Tavola 6 e 7</u> (Notiziario) | I.C.E. -Confindustria – Ministero Commercio Estero – Corriere Europeo - O.E.C.D. – Altri organismi internazionali – Ambasciata di Francia - Ambasciata D’Egitto – Ambasciata del Belgio - Ambasciata D’India – Ambasciata D’Indonesia – U.B.A.E (Unione Banche Arabe) - I.R.I . – Jetro Milano – I.S.D.E.E. - Prometeia – Energia - | Mensile | | | |
| <i>ELABORAZIONI</i> <i>TERRITORIALI</i> | | | | | |
| <u>Prov. x G.M. x Paesi</u> <u>Anno – Trim – PR –</u> <u>G.M. – Paese –</u> <u>Quantità – Valore –</u> <u>Altre unità -</u> | API Brescia – C.C.I.A.A. Pisa , Imperia– Unione Parmense Industr.- Unionc. Marche - Banca d’Italia – Ass. Industr. Bresciana – Astat – C.C.I.A.A. di Arezzo, Bergamo, Lucca, Modena, Napoli, Bolzano – Banca delle Marche – Fondazione Cref – Irpet – Eres Veneto – Irres – Uninc. Veneto – Union. Industr. | Trimestr . | NUME4A.sql | | Grm1299.txt (lrecl 90) |

| | | | | | |
|--|---|---------------------------------------|--------------------------------|--|---------------------------|
| | Biellese – Regione Liguria – Cassa di Risp. di Carrara – Net Engineering – Minist. del Tesoro –Univer. Di Napoli, Bari, Padova, Pisa, Roma, Salerno – Centro Studi N. Est - Banca d’Italia | | | | |
| <i>Prov. x NACE x Paese</i> <i>Anno - Trim. - Pr. - NACE - Paese - Quantità - Valore</i> | Mediocredito – Prometeia – Univers. “La Sapienza” – C.C. Italo Araba – Banca d’Italia - | Trimestr . | NUME5A.sql | | 994nace.txt (recl 111) |
| <i>Tavola 15 (Regioni)</i> <i>Tavola 16 (Tot. Prov. Reg.)</i> <i>Tavola 17(Province)</i> | Assoc.Ind. Udine e Modena – Banca d’Italia – C.C.I.A.A. di Aqrezzo, Bolzano, Cuneo, Pisa, Gorizia, Pordenone, Siena Pesaro Urbino , Roma - C.I.A. (Conf. Italiana Agricoltori) – Confcommercio – Cref - CSA – IRPET – Viscontea Assicurazioni – Unionc. Emilia Romagna, Toscana, Veneto – Union. Industr. Torino – Union. Reg. Basilicata - Unionc. Campania – Assindustria Perugia – Montedison – Pitagora – Union. Industr. Di Roma – Svimez – Provincia di Piacenza Banca d’Italia | Trimestr . | BANCA DATI COE | | |
| <i>NUMERI INDICI</i> <i>Valori - Prezzi - Quantità</i> | Banca Morgan – Prometeia – Cineca – I.C.E. – Mincomes – Banca d’Italia | Mensili | | | |
| <i>PROGRAMMI NO STANDARD</i> | | | | | |
| | Alitalia (anno – mese – mov. – SITC Paese – dogana – trasporto – quantità – valore – rilievo) Banco di Sicilia (mov – pr. - n. stat. - paese - quantità –valore – g.m) | Mensili Mensili Mensili | NUME6.sql NUME7.sql | | 1299alit.txt |

| | | | | | |
|---|---|---|--------------------------------------|--|--|
| | <p>Ferrovie dello Stato(anno – mese – mov. – NST – paese – Regime – Prov. – Naz. Mezzo trasp. – Intern. Marmi Macchine (anno – trim. – mov. – pr. – paese – n. stat. – valore – quantità)</p> <p>Federacciai :dati rapidi da Comunicato stampa e dati definitivi da record 2 (anno – mese – mov. – n. stat. - paese - regime – paese origine - quantità – valore -)</p> <p>Ministero dei Trasporti (anno – prov. – dogana – trasporto – paese trasp. – paese – NST – quantità – valore – altre unità)</p> <p>Ministero commercio estero</p> <p>Bilance x Nace x Destinazione Economica x Capitolo – Tav 6 e 7 del Notiz. e tav. territoriali</p> <p>Montedison (pr. – n.stat. – totale)</p> | <p>Trimestr</p> <p>.</p> <p>Mensili</p> <p>Mensili</p> <p>Mensili</p> <p>Semestr.</p> | <p>NUME8.sql</p> <p>ACCIARAP.sql</p> | | |
| COMUNICATO STAMPA Nazionale | Utenti vari | Mensili | | | |
| COMUNICATO STAMPA Territoriale | Utenti vari | Trimestr | | | |
| Comunicato stampa e tavole varie da Comunicato Stampa Nazionale | <p>Mincomes – Banca d’Italia –Concommercio –Soc. Marzotto – Ambasciata di Francia Ministero Affar Esteri – E.N.I Eur – Gazzetta Petrolifera – Confindustria – Corriere Europeo –Federtessile – Banca Morgan – Prometeia (tavola per paesi provvisoria e definitiva, solo mese in S.A.S)</p> | Mensili | | | |
| Elaborazioni per Organismi Internazionali | O.E.C.D. O.N.U.(Paese dichiarante – cod. flusso – NC/8 – paese partner – regime – valore - | Annuale | | | |

| | | | | | |
|--|---|---------|--|--|--|
| | quantità unità suppl.) EUROSTAT B C E | | | | |
| <i>Elaborazioni per utenti da tav. 6 e da Tab. Controllo</i> | Utenti vari | Mensile | | | |
| Tavole SITC | B C E | Mensile | | | |
| Bilance CIF - FOB | Contabilità Nazionale | | | | |
| CONISTAT | Utenti vari | | | | |
| PUBBLICAZIONI: | | | | | |
| Volume annuale del Commercio estero – Tavole per: Bollettino Mensile di Statistica – Indicatore Mensile – Videotel – A S I - Compendio Statistico – ABSTRAT – Regioni in Cifre – Europa World Yearbook (SITC) – Conoscere l’Italia – Annuario Statistiche Agrar. – International Yearbook and Statesmen’s Who’s Who – Dipartimento delle Dogane e Imposte Dirette (per Ministero delle Finanze) | | | | | |

Appendice C – Trattamento delle spedizioni “groupage”¹

1. Aspetti tecnici ed informatici del “groupage”

Durante la fase di progettazione concettuale e logica del sistema informativo del Ministero delle Finanze, le spedizioni “groupage”, presentandosi come raggruppamenti di singole transazioni sotto particolari condizioni, hanno dato origine ad una complessa struttura di archiviazione. Utilizzando il ben noto modello relazionale tale struttura può essere rappresentata in modo semplificato dalla figura seguente:

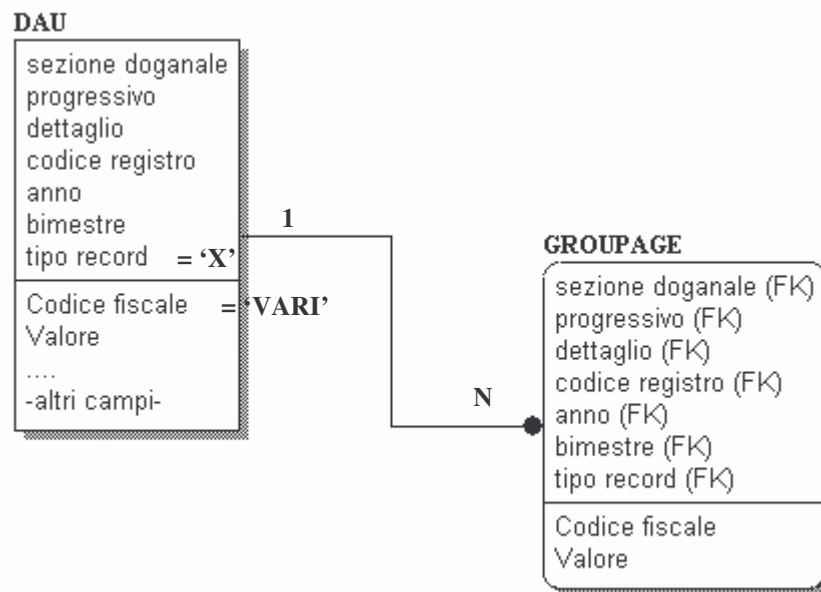


Figura 1

La chiave primaria del modello D.A.U. è data dalla sezione doganale, dal numero di protocollo con il relativo livello di dettaglio progressivo all'interno della stessa bolletta, dall'anno, dal bimestre, dal codice registro ed infine dal tipo di record. Quest'ultimo si divide in: testata, singolo, rettifica, “groupage”.

Normalmente una bolletta doganale si scompone, in formato digitale, in un record “testata” e N record “singolo”: nel record “testata”, identificato dal tipo record “E”, sono riportate le informazioni generali del modello D.A.U., tra cui l'operatore importatore/esportatore, identificato dal suo codice fiscale; nei record “singolo” sono riportate le diverse transazioni dell'operatore citato.

Nel caso di una spedizione “groupage”, che implica la presenza di più esportatori all'interno dello stesso documento doganale, il record “testata” non può più contenere il codice fiscale dell'operatore esportatore/importatore, bensì riporta la stringa esplicativa “VARI”, analogamente i record “singoli” contengono valori che possono essere la somma d'esportazioni di diversi operatori.

Tuttavia, per poter risalire, per ogni record “singolo” all'interno di un “groupage”, alla composizione originaria, gli analisti del Ministero delle Finanze hanno creato una struttura con campi ripetitivi che riportano l'ulteriore suddivisione del record “singolo”: il tipo record “X” o “groupage”. Il tipo record “X” è a sua volta formato da una “testata”, che contiene la chiave primaria della bolletta doganale con l'esclusione del dettaglio del singolo record e da M record “singolo” (differenti rispetto ai N record “singolo” del tipo record “E” corrispondente) che identificano i diversi operatori esportatori/importatori raggruppati dallo spedizioniere che ha formalmente compilato il modello D.A.U..

¹ Autori: *Fazio Natale Renato, Carmela Pascucci*

Il record “singolo” del tipo “X” ha una struttura diversa dal record singolo del tipo “E”: in esso è riportato il codice fiscale dell’operatore ed un campo ripetitivo Tabimpiva(N), con $1 \leq N \leq 40$ che contiene il valore della transazione per quel determinato operatore; l’informazione mancante per poter risalire al dettaglio del “singolo” del tipo record “E” è fornita dalla posizione del valore all’interno delle occorrenze del campo ripetitivo Tabimpiva.

Un esempio potrà meglio chiarire il legame tra i record “groupage” e i record “singolo” di tipo “E” cui si riferiscono.

Tavola 1 – Esempio di record del tipo “X” – spedizioni “groupage”

| Sezione doganale | Codice registro | Anno | Bimestre | Progressivo | Tipo record | Dettaglio | Contatore progressivo | Partita Iva | Tabimpiva(1) | Tabimpiva(2) | Tabimpiva(3) | Tabimpiva(4) | Tabimpiva(5) | ... | Tabimpiva(40) |
|------------------|-----------------|------|----------|-------------|-------------|-----------|-----------------------|-------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|-----|---------------|
| 021100 | 1 | 2003 | 4 | 005325 | X | 00 | 01 | 0181xxxxx83 | 5430 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 021100 | 1 | 2003 | 4 | 005325 | X | 00 | 02 | 0196xxxxx04 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2086 | 0 | 0 |
| 021100 | 1 | 2003 | 4 | 005325 | X | 00 | 03 | 0082xxxxx06 | 0 | 928 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 021100 | 1 | 2003 | 4 | 005325 | X | 00 | 04 | 0208xxxxx04 | 0 | 0 | 2911 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 021100 | 1 | 2003 | 4 | 005325 | X | 00 | 05 | 0023xxxxx43 | 0 | 2523 | 0 | 11741 | 0 | 0 | 0 |

Nella Tavola 1 è presente una parte dei record di tipo “X” che si riferisce ad un unico D.A.U., infatti la chiave primaria è identica per i 5 record riportati. Si fa notare però che il campo “dettaglio” è sempre zero, perché nel tipo “X” tale campo perde di validità; il dettaglio viene, come già detto in precedenza, ricavato dalla posizione N del valore all’interno del campo ripetitivo “Tabimpiva(N)” [$1 \leq N \leq 40$].

Nella Tavola 6 vengono visualizzati i record corrispondenti alla bolletta doganale con spedizione “groupage”: notiamo subito che il codice fiscale/partita IVA dell’operatore riporta il numero 9999999999 mentre la chiave primaria è completa.

Tavola 2 – Esempio di record del tipo “E” relativi a spedizioni “groupage”

| Sezione doganale | Progressivo | Dettaglio | Codice registro | Anno | Bimestre | Partita Iva | Valore |
|------------------|-------------|-----------|-----------------|------|----------|-------------|--------|
| 21100 | 5325 | 1 | 1 | 2003 | 4 | 9999999999 | 5430 |
| 21100 | 5325 | 2 | 1 | 2003 | 4 | 9999999999 | 3451 |
| 21100 | 5325 | 3 | 1 | 2003 | 4 | 9999999999 | 2911 |
| 21100 | 5325 | 4 | 1 | 2003 | 4 | 9999999999 | 11741 |
| 21100 | 5325 | 5 | 1 | 2003 | 4 | 9999999999 | 2086 |

Se indichiamo con $P[1 \leq P \leq 40]$ la posizione nel campo ripetitivo Tavola5.Tabimpiva(P) se e solo se $Tavola5.Tabimpiva(P) < > 0$ allora avremo che:

$$P = Tavola6.dettaglio (1)$$

Incrociando le due tavole con la chiave parziale e l'informazione (1) si otterrà la seguente struttura:

Tavola 3 – Esempio di record ottenuti dal linkage tra record di tipo “X” e di tipo “E”

| Sezione doganale | Codice registro | Anno | Bimestre | Progressivo | Dettaglio | Tavola5. Partita Iva | Tabimpiva(P) |
|------------------|-----------------|------|----------|-------------|-----------|----------------------|--------------|
| 021100 | 1 | 2003 | 4 | 005325 | 01 | 0181xxxxx83 | 5430 |
| 021100 | 1 | 2003 | 4 | 005325 | 02 | 0082xxxxx06 | 928 |
| 021100 | 1 | 2003 | 4 | 005325 | 02 | 0023xxxxx43 | 2523 |
| 021100 | 1 | 2003 | 4 | 005325 | 03 | 0208xxxxx04 | 2911 |
| 021100 | 1 | 2003 | 4 | 005325 | 04 | 0023xxxxx43 | 11741 |
| 021100 | 1 | 2003 | 4 | 005325 | 05 | 0196xxxxx04 | 2086 |

L'operazione compiuta ha permesso di associare ad ogni dettaglio del D.A.U., gli operatori esportatori/importatori ed i valori, e quindi il loro contributo, all'interno della singola transazione. Lo spedizioniere ha, nell'esempio riportato, raggruppato le diverse partite di 5 operatori in un unico D.A.U. Nella seconda riga di dettaglio sono sommati i valori di due operatori differenti, mentre negli altri casi sono semplicemente riportati i valori dei singoli operatori. E' evidente che i campi della chiave primaria nella Tavola 3 hanno una sola occorrenza quando il dettaglio del D.A.U. è riferito al movimento di un unico operatore. E' in questi casi che è possibile ricostruire nei microdati l'informazione sull'operatore presente nei record "groupage".

L'estensione di tale ricostruzione anche nei casi di occorrenza multipla della chiave primaria presenta una serie di problemi di natura tecnica e metodologica. Dal punto di vista tecnico si tratterebbe di duplicare i record con chiave primaria multioccorrenze inserendo un nuovo campo (dettaglio_groupage) per ricreare una chiave primaria al fine di identificare univocamente il singolo record: ciò implicherebbe una modifica concettuale (modello E-R) e quindi anche logica e fisica al complesso sistema informativo del processo di produzione delle statistiche del commercio estero. Anche la soluzione di apportare opportune modifiche al campo "dettaglio" non sembra al momento percorribile, poiché creerebbe una differenza tra modello D.A.U. e dati elementari con aggravio di lavoro nei frequenti casi di rilievi o dati dubbi in cui i revisori controllano direttamente la bolletta doganale. Dal punto di vista metodologico l'operazione è da escludere per la presenza e la conseguente gestione operativa dei "bassi valori" aggiuntivi che possono crearsi, ma soprattutto per l'assunzione inammissibile di equivalenza dei prezzi dei prodotti di diversi esportatori/importatori. Si deve notare, infatti, che nel record "groupage" le uniche informazioni disponibili sono il codice dell'operatore ed il valore monetario della singola transazione. Non essendo presente il dato relativo alla quantità della merce movimentata, l'unico modo per stimarlo sarebbe quello di effettuare una suddivisione della quantità totale proporzionale al valore di ogni singola transazione.

2. Applicazione ai dati del periodo luglio-settembre 2003

L'analisi dei dati è stata effettuata partendo dalle dichiarazioni doganali del periodo luglio-settembre 2003. Nella fase di acquisizione dei dati è stata predisposta un'applicazione per filtrare ed elaborare i record delle spedizioni "groupage". A causa dei tempi ristretti in cui si opera e per evitare di creare situazioni di difficile gestione in fase di produzione dei dati, si è deciso di non sottoporre a modifiche, nelle fasi preliminari di studio, il processo di produzione. Ciò ha comportato un aumento della complessità nella fase di link tra i record appartenenti a spedizioni "groupage" ed i corrispondenti record raggruppati con partita IVA fittizia: questi ultimi infatti, essendo dati di produzione, subiscono un processo di revisione che rende i valori non confrontabili anche a distanza di pochi giorni.

Come detto in precedenza, il link tra i record “groupage” ed i record corrispondenti con partita IVA fittizia può essere di tipo 1:1 o N:1, ma l’unico link metodologicamente corretto è quello di tipo 1:1. Si sottolinea come i record “groupage” con link 1:1 possono riferirsi ad esportatori occasionali, persone fisiche e non imprese, che utilizzano il codice fiscale ed ad operatori comunitari che effettuano transazioni sul territorio nazionale con un paese terzo (indicati convenzionalmente da partita IVA 0), oltre che ad operatori economici nazionali identificati da partita IVA.

La tavola seguente (Tav. 4) mostra il peso, rispetto al valore delle esportazioni attivate, dei diversi tipi di “groupage” per il periodo considerato, analizzando nello specifico i diversi tipi di operatori. Si evidenzia la scarsa rilevanza degli operatori identificati sia da partita IVA 0, sia da codice fiscale.

Tavola 4 – Peso delle esportazioni effettuate tramite spedizioni “groupage” per tipologia di operatore (valori percentuali- periodo luglio-settembre 2003)

| | Luglio | Agosto | Settembre | Totale periodo |
|---------------------------|--------|--------------|-----------|----------------|
| | | Groupage N:1 | | |
| | 12,43 | 18,93 | 23,61 | 18,28 |
| | | Groupage 1:1 | | |
| Operatori con partita IVA | 87,08 | 80,64 | 75,99 | 81,29 |
| Codice fiscale | 0,06 | 0,04 | 0,07 | 0,06 |
| Partita IVA=0 | 0,43 | 0,38 | 0,32 | 0,38 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Il peso delle spedizioni “groupage” 1:1, con esclusione dei casi di partite IVA 0 e di operatori identificati da codice fiscale, sull’intero periodo considerato è superiore all’80%. Questo primo risultato ha indotto ad effettuare un’analisi più approfondita del fenomeno, per verificare la fattibilità ed i vantaggi di identificare gli operatori con partita IVA che effettuano spedizioni “groupage”.

Dall’analisi dei dati per numero di operatori, nonostante il breve periodo considerato, si nota una buona persistenza nelle esportazioni a “groupage” degli operatori economici con partita IVA, al contrario di quanto avviene per le persone fisiche (identificate da codice fiscale) per i quali la persistenza è quasi nulla (Tav. 5).

Tavola 5 – Numero di esportatori che utilizzano spedizioni “groupage” del tipo 1:1 per tipologia di operatore (valori assoluti- periodo luglio-settembre 2003)

| | Luglio | Agosto | Settembre | Totale periodo |
|---------------------------|--------|--------|-----------|----------------|
| Operatori con partita IVA | 27.390 | 20.480 | 24.373 | 40.746 |
| Codice fiscale | 360 | 260 | 333 | 906 |
| Partita IVA=0 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Totale | 27.751 | 20.741 | 24.707 | 41.653 |

3. Conseguenze dell’individuazione degli operatori che effettuano spedizioni “groupage” sulla qualità dei dati di interscambio commerciale

Il processo di produzione delle statistiche del commercio con l’estero prevede un consistente lavoro di validazione dei dati spesso basato su confronti storici. Infatti, un tipo di controllo attuato sui dati per opera dei revisori consiste nell’analizzare per singola partita IVA le merci scambiate sul mercato internazionale, effettuando controlli anche su lunghi periodi di tempo, analisi priva di valore nel caso di partite IVA fittizie (0 o 99999999999). Il seguire nel tempo gli scambi di un operatore identificato risulta spesso utile sia per effettuare controlli sui codici merceologici, sia sui valori delle merci movimentate. Individuare per un operatore un codice merceologico mai movimentato in precedenza oppure una transazione con un valore più elevato della media, può indurre chi effettua i controlli a credere che ci sia stato un errore in fase di compilazione della dichiarazione o in fase di digitazione dei dati da parte dell’Agenzia delle Dogane ed ad approfondire, conseguentemente, l’analisi della transazione in questione.

Un ulteriore controllo effettuato per opera dei revisori è il monitoraggio continuo dei 1.500 maggiori operatori per valore di fatturato all'esportazione ed all'importazione, operazione questa che consente di seguire nel tempo le transazioni dei maggiori operatori sul mercato estero.

Alla luce di queste considerazioni, appare evidente che la riduzione delle partite IVA non identificate può comportare un'ottimizzazione delle procedure di controllo sui dati ed un miglioramento della qualità degli stessi.

Nel seguito, si illustrano le implicazioni che l'identificazione degli operatori che effettuano esportazioni verso i paesi extra-Ue tramite spedizioni "groupage" (le cui transazioni, come detto in precedenza, incidono per più dell'80% sul totale delle vendite all'estero attivate dalle partite IVA cui si è attribuito un codice fittizio) hanno sul processo di validazione e controllo dei dati.

Si possono verificare due casi di operatori che si avvalgono per le loro vendite all'estero di spedizionieri:

- operatori che effettuano esclusivamente transazioni tramite spedizioni "groupage";
- esportatori diretti che a volte si avvalgono anche di spedizionieri.

Nei tre mesi (luglio-settembre 2003) in cui il fenomeno delle spedizioni "groupage" 1:1 è stato monitorato per capire la fattibilità e l'utilità di attuare opportune modifiche nel processo produttivo che consentono l'individuazione degli operatori che utilizzano tale modalità di spedizione, è stato possibile identificare 40.791 partite IVA. Di queste, 13.874 sono da scartare in quanto rientranti nella categoria dei "bassi valori" (vedi par. 1.2.2); alle restanti 26.917 è, invece, possibile attribuire la partita IVA reale al posto del codice fittizio 9999999999. Rispetto alle partite IVA identificate, 4.697 operatori (pari a circa il 17%) risultano del tutto assenti nell'archivio degli operatori commerciali con l'estero relativo all'anno 2003 in quanto, nel corso dell'anno, tali operatori economici si sono avvalsi per le proprie vendite all'estero solo ed esclusivamente di spedizioni "groupage", non ricorrendo mai ad esportazioni dirette. Appare evidente, dunque, che la loro identificazione genera una diretta ricaduta sulla qualità e completezza dell'archivio, consentendo di includere un numero maggiore di operatori commerciali che effettuano transazioni con l'estero, fattore questo molto importante per garantire un monitoraggio continuo degli stessi, evitando che la numerosità dell'archivio possa essere influenzata da un maggiore o minore ricorso da parte degli operatori agli spedizionieri. Inoltre, la creazione di un archivio operatori più completo comporta una maggiore copertura¹ del valore relativo ai flussi di merci attivati dagli operatori identificati rispetto al totale rilevato.

L'identificazione di operatori in precedenza completamente assenti nell'archivio consente, inoltre, di poter seguire le transazioni di tali operatori nel tempo, utilizzando le operazioni individuate come utili termini di confronto su cui effettuare opportuni controlli e verifiche.

Invece, gli operatori già presenti nell'archivio 2003 che hanno effettuato nel periodo luglio-settembre 2003 spedizioni "groupage" sono pari a 22.220 unità (circa l'83% rispetto al totale degli operatori che hanno utilizzato tale modalità di invio). In questo caso, a seguito dell'identificazione, il numero di operatori economici complessivi presente nell'archivio rimane costante, ma viene incrementato il numero di transazioni effettuate dal singolo operatore. Tale circostanza consente una più ampia capacità di controllo da parte dei revisori, in quanto permette un'analisi storica di tutte le merci esportate dagli operatori che si avvalgono di spedizionieri.

Nel solo periodo luglio-settembre 2003, ben 2.112 operatori hanno esportato più del 50% del totale delle proprie vendite all'estero tramite spedizioni "groupage". Limitando l'analisi ai 140 operatori per i quali l'ammontare delle spedizioni all'estero effettuate tramite terzi è stato superiore a 500.000 euro, si rilevano 19 partite IVA il cui ricorso a spedizionieri pesa per il 50% sul totale delle vendite all'estero.

Inoltre, in considerazione del fatto che si avvalgono di spedizioni "groupage" anche operatori commerciali il cui fatturato all'export è molto elevato, si può verificare il caso in cui tali operatori, vengano esclusi dal ristretto numero di esportatori (1.500, come detto in precedenza) costantemente

¹ Per copertura del valore dei flussi attivati dagli operatori presenti nell'archivio rispetto al totale dei flussi di import ed export rilevati si intende il rapporto fra la somma del valore delle esportazioni/importazioni condotte dai soli operatori identificati nell'archivio in questione rispetto al totale delle esportazioni/importazioni rilevate (comprendente quindi anche di quelle effettuate da operatori non identificati).

monitorato dai revisori, in quanto il loro valore di export è sottostimato, a causa della non attribuzione del valore delle merci esportate tramite terzi.

Altra conseguenza che l'individuazione degli operatori che effettuano transazioni con l'estero ricorrendo a spedizioni "groupage" ha sulla qualità dei dati di commercio estero ed, in particolare, sulla qualità dell'archivio degli operatori, è legata alla possibilità che erroneamente in fase di imputazione dei dati può essere inserita come partita IVA dell'operatore commerciale l'identificativo dello spedizioniere e non il codice fittizio 9999999999. Quindi, l'attribuzione alla transazione commerciale della corretta partita IVA dell'esportatore che si avvale per le proprie vendite all'estero di spedizioni "groupage" consente di eliminare una fonte di distorsione che avrebbe come conseguenza quella di introdurre nell'archivio degli operatori esteri identificativi che in realtà si riferiscono a spedizionieri e non ad esportatori.

5. Conseguenze dell'individuazione degli operatori che effettuano spedizioni "groupage" sulla qualità delle statistiche per imprese relative alle esportazioni

Una delle conseguenze più rilevanti della riduzione delle partite IVA non identificate consiste nel miglioramento della qualità delle statistiche per imprese operanti con l'estero elaborate con decorrenza annuale a partire dal 1997. L'elaborazione di tali statistiche si basa sull'integrazione dell'archivio degli operatori del commercio estero con l'archivio delle imprese attive dell'industria e dei servizi (ASIA). A seguito di tale integrazione, il livello di copertura in termini di valore complessivo sull'interscambio commerciale è parziale sia a causa delle differenze del campo di osservazione dei due archivi (ASIA, infatti, non considera le imprese agricole o le istituzioni pubbliche, che invece, possono far parte dell'archivio del commercio con l'estero), sia per la presenza di operatori non identificati per i quali è impossibile attuare le procedure di linkage.

Un aumento del potere informativo dovuto ad una maggiore identificazione degli operatori di commercio estero genera una migliore e più completa integrazione fra i due archivi statistici e, conseguentemente, una maggiore copertura fra i valori dei flussi attivati dalle sole imprese rispetto al totale dei flussi di scambi di merci con l'estero.

Le statistiche fino ad ora rilasciate, per gli anni 1997-2001, garantiscono un tasso di copertura¹ abbastanza costante nel tempo, pari a circa il 96% per le esportazioni ed al 98% per i flussi in entrata. Alla luce delle considerazioni fin qui svolte, si può asserire che la maggiore copertura nel caso delle importazioni è attribuibile alla minor presenza di operatori non identificati che acquistano merci dall'estero rispetto a quanto accade dal lato delle esportazioni, e che le motivazioni di tale circostanza risiedono nel fatto che la maggior causa di non identificazione degli operatori – il ricorso a spedizioni "groupage" – si verifica solo per le vendite all'estero.

Per verificare l'effettivo miglioramento della qualità dell'integrazione fra i due archivi si è provveduto ad effettuare il link fra gli operatori economici che hanno effettuato spedizioni "groupage" 1:1 per il periodo luglio-settembre 2003 (precedentemente non identificati) e l'archivio ASIA 2001, l'ultimo disponibile al momento dell'elaborazione. Per 24.057 operatori è stato possibile agganciare dati strutturali provenienti dall'archivio ASIA; aggregando questi ultimi per codice fiscale si sono identificate 23.911 imprese che nei 3 mesi monitorati si sono avvalsi di spedizionieri per le proprie vendite all'estero. Il valore delle esportazioni associato a questi operatori è pari a circa 699 milioni di euro.

L'analisi condotta per il periodo luglio-settembre ha evidenziato che l'identificazione degli operatori che ricorrono a spedizionieri per effettuare le proprie esportazioni verso i paesi extra-Ue comporta un incremento del valore delle vendite dirette verso questa stessa area attribuibile ad imprese pari al 2,72 %. Tale incremento per alcuni settori di attività economica risulta essere di entità particolarmente rilevante. La Tavola 10 mostra le divisioni della classificazione Ateco 2002 per le quali la procedura applicata comporta un notevole miglioramento nell'informazione rilasciata. In particolare, si fa notare come il settore delle "Assicurazioni e fondi pensione", successivamente all'applicazione della metodologia proposta, rilevi al proprio interno la presenza di imprese

¹ In questo caso, per tasso di copertura si intende il rapporto fra il valore dei flussi attivati dalle imprese individuate in base alle procedure di link fra i due archivi ed il totale dei flussi di merci rilevati.

esportatrici, in precedenza per nulla rilevate. Invece, per la divisione “Informatica ed attività connesse” e “Fabbricazione di macchine per ufficio, di elaboratori e di sistemi informatici” si registra una variazione percentuale del valore esportato superiore rispettivamente al 24 ed al 12%.

Tavola 6 – Incremento delle esportazioni per divisioni della classificazione ATECO 2002 dovuto all’identificazione delle imprese che ricorrono a spedizioni “groupage” (variazioni percentuali, periodo luglio-settembre 2003)

| Codice ATECO 2002 | Descrizione ATECO 2002 | Variazioni % |
|-------------------|---|--------------|
| 66 | Assicurazioni e fondi pensione | - |
| 72 | Informatica ed attività connesse | 24,4% |
| 30 | Fabbricazione di macchine per ufficio, di elaboratori e di sistemi informatici | 12,3% |
| 71 | Noleggio di macchinari ed attrezzature senza operatore e di beni per uso personale e domestico | 9,0% |
| 52 | Commercio al dettaglio; Riparazioni di beni personali e per la casa | 9,0% |
| 64 | Poste e telecomunicazioni | 6,1% |
| 33 | Fabbricazione di apparecchi medicali, di strumenti di precisione, di strumenti ottici e di orologi | 6,0% |
| 19 | Preparazione e concia del cuoio; Fabbricazione di articoli da viaggio, borse, marocchineria, selleria e calzature | 5,6% |
| 17 | Industrie tessili | 5,1% |
| 18 | Confezione di articoli di abbigliamento; Preparazione, tintura e confezione di pellicce | 4,9% |
| 26 | Fabbricazioni di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 3,9% |
| 67 | Attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria e delle assicurazioni | 3,8% |
| 92 | Attività ricreative, culturali e sportive | 3,5% |
| 36 | Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere | 3,4% |
| 50 | Commercio, riparazione e manutenzioni di autoveicoli e motocicli; vendita al dettaglio di carburanti per l'autotrazione | 3,0% |
| 31 | Fabbricazione di macchine e di apparecchi elettrici non compresi altrove | 3,0% |

L’analisi strutturale delle imprese che hanno fatto ricorso al “groupage” nei tre mesi monitorati evidenzia un maggiore impiego di tale procedura di spedizione da parte delle imprese appartenenti alle seguenti attività economiche: “Commercio all’ingrosso”, “Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici”, “Fabbricazione di mobili, altre industrie manifatturiere”, “Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo”, “Preparazione e concia del cuoio, calzature” e “Industria tessile”, per ognuna delle quali più di 1.500 imprese si sono avvalse di spedizioni “groupage”.

Inoltre, si nota un maggiore ricorso a spedizionieri da parte delle imprese di piccole dimensioni: infatti, il 47% del valore delle esportazioni a “groupage” è attivato da imprese con meno di 50 addetti.

Conclusioni

Alla luce dell’analisi svolta si è ritenuto utile, al fine di migliorare la qualità delle statistiche di commercio estero, introdurre nel sistema informativo del processo di produzione, ed in particolare nella fase di caricamento dei dati provenienti dall’Agenzia delle Dogane, le opportune modifiche atte ad identificare tramite partita IVA gli operatori che effettuano vendite all’estero ricorrendo alle spedizioni “groupage”, per i quali le precedenti procedure non consentivano l’identificazione. Le modifiche sono state attuate a partire dai dati relativi all’anno 2002, per il quale, in occasione del rilascio dei dati definitivi (dicembre 2003), sono stati ricaricati i dati doganali per inserire i record relativi alle transazioni effettuate tramite spedizioni “groupage” 1:1, attuando opportune procedure di aggiornamento dei record precedentemente attribuiti ad operatori fittizi.

I miglioramenti sulla qualità dei dati ottenuti da tale processo hanno avuto conseguenze sulla produzione delle statistiche relative sia agli scambi di merci con l'estero, perché hanno consentito un migliore monitoraggio da parte dei revisori a livello di operatore economico ed una migliore qualità dell'archivio degli operatori economici con l'estero, sia all'internazionalizzazione delle imprese, per il maggior livello di copertura raggiunto nel linkage fra gli archivi degli operatori del commercio estero e l'archivio ASIA.

I miglioramenti nella qualità dei dati relativi all'anno 2002, grazie alla corretta attribuzione delle partite IVA degli operatori che utilizzano per le proprie vendite verso i paesi extra-Ue spedizioni "groupage" 1:1, hanno permesso di incrementare del 2,9% il valore delle esportazioni attivate da operatori identificabili rispetto al totale dei flussi in uscita.

Inoltre, la corretta attribuzione delle partite IVA in questione ha comportato l'individuazione e la conseguente correzione di poco più di 3.000 record (per un valore totale di 15 milioni di euro) cui era stato attribuito erroneamente il codice identificativo dello spedizioniere e non dell'esportatore.

Infine, le conseguenze sulle statistiche relative alle imprese ottenute dalle procedure di linkage fra l'archivio degli operatori di commercio estero (COE) e l'archivio delle imprese attive (ASIA) potranno essere realmente misurate solo dopo il rilascio di ASIA 2002. Sono state comunque compiute delle stime linkando l'archivio COE del 2002 con l'archivio ASIA del 2001 dalle quali è emerso un miglioramento di 2,9 punti percentuali del tasso di copertura delle esportazioni attivate da imprese rispetto al complesso dei flussi in uscita verso i paesi extra-Ue.